WWF

ITALIA

BILANCIO DI MISSIONE 2020

A cura di:
Giorgiana Faitella

Si ringrazia:
Alessandra Prampolini, Andrea Agapito Ludovici, Antonello Pollutri, Antonio Barone, Antonio Canu, Benedetta Flammini, Bruno Carlo Ravaglioli, Carlotta Gatti, Claudia Scianna, Delia Langer, Domenico Aiello, Donatella Bianchi, Emanuela Pietrobelli, Eva Alessi, Fabrizio Bertolelli, Federica Penna, Franco Ferroni, Gaetano Benedetto, Giovanna Quaglieri, Gisa Abballe, Giuliana Improta, Isabella Pratesi, Marco Galaverni, Maria Antonietta Quadrelli, Mariagrazia Midulla, Patrizia Fantilli, Patrizia Ranieri, Silvia Fischetti, Silvia Visca, Stefano Lenzi, Veronica Appetito

WWF Italia Onlus
Via Po, 25/c - 00198 Roma - Tel. 06/844971
www.wwf.it
e-mail wwf@wwf.it

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione
©Copyright 2021 WWF Italia Onlus

© Staffan Widstrand / Wild Wonders of China / WWF

SOMMARIO

PREFAZIONE 4
IL 2020 IN NUMERI 6
FOCUS AUSTRALIA 8
IDENTITÀ WWF NEL MONDO 10
CHI È WWF ITALIA 12
STRUTTURA ORGANIZZATIVA 15
CHI LAVORA PER IL WWF 18
ETICITÀ E SOSTENIBILITÀ 20

DIREZIONE CONSERVAZIONE 22
Wildlife 24
Foreste 28
Mare 30
Food e Agricoltura 38
Freshwater 42
Progetti internazionali 46

DIREZIONE SCIENTIFICA 50
Educazione e formazione 52
Rete e volontariato 56
Dove ci trovi 60
Dove difendiamo la natura 61

LE OASI WWF 62

DIREZIONE LEGALE, ATTIVITÀ LEGISLATIVA E POLICY 70
Legale e Legislativo 72
Policy 76
Clima 80

RACCOLTA FONDI 84
La provenienza dei fondi 86
La raccolta fondi da individui 88
La raccolta fondi da aziende 96

COMUNICAZIONE 102
Comunicazione, digital ed eventi 104
Campagne internazionali e nazionali 110

SCHEMI DI BILANCIO 128

PREFAZIONE

“Il mondo che verrà” è lo slogan che abbiamo coniato nell’anno peggiore della storia del Paese dal dopoguerra, un anno, il 2020 che resterà per sempre scolpito nella memoria di tutti. L’umanità intera ha fatto i conti con i propri limiti, riflettuto sugli errori commessi, ha colto la fragilità della nostra specie , capito che nulla sarà più come prima, che non ci può essere vita e felicità in un pianeta malato.

La relazione tra il COVID e l’alterazione dei sistemi naturali, esattamente così com’è avvenuto per altri virus, è stata ampiamente documentata dalla scienza consentendoci di esprimere un fortissimo richiamo al valore della natura, all’obbligo della tutela della biodiversità.

Anche per il WWF Italia il COVID è stato un vero tsunami: niente più eventi, incontri con i volontari, ridotte le attività sul campo, oasi chiuse, programmazione stravolta, una nuova modalità di lavoro da remoto, riunioni on line, ma soprattutto la preoccupazione e il dolore per le famiglie dei nostri soci, attivisti, volontari, dipendenti, alle prese con un nemico sconosciuto e mortale. “L’effetto boomerang” degli impatti sui sistemi naturali delle ultime generazioni ci è stato chiaro da subito. La stretta connessione tra la conservazione delle specie e degli habitat e la pandemia era del resto scritta nelle curve relative alla perdita di natura che il Living Planet Report registrava da anni.

Quel titolo ha ispirato il primo dossier dall’inizio della pandemia, per altro riconosciuto dal WWF Internazionale e tradotto in varie lingue, sulle cause e le soluzioni per un futuro più sicuro e resiliente.

Noi, non ci siamo mai fermati, non ci siamo arresi, abbiamo continuato ad informare, sensibilizzare, coinvolgere, ispirare i nostri soci, amici, simpatizzanti, generando così una tempesta positiva di valori e di speranze. I soci e donatori hanno fatto sentire la loro presenza come non mai, hanno sostenuto l’Associazione con forza ribaltando ogni previsione e trasformando il 2020 in un inaspettato anno di succeasso.

Ma questo successo, ben documentato in questa relazione di mandato, non può essere solo il risultato di una gestione o di una corretta strategia di posizionamento. Il 2020 capitalizza uno sforzo organizzativo durato anni, che questo Consiglio ha sostenuto con immutato impegno e coerenza, che ha reso la struttura del WWF più forte, capace di reagire e di riorganizzarsi con efficienza ed efficacia. E’ il frutto di investimenti fatti dalla Direzione Generale di Gaetano Benedetto per migliorare la professionalità della struttura, per renderla più equa e qualificata, anche nel rispetto della parità di genere e del ricambio generazionale, e per dotarla di strumenti gestionali adeguati al passo dei tempi. E’ anche il risultato di una rinnovata sintonia che si è creata tra Organi statutari, staff e volontariato.

Il 2020 ha segnato per l’Associazione uno spartiacque, un anno di svolta, di vera ripresa. Il primo anno completamente fuori dalla situazione debitoria, l’anno in cui si è alzato il livello dell’ interlocuzioni istituzionale, l’anno della riforma statutaria di adeguamento al Terzo Settore.

Sarebbe stato impossibile affrontare l’anno del COVID se la situazione debitoria fosse stata quella del 2013, anno della crisi finanziaria dell’Associazione. Grazie alla situazione risanata il budget 2020 inizialmente approvato prevedeva una serie di contenuti investimenti che, reindirizzati in sede di variazione di budget, si sono poi dimostrati fondamentali per riorientare le attività. Anche in questo caso la maturata capacità di analisi dei dati e la strumentazione ora a disposizione hanno consentito il monitoraggio dalla situazione e la previsione di scenari che venivano poi perseguiti in ragione o meno dei risultati raggiunti.

Dall’esterno, chi vedeva il WWF presente nella promozione del difficile dibattito scientifico e culturale sulla connessione della pandemia con l’alterazione dei sistemi naturali, al tempo stesso lo vedeva presente e innovatore su altre linee di lavoro, come quella sull’educazione con il lancio della piattaforma “One Planet School”, la nostra Oasi del Sapere, destinata a quanti, a ogni livello, vogliono apprendere i temi della sostenibilità e della conservazione direttamente dai protagonisti del mondo della ricerca. Ma forse il segno maggiore di questa ritrovata presenza dell’Associazione si è avuto nelle relazioni istituzionale, dove la relazione diretta con gli organismi governativi incaricati di gestire la crisi in corso e con la stessa Presidenza del Consiglio ha permesso di essere portavoce di numerose proposte concrete e l’attore principale nel richiamo delle istanze sulla biodiversità, sottolineando come queste fossero addirittura propedeutiche rispetto ad altre scelte. Il WWF ritornato interlocutore diretto costituisce un fatto che va ben oltre il dato di cronaca, indica una modalità di approccio e relazione che anche in questo caso estende e capitalizza il lavoro svolto nel corso del tempo in vari ambiti specifici come quello del Ministero dell’Ambiente oggi Ministero della Transizione Ecologica o quello dei Beni Culturali, dell’Agricoltura, dei Trasporti e della Mobilità Sostenibile.

Il 2020 è stato l’anno della revisione statutaria di adeguamento alla riforma del Terzo Settore, raggiunta a valle di un dibattito approfondito, basato su un ampio confronto di idee e posizioni, e culminato in un momento corale e ampiamente condiviso che ha sancito la presa d’atto della nuova prospettiva verso cui l’Associazione dovrà muoversi sostituendo lo status di “onlus” ed acquisendo quello di “ETS” (Ente del Terzo Settore).

Questa nuova energia è stata possibile grazie all’impegno e alla dedizione dei nostri soci, volontari, attivisti, delle Guardie, dei Delegati Regionali, dei dipendenti e delle figure di staff che nel 2020 hanno assunto ruoli di responsabilità e che hanno contribuito alla spinta che ha portato ai risultati che troverete qui illustrati. Il segno di questo passaggio generazionale è stato in un qualche modo rappresentato dalla nomina di Alessandra Prampolini ,che nel 2020 è stato Vice Direttore Generale, e da gennaio 2021 ha assunto il ruolo di Direttore Generale.

Sento il dovere di ricordare ed esprimere la gratitudine della famiglia WWF gli avvocati del Panda, impegnati nelle centinaia di cause in difesa della natura e finalmente riuniti in un Comitato Giuridico e tutti i membri della numerosa Comunità Scientifica presieduta dal Prof Roberto Danovaro e dal caro Gianfranco Bologna.

Il 2020 si è chiuso con la forte percezione da parte di tutti noi di un crescente senso di responsabilità collettiva nei confronti della delicata bellezza e potenza della natura del nostro pianeta, una percezione supportata dalla vivacità del dibattito globale e nazionale su numerosi temi di nostro interesse e dalle moltissime sollecitazioni quotidiane che riceviamo. L’Italia ha oggi l’opportunità di guardare con rinnovata fiducia al futuro grazie alle risorse europee del NextGenerationEu per il rilancio del paese ma gli investimenti e le strategie dovranno rispettare le line dettate dal Green Deal perché la transizione ecologica ed economica dovrà essere giusta o non sarà una vera transizione.

Forti dei valori che hanno ispirato la nascita del WWF Italia più di mezzo secolo fa, e che il nostro presidente Onorario Fulco Pratesi ci ricorda costantemente, consapevoli delle nuove sfide che ci attendono continueremo a lavorare per un pianeta dove l’umanità viva finalmente in armonia con la natura.

La nostra speranza è che si tratti di un nuovo inizio il nostro obiettivo è rendere realtà questa speranza perché il WWF continui ad ispirare il mondo che verrà.

Si è aperta una stagione nuova e più forte per l’Associazione, sta ora noi viverla al meglio.

Donatella Bianchi
Presidente WWF Italia Onlus

IL 2020 IN NUMERI

Oltre 40 progetti attivi
Oltre 31.000 ettari
di Natura e Specie Animali
tutetali nelle aree protette

14,56 Milioni

Fondi raccolti in Euro

(finanziamenti istituzionali e fundraising)

DONATORI, VOLONTARI, STAFF ED OA

118.300 Soci e Donatori
1.200 Volontari
365 Guardie volontarie
81 Dipendenti
121 Organizzazioni attive sul territorio
(OA 73 + 21 Centri Educazione + 25 Nuclei WWF Young)

CAMPAGNE, PUBBLICAZIONI ED EVENTI

11 Campagne nazionali, internazionali e innumerevoli iniziative di sensibilizzazione e mobilitazione

COMUNICAZIONE

7.115 Comunicati Stampa
30.433 Uscite Web
1.520 Uscite TV e Radio
193.527 Follower Twitter
598.456 Fan Facebook
150.045 Follower Instagram

© Jaime Rojo / WWF-US

FOCUS AUSTRALIA

A cavallo tra il 2019 e il 2020 l'Australia è stata devastata dai peggiori incendi mai visti sul continente. La portata e la dimensione delle fiamme hanno reso impossibile nella gran parte interventi di contrasto e mitigazione. Non a caso si è parlato di Megafire: incendi di dimensioni catastrofiche alimentati dal riscaldamento del Pianeta. Sono così andati in fumo ben 19 milioni di ettari di habitat e sono morti tra le fiamme più di 3 miliardi di animali (uccelli, mammiferi, rettili). Lo straordinario sforzo di raccolta fondi lanciato dal WWF Italia ha permesso di finanziare importanti interventi di recupero delle foreste e degli animali colpiti dalle fiamme, tra cui in particolare i koala.

LA STORIA

Maryanne, una storia a lieto fine in mezzo al dramma degli incendi.

Ha camminato sui carboni ardenti per sfuggire agli incendi e si è arrampicata su un albero appena bruciato, tutto per sfuggire alle fiamme che, a Wivenhoe Pocket, sono costate la vita a tantissimi altri Koala. Quando è stata recuperata Maryanne aveva i cuscinetti sulle zampe gravemente ustionati e aveva perso un artiglio.

IN CURA NEL CENTRO DI RECUPERO

Dopo aver ricevuto un trattamento di emergenza presso l'ospedale della fauna selvatica della RSPCA nel Queensland, Maryanne è stata affidata alle cure di Peter e Trudiper per recuperare peso e condizione fisica.

L'ospedale per gli animali RSPCA del Queensland riceveva circa 150 koala al mese, tre volte la media. Uno di questi, Jasmine, ha ustioni alle orecchie e sul naso.

"Arrivano 80 animali al giorno. È dura far fronte a questa emergenza che ha messo a

dura prova l'organizzazione e in particolare le persone che lavorano qui nell'ospedale per la fauna selvatica.

Il supporto del WWF è arrivato in un momento cruciale. Siamo grati al WWF e a tutti i nostri generosi sostenitori che ci permettono di fare il lavoro che facciamo."

Darren Maier, CEO di RSPCA Queensland.

> "È difficile pensare ad un altro evento in qualsiasi parte del mondo, che abbia ucciso o costretto a migrare così tanti animali. Questo è uno dei peggiori disastri naturali della storia moderna.
>
> **Dermot O'Gorman**
> *CEO WWF Australia*

IDENTITÀ WWF NEL MONDO

© Shutterstock / Asaf Weizman / WWF

ll 29 settembre 1961 a Morges, in Svizzera, un gruppo di padri fondatori (scienziati, naturalisti e altre personalità) si unirono per difendere la natura dai cambiamenti causati dall'uomo e sottoscrissero una dichiarazione conosciuta come il Manifesto di Morges. Questo apparentemente semplice atto ha posto le basi per quella che sarebbe diventata la più grande organizzazione al mondo per la conservazione della natura: il WWF (World Wildlife Fund).
Dalle sue origini come un piccolo gruppo di appassionati di fauna selvatica, dopo 60 anni di attività, il panda bianco e nero - il simbolo dell'Associazione - è divenuto una delle organizzazioni per la conservazione più grandi e rispettate al mondo, simbolo di impegno, concretezza e positività per la tutela degli ecosistemi naturali e per il futuro dell'uomo.

Il WWF è la più grande organizzazione mondiale per la conservazione della natura. Nato nel 1961 con il nome di World Wildlife Fund (poi trasformatosi in World Wide Fund for Nature), ogni anno porta avanti più di 2.000 progetti concreti per la tutela della biodiversità.

I sostenitori di WWF in tutto il mondo sono oltre 5 milioni e l'organizzazione opera in più di 100 paesi in 6 continenti attraverso un network composto da 24 organizzazioni nazionali, 5 organizzazioni affiliate e 222 uffici di programma che possono contare sul contributo fattivo di migliaia di volontari e di uno staff composto complessivamente da circa 5 mila persone.

L'Organizzazione è strutturata in uffici nazionali che operano nei singoli Paesi in modo indipendente, ma in coerenza con i programmi e gli obiettivi posti dal WWF Internazionale. Oltre alle sedi nazionali il WWF opera anche attraverso Uffici di Programma mirati alla realizzazione di specifici progetti di conservazione spesso transnazionali. La sede del WWF Internazionale è a Gland, in Svizzera.

La Mission del WWF è far sì che l'umanità possa vivere in armonia con la natura e, quindi, che impari a vivere nei limiti di un solo pianeta.

WWF INTERNATIONAL OFFICE

CHI È WWF ITALIA

Agli inizi del 1966, in una colazione a Roma presso la FAO, Fulco Pratesi incontrò il primo segretario generale del WWF Internazionale, Fritz Vollmar, che gli chiese di impegnarsi per la costituzione del WWF in Italia. Pratesi stava già lavorando per creare una struttura agile e operativa che si occupasse molto concretamente di salvare ambienti e specie minacciate. Mise quindi rapidamente insieme un gruppo significativo di appassionati naturalisti, giornalisti, documentaristi, direttori ed esperti di giardini zoologici che il 5 luglio 1966 diedero vita all'Associazione Italiana per il WWF.

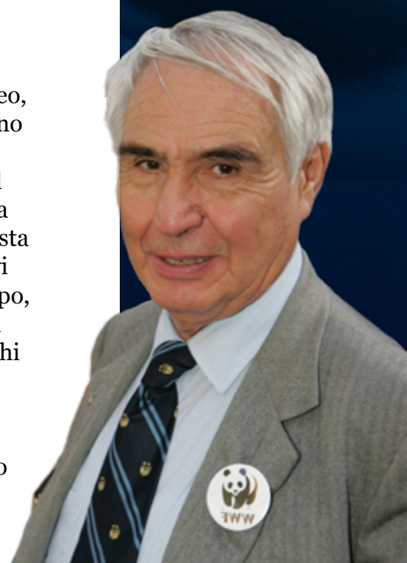
Attivo in Italia dal 1966, il WWF è fortemente riconosciuto nel nostro Paese per il suo ruolo dedicato alla tutela della natura e della biodiversità.

Il WWF Italia è un'Associazione indipendente, aconfessionale e apartitica che rifiuta ogni tipo di violenza. L'Associazione italiana ha lo stato di "Onlus" (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale).

© John Van Den Hende

"Non esisteva, allora, neppure un articolo di legge col quale poter istituire un'area protetta per gli uccelli [...] la caccia era aperta fino al 30 aprile, si potevano uccidere, legalmente, lupi e gufi reali, aquile e lontre, fringuelli e pispole. Nel Parco nazionale d'Abruzzo, privo di direttore, si stavano costruendo centinaia di villette e residence e, dalla costa tirrenica, si andava consumando la tragedia del Parco nazionale del Circeo, investito da un'alluvione di cemento e calcina. Si erano estinti nel 1965 i grifoni in Sicilia, il daino, l'aquila di mare e il falco pescatore in Sardegna, nella grotta del Bue Marino, uno degli ultimi rifugi della foca monaca in Sardegna, era stato installato un dancing, sulla Costa Smeralda ruspe e betoniere impazzavano. Nel 1966 vi fu l'alluvione di Firenze e Venezia e, nello stesso tempo, si andavano prosciugando 18.000 ettari delle Valli di Comacchio e altri migliaia in tutto il Delta Padano. Chi uccideva un lupo lucrava 20.000 lire".

Fulco Pratesi
il principale tra i fondatori e oggi Presidente onorario di WWF Italia



WWF: UNA STORIA LUNGA 60 ANNI

1961

Nasce in Svizzera il World Wide Fund for Nature, la più grande organizzazione mondiale per la conservazione della Natura.

1962

Il WWF stabilisce la "Charles Darwin Foundation Research Station", la prima stazione di ricerca nelle Isole Galapagos.

1965

Con il sostegno del WWF, l'East African Wildlife Society effettua un'introduzione sperimentale dei Rinoceronti bianchi del Sudafrica in Kenya.

1966

Il 5 luglio 1966 nasce il WWF Italia con lo scopo di fare dell'Italia un Paese migliore, più sensibile e impegnato nella conservazione della Natura.

1971

Il WWF Italia lancia la prima Campagna per salvare il Lupo, ormai ad un passo dall'estinzione. Il primo decreto ministeriale per la protezione della specie arriva nel 1973. Oggi i Lupi sono più di 2000.

1972

Il WWF lancia la Campagna 'Operation Tiger' per salvare le Tigri dall'estinzione. Grazie ai numerosi sforzi per frenare il bracconaggio e tutelare la specie, il numero di Tigri è oggi in aumento in Paesi come India e Nepal.

1976

Il WWF e la IUCN fondano 'TRAFFIC', un programma di monitoraggio del commercio di animali e prodotti della fauna selvatica nell'ambito degli accordi stabiliti dalla CITES.

1980

WWF, IUCN e il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente pubblicano la prima Strategia Mondiale di Conservazione e dell'uso sostenibile di risorse naturali, approvata dal Segretario Generale dell'ONU.

1982

Istituita la Moratoria sulla caccia alle Balene a fini commerciali da parte della Commissione baleniera internazionale (IWC), alla quale il WWF lavorava dal 1965.

1985

Il WWF Italia riesce ad acquistare la foresta di Monte Arcosu in Sardegna, ultimo rifugio del Cervo sardo, a rischio di estinzione. Oggi la popolazione stimata della specie in Sardegna è di circa 6000-6500 capi, in aumento.

1989

Il Piano nazionale di conservazione del Panda gigante, gestito dal WWF dal 1979, conta 62 riserve naturali che coprono il 60% dell'habitat, collegate da corridoi ecologici che riuniscono decine di popolazioni di Panda.

1993

Il WWF contribuisce a creare il Forest Stewardship Council (FSC) per trovare soluzioni che promuovano una gestione responsabile delle foreste nel mondo. L'FSC è oggi una rete globale con oltre 40 uffici in tutto il mondo.

1997

Il WWF contribuisce a progettare il Protocollo di Kyoto per limitare le emissioni di carbonio nei paesi industrializzati, e svolge un ruolo fondamentale nella ratifica e nella sua entrata in vigore.

1997

Grazie a un progetto di i reintroduzione del WWF, avviene la prima riproduzione di Gipeto sulle Alpi, dove si erano estinti. Oggi sono oltre 220 i Gipeti barbuti che popolano le aree alpine di Svizzera, Austria, Italia e Francia.

1998

Pubblicato il primo Living Planet Report: una delle principali analisi su base scientifica della salute della biodiversità e della pressione dell'umanità sulla natura.

1999

Il WWF Italia contribuisce alla stipula dell'Accordo tra Italia, Francia e Principato di Monaco per l'istituzione del Santuario Pelagos nel Mar Mediterraeo in difesa dei cetacei.

2002

Il WWF lavora con il governo del Brasile e altri partner per lanciare l'ARPA (Amazon Region Protected Area), un'iniziativa decennale per preservare 60 milioni di ettari dell'Amazzonia brasiliana.

2004

In Africa aumenta il numero di Rinoceronti, grazie agli sforzi di Conservazione del WWF: nel 2004 si contano 3.600 Rinoceronti neri, un aumento sostanziale rispetto ai 2.400 rimasti negli anni '90, e 11.000 Rinoceronti bianchi, rispetto a meno di 100 individui del secolo precedente.

2008

Il WWF, altre ONG e l'industria dell'olio di palma istituiscono la Roundtable on Sustainable Palm Oil (RSPO) per sviluppare standard e uno schema di certificazione per l'olio di palma sostenibile.

2010

Grazie all'azione del WWF, l'Italia adotta la moratoria della pesca al Tonno rosso e la dismissione delle tonnare volanti, salvando la specie dall'estinzione commerciale.

2010

Il WWF lancia la Campagna TX2 con l'obiettivo di raddoppiare il numero di Tigri libere in Natura. Nel 2010 le Tigri libere in Natura erano 3.200, oggi il numero di individui è salito a 3.890 in tutto il mondo.

2014

Grazie alla Campagna del WWF, la compagnia petrolifera britannica Soco International PLC pone fine alle operazioni di trivellazione nel Parco Nazionale Virunga nella Repubblica Democratica del Congo.

2016

Viene creata intorno all'Antartide la più vasta area marina protetta al mondo nel Mare di Ross. Il WWF tutt'ora sta lavorando affinchè il Mare di Ross diventi un'area marina protetta (MPA) a tutti gli effetti e, così, protetta per sempre.

2017

Entra in vigore il bando del commercio domestico dell'avorio in Cina. Sin dall'entrata in vigore del divieto, il WWF monitora l'attività del mercato nero e conduce indagini annuali sui consumatori cinesi.

2020

I capi di Stato e di governo di 65 Paesi dei cinque continenti, e il Presidente della Commissione Europea in rappresentanza dell'Unione Europea, sottoscrivono "l'impegno dei Leader per la Natura", promettendo di agire in modo decisivo sulla natura per proteggere la salute dell'uomo e del pianeta.

"Nel 1961, 60 anni fa, nasceva a Morges, un paesino della Svizzera francese, un progetto che oggi sta realizzando una rivoluzione nel Pianeta. Grazie al WWF (World Wide Fund for Nature) la biodiversità della nostra Terra, minacciata dalla crescita di un'umanità invadente e irresponsabile, ha trovato finalmente una difesa. Con la sua rete di 24 organizzazioni nazionali, 5 affiliate e 222 uffici di programma in 96 paesi, il WWF è divenuta la maggiore associazione nel campo della protezione della natura e del creato.

I suoi progetti - che questo calendario descrive assieme a quelli del WWF Italia nato cinque anni dopo - sono legati a disastri recenti come gli incendi e le deforestazioni del Sudamerica, il bracconaggio africano e asiatico, la scomparsa delle banchise polari, il traffico illegale di specie in via di estinzione. E anche a qualche inaspettato successo in Italia e nel mondo, dal salvataggio del lupo, alle nidificazioni di tartarughe, agli aumenti della tigre e soprattutto del Panda, imperituro simbolo della nostra Associazione. A tutti, un magnifico augurio di Buon Anno!"

Fulco Pratesi
Presidente Onorario WWF Italia

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

GOVERNANCE

L'ASSEMBLEA NAZIONALE

l'Assemblea Nazionale rimane l'organo sovrano dell'Associazione. Essa infatti, tra le altre cose, approva il bilancio, indica le linee generali di indirizzo delle attività dell'Associazione e nomina i membri del Consiglio Nazionale, il Collegio Sindacale ed il Collegio dei Probiviri, oltre, naturalmente, ad approvare le modifiche dello Statuto.

CONSIGLIO NAZIONALE

L'organo di governo è il *Consiglio Nazionale*, composto da un minimo di 5 a un massimo di 10 membri che rimangono in carica 4 anni.
Il Consiglio Nazionale, organo collegiale coordinato dal *Presidente*, è responsabile della gestione, dell'amministrazione e della reputazione del WWF Italia, ne stabilisce la politica, il programma ed il posizionamento secondo le linee di indirizzo generale individuate dall'Assemblea e tenuto conto del programma del WWF Internazionale.

COMITATO SCIENTIFICO

Inoltre, istituisce il *Comitato Scientifico*, organo costituito da numerosi studiosi, validi esperti di scienze di sistema terra, ecologia, climatologia, biodiversità e sostenibilità, che forniscono un ruolo di advisor all'associazione per l'elaborazione di documenti, posizionamenti e supporto scientifico generale sulle attività dell'associazione. Nel corso del 2020, su indicazione del Consiglio Nazionale, il Comitato Scientifico è stato rinnovato nella sua forma per renderlo più inclusivo e al contempo efficace. Pertanto, è stata creata una vera e propria Comunità Scientifica, allargata a nuove competenze nei vari ambiti del sapere e nuove figure, in particolari donne e giovani, arrivando ad includere a fine anno 47 membri, supportati da un gruppo di coordinamento ristretto costituito dal presidente e dal presidente onorario della comunità scientifica, con il supporto del direttore scientifico.

DIRETTIVO GENERALE

Il Consiglio Nazionale individua il *Direttore Generale*, organo esecutivo con funzioni di proposta, istruttoria, controllo e gestione delle decisioni, che è il responsabile dell'esecuzione del programma di attività e quindi coordina tutte le risorse a disposizione dell'Associazione, a partire dallo staff.

COLLEGIO SINDACALE E COLLEGIO DEI PROBIVIRI

L'Associazione si è data due organi di controllo interno, entrambi eletti dall'Assemblea dei soci. Il primo è il *Collegio Sindacale* (composto da tre membri). Il secondo è il *Collegio Dei Probiviri* (pure composto da tre membri), che giudica sulle questioni di decadenza e di espulsione di un socio per violazione dello Statuto e dei principi fondamentali del WWF Italia.
Fin dalla sua nascita, il WWF Italia si è caratterizzato per un'articolata Rete terri-

toriale fatta di strutture locali, oasi, centri di educazione ambientale e nuclei di vigilanza, cui si sono affiancate negli anni reti tematiche (aree protette, rifiuti, acque, ecc.). Questo sistema, ha favorito una capillare diffusione della missione del WWF Italia oltre a costituire un presidio contro le minacce al patrimonio naturale italiano e promuovere una crescita della cultura ambientale del nostro Paese.

Il volontariato, di cui è espressione lo stesso Consiglio Nazionale (da sempre costituito di soli volontari), rappresenta un elemento caratterizzante e distintivo, capace di contribuire all'accreditamento del WWF in Italia. In questo senso vanno anche gli esiti dell'ultima ricerca Eurisko: soci e donatori dell'Associazione apprezzano l'idea di un WWF che si occupi di questioni locali con diretta incidenza sulla vita di tutti i giorni.

Lo Statuto riconosce la presenza di una Rete territoriale basata sul volontariato per il conseguimento della missione e dei fini istituzionali del WWF Italia e la possibilità per ogni socio di partecipare alle attività dell'Associazione prestando la propria opera in qualità di volontario (art. 6 Statuto). I volontari costituiscono una risorsa per l'attuazione del Programma WWF e per garantire la tutela di elementi naturalistici ed ambientali di primaria importanza, anche sovranazionale, presenti nel territorio nazionale (es. Rete Natura 2000).
Il WWF Italia è inoltre presente sul territorio tramite le Organizzazioni Aggregate, cioè aggregazioni di soci, che possono prendere la forma di comitati, associazioni o altro, legate al WWF Italia da un contratto che stabilisce i diritti e i doveri reciproci. L'attività delle Organizzazioni Aggregate viene coordinata e controllata da un Delegato Regionale, nominato dal Consiglio Nazionale.

Tutte le informazioni relative alla composizione degli Organi e al loro funzionamento si trovano su sito web www.wwf.it, nella sezione "chi siamo/organizzazione". I soci, previa registrazione, hanno altresì accesso ai verbali delle riunioni del Consiglio Nazionale.

Tutto quanto sopra, riguarda l'Associazione WWF Italia Onlus – organizzazione che rappresenta il pilastro fondamentale, ma non unico, della presenza del WWF in Italia. Esistono infatti altre entità, collegate alla prima, che svolgono funzioni specifiche, come illustrato nello schema seguente:

© Brent Stirton _ Getty Images

ASSOCIAZIONE ITALIANA WWF ITALIA ONLUS

Centro strategico del sistema WWF Italia, che mantiene la rappresentanza pubblica e la titolarità del marchio, sviluppa e gestisce l'attività caratteristica , l'impegno volontario, la presenza territoriale, la promozione e la relazione con i soci e i progetti di cooperazione allo sviluppo.

81 Dipendenti
118.300 Soci e Donatori
9,9 milioni di € di Patrimonio

RETE TERRITORIALE

Declinazione locale delle finalità associative WWF e/o di specifici obiettivi come la gestione delle Oasi locali.

73 Organizzazioni aggregate
100 Oasi WWF Italia

FONDAZIONE WWF ITALIA

Gestisce il Patrimonio e le risorse acquisite. Per l'associazione risponde al bisogno di tutela e gestione del patrimonio.

3,2 milioni di € di Patrimonio

WWF OASI SRL (100% PARTECIPAZIONE)

Gestione, sviluppo educazione, progettazione nelle principali oasi.

405 mila Capitale Sociale
18 Dipendenti

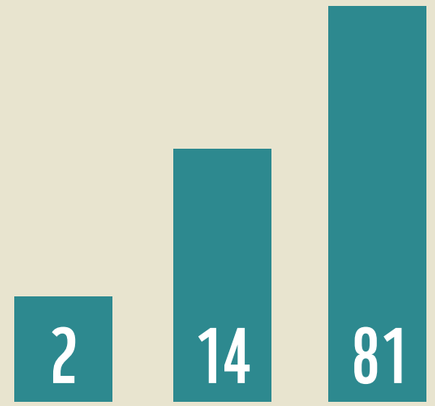
CHI LAVORA PER IL WWF

Per l'organizzazione del lavoro il 2020 è senz'altro stato un anno straordinario come del resto lo è stato anche per tanti altri aspetti. Le persone coinvolte hanno dovuto reinventare il proprio modo di lavorare, in tempi stretti e con grande spirito di adattamento, così come ha dovuto fare l'intera organizzazione.
Ad un anno esatto dall'inizio della pandemia però la nostra Associazione può con grande orgoglio testimoniare che lo staff ha reagito egregiamente adattandosi alle numerose nuove procedure organizzative e garantendo al contempo la continuità di presidio delle proprie linee di lavoro.
L'Associazione, dal suo canto, ha reagito con prontezza all'emergenza facendo tesoro dell'esperienza acquisita nel corso degli anni.
Staff meeting virtuali tramite Zoom, ci hanno visti protagonisti di un salto tecnologico i cui frutti sono ora tangibili: Staff meeting quindicinali realizzati via zoom dove la partecipazione raggiunge mediamente il 90% e organizzazione di riunioni on line interne e esterne, perfettamente organizzate e strutturate accanto ad una maggiore facilità di utilizzo dei mezzi tecnologici a disposizione. Investimento di risorse, umane ed economiche, ampiamente ripagate.
Lo staff è ora composto da 81 dipendenti e 14 collaboratori impegnati sui progetti finanziati. Oltre alla sede di Roma, a cui afferiscono tutti gli Uffici di gestione delle attività con 67 dipendenti, il WWF Italia gestisce 4 Riserve Naturali in forza di una Convenzione con la Regione Siciliana con 14 dipendenti.
La realizzazione delle attività di Programma è coordinata dallo staff, che garantisce l'attuazione delle linee strategiche dell'organizzazione e l'operatività complessiva, lavorando con grande professionalità, passione e la flessibilità richiesta dalla natura della nostra mission.
Sono stati attivati anche gli stage ed i tirocini, nonostante le difficoltà organizzative, e i ragazzi e le ragazze che hanno avuto modo di collaborare con noi hanno dimostrato grande interesse per i temi e grande passione per il mondo delle no profit. Prosegue inoltre il Dottorato di Ricerca, finanziato dal WWF Italia in collaborazione con l'Università di Torino, con ospitalità presso l'Associazione su temi di Conservazione legati alla difesa del Mare.
Anche la formazione del personale è proseguita, seppur in modalità da remoto. Le proposte formative dell'anno, molteplici e innovative, hanno permesso a molte persone dello staff di approcciare nuovi metodi formativi e argomenti sfidanti.
L'anno trascorso inoltre non ha interrotto il percorso di rinnovamento già iniziato negli anni precedenti, nel solco della volontà di affiancare alle competenze storiche dell'associazione nuove energie, garantendo continuità e dinamismo alle modalità di lavoro e agli approcci.

© Brent Stirton _ Getty Images _ WWF

I NUMERI
AL 31 DICEMBRE 2020

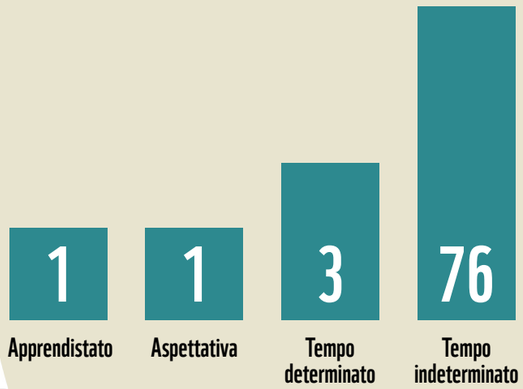
PERSONALE WWF



55 42

Età media 46,83

TIPOLOGIA CONTRATTUALE DIPENDENTI



ETICITÀ E SOSTENIBILITÀ

Puntiamo sempre a ridurre l'impatto ambientale e sociale delle nostre operazioni, sia all'interno dei nostri uffici che durante le procedure di acquisto di beni e servizi.

LE NOSTRE ATTIVITÀ DI GREEN OFFICE SONO:

Eticità negli acquisti

Tutti i gadget e materiali con il marchio WWF (materiali promozionali ed editoriali, prodotti merchandising e licensing), oltre a seguire tutti gli aspetti e le norme richiesti dalla normativa vigente, sono in possesso di una serie di requisiti ambientali volontari atti a favorirne la sostenibilità lungo tutte le principali fasi del ciclo di produzione e realizzazione. I criteri minimi sono definiti come "indicazioni tecniche" stilate dal WWF IT, sia generali sia specifiche, di natura prevalentemente ambientale (e ma anche etico-sociale) collegate alle diverse fasi dalla scelta della materia prima, alle procedure di produzione al fine vita.

I "criteri minimi di sostenibilità dei prodotti a marchio WWF" stimolano lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita, nell'ottica di tutelare il consumatore, di influenzare il mercato e di attivare il processo di cambiamento dei modelli di produzione necessario per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile auspicati dal WWF. I prodotti a marchio WWF intendono promuovere la riduzione e la corretta gestione del prelievo di risorse naturali; la riduzione di rifiuti e la promozione dell'economia circolare, attraverso l'uso di materie prime riciclate, l'aumento dell'utilizzo di materie prime e fonti di energia rinnovabili; la riduzione delle emissioni di gas serra e di inquinanti; l'eliminazione di sostanze chimiche pericolose lungo tutto il ciclo di produzione fino all'utilizzo finale (es. formaldeide, Metalli pesanti, Ammine aromatiche, Coloranti allergizzanti, Ftalati, VOC, Idrocarburi policiclici aromatici, Bisfenolo A e molto altro); l'incremento della durata di vita dei beni, la possibilità di riutilizzo; la tutela degli aspetti sociali in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura.

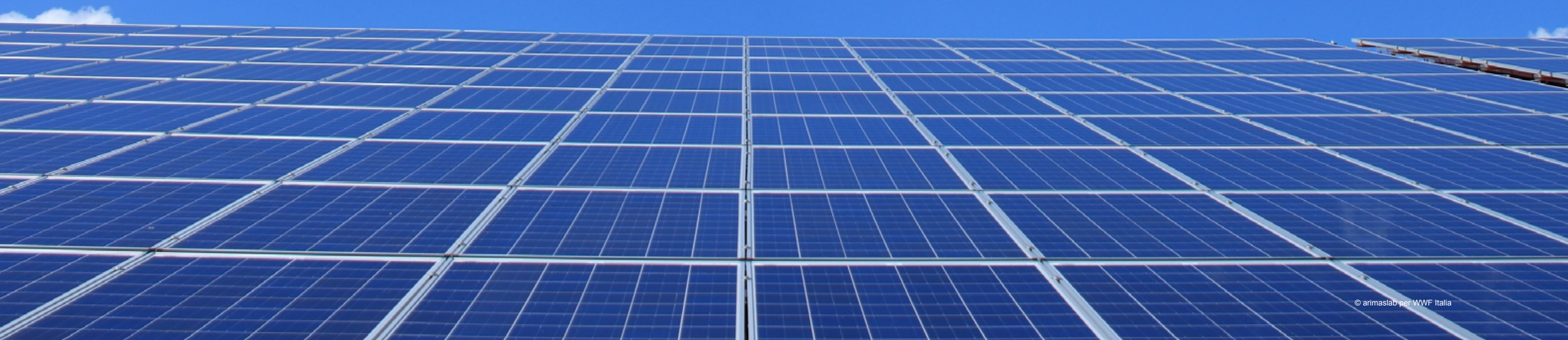
Ogni categoria merceologia trattata dal WWF (T-shirt, peluche, giocattoli, carta e oggetti di cartoleria, bandiere e materiale espositivo, figurine, prodotti alimentari, oggetti di uso quotidiano, etc.) deve rispettare dei criteri tecnici di base per la cui dimostrazione di conformità ai principi sopra elencati il WWF richiede un'idonea documentazione tecnica del fabbricante o di un organismo riconosciuto e accreditato o il possesso di etichette/marchi ecologici volontari (come per es., FSC, Ecolabel, Blaue Engel, Nordic Swan, GOTS, Energy Star, Oeko-Tex, OE 100 etc.).

Riduzione delle missioni

In linea con il WWF Internazionale cerchiamo di ridurre le emissioni e quindi il consumo di CO_2, attraverso riunioni in call conference o attraverso viaggi sostenibili (calcoliamo il consumo di CO_2 annuale e lo compensiamo attraverso la distribuzione di quanto speso nell'anno, in progetti che impediscono o riducono le emissioni rilasciate), o utilizzando per gli spostamenti all'interno della città delle biciclette elettriche aziendali.

Riduzione degli sprechi e aumento del riciclaggio

La nostra sede dispone di 64 moduli di pannelli fotovoltaici, che coprono 100 mq circa del solaio. Esternamente ad uno dei nostri balconi abbiamo un pannello totalizzatore dell'energia prodotta.


© arimaslab per WWF Italia

DIREZIONE CONSERVAZIONE

Il 2020 ha spogliato il re. Incendi devastanti in Australia, crollo della biomassa di vertebrati, lockdown e pandemie, hanno denudato le nostre arroganti certezze, rimettendoci nelle mani di un pianeta al collasso. Abbiamo riscaldato la Terra, generando disastrose tempeste; abbiamo cancellato i due terzi degli animali a noi più vicini - come mammiferi, uccelli, pesci, rettili, anfibi; abbiamo distrutto ecosistemi preziosi, bruciato le foreste e inaridito i suoli; abbiamo svuotato gli oceani per poi riempirli di plastica; abbiamo scatenato batteri, virus e nuove malattie; abbiamo prodotto inumate sofferenze a noi e agli altri animali.

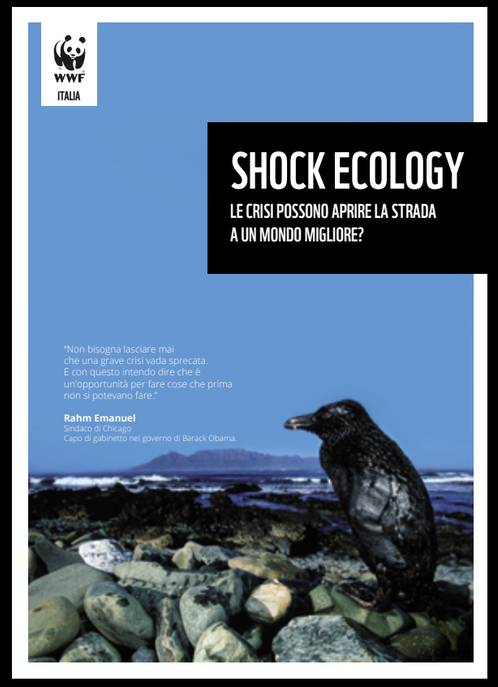
© naturepl.com / Anup Shah / WWF

Abbiamo toccato con mano la più grave crisi ecologica che l'umanità si sia mai trovata ad affrontare.

Eppure proprio in quest'anno così difficile abbiamo trovato nelle nostre **azioni di conservazione una straordinaria forza.** Abbiamo capito che c'è una strada per rimettere in equilibrio le nostre esistenze con la vita sul pianeta, per fermare le malattie e prevenire nuove crisi: la strada per costruire un futuro fatto di sostenibilità, di rispetto, di fiducia, di connessioni, di equità, di conoscenze.

Abbiamo quindi raccontato quello che stava succedendo senza dire "lo avevamo detto"; abbiamo raccolto e divulgati l'SOS del Pianeta; abbiamo guardato alla crisi ecologica come ad uno shock da cui uscire più forti e più convinti; abbiamo arricchito il lock down di pillole di sostenibilità e di finestre sulla natura; abbiamo lavorato con altri uffici nel network per contribuire a **ripiantare le foreste** dopo gli incendi in Amazzonia e in Australia. Abbiamo costruito il primo piano per **riqualificare la natura d'Italia** con le azioni urgenti per il ripristino delle connessioni e l'adattamento al cambiamento climatico.

Abbiamo continuato a portare biodiversità e cambiamento in aziende grandi e piccole, dal food al paper. Abbiamo **parlato con governo e industrie** perché si convincano che la chimica che stermina api e farfalle uccide anche i nostri figli. **Abbiamo raccontato la nostra salute come un tassello di un equilibrio più grande e complesso che insieme possiamo proteggere.** Abbiamo lavorato nel Mediterraneo a fianco di pescatori e coltivatori per custodire meglio le risorse del pianeta. Abbiamo lavorato per continuare ad **allontanare dall'estinzione,** orsi, rapaci, squali e tartarughe. Abbiamo parlato di lupi e di foreste, di balene e di clima sempre lasciando intravedere il futuro, la speranza e la concretezza del WWF. Perché niente è indifferente alla natura e a noi, e ogni piccolo gesto è l'enzima di un grandissimo cambiamento. Ora o mai più.



WILDLIFE

© naturepl.com / Sergey Gorshkov / WWF

WILDLIFE CRIME

Anche nel 2020, il WWF Italia ha lavorato all'interno della Commissione Scientifica CITES (la convenzione che regola il commercio internazionale di flora e fauna in pericolo) italiana per verificare che i commerci di animali e piante in entrata e uscita dal nostro paese avvenissero in maniera regolare e sostenibile.

PROGETTO GRANDI CARNIVORI

La coesistenza con i grandi carnivori rappresenta da sempre una sfida fondamentale per il WWF. Anche nel 2020 abbiamo lavorato sulle due specie target, lupo e orso bruno (popolazione appenninica e alpina).

LUPO

Come WWF Italia stiamo partecipando al primo Piano di Monitoraggio del lupo a scala nazionale, coordinato da Ispra, avviato ad Ottobre 2020, con 50 volontari appositamente formati attivi su tutto il territorio nazionale.
Per quanto riguarda la coesistenza lupo-uomo, per il terzo anno consecutivo abbiamo sostenuto gli allevatori virtuosi di DifesAttiva, associazione della Maremma toscana, finanziando il sostentamento dei cani da guardiania. Sulle Alpi Orobie, dopo il successo registrato nei due anni precedenti, abbiamo di nuovo supportato il Progetto Pasturs, che si propone di ridurre i rischi conseguenti alla presenza dei grandi predatori per il bestiame in alpeggio. Il progetto ha visto la partecipazione di 30 volontari, appositamente formati per supportare gli allevatori nella sorveglianza dei pascoli durante i periodi più sensibili dell'anno. Il nostro supporto ha aiutato la gestione di 10 alpeggi da Giugno a Settembre 2020.

In Abruzzo abbiamo finanziato l'acquisto di 7 recinti elettrificati per prevenire attacchi di lupo al bestiame.

È proseguita inoltre la collaborazione al monitoraggio di un esemplare di lupo nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, grazie alla donazione di un radiocollare.
Per la mitigazione della mortalità accidentale, sono stati individuati 6 tratti stradali in Provincia di Parma, Provincia di Trento e Provincia di Potenza, particolarmente impattanti sulla specie. Il montaggio dei dissuasori visivi e acustici anti-attraversamento è stato rinviato a causa della pandemia da Covid-19.

ORSO BRUNO MARSICANO

L'orso bruno marsicano rappresenta una delle emergenze naturalistiche italiane più minacciate.
Nel corso del 2020 è proseguito il nostro "Progetto Orso 2x50", che ha come obiettivo quello di raddoppiare la popolazione appenninica di orso entro il 2050. Per questo anche nel corso del 2020 abbiamo lavorato per diminuire la mortalità e migliorare la coesistenza tra il plantigrado e le comunità locali. Tra la primavera e l'estate del 2020 abbiamo finanziato e distribuito in comodato gratuito 14 recinti elettrificati che hanno consentito di mettere in sicurezza il bestiame domestico e diversi apiari di alcuni allevatori e apicoltori delle aree periferiche di presenza dell'orso.
Questi interventi sono stati possibili anche grazie al coinvolgimento di molti volontari. Nonostante le difficoltà legate alla pandemia in corso, si è riusciti ad organizzare 21 giornate di volontariato. In questo periodo 23 volontari hanno deciso di dedicare tempo ed energie per svolgere azioni in favore dell'orso. Gli attivisti si sono dedicati primariamente al supporto del personale della Riserva Regionale - Oasi WWF Gole del Sagittario per il posizionamento di recinzioni

elettrificate a difesa di apiari e bestiame, e il recupero di alcuni frutteti. I volontari hanno anche supportato attività di educazione e divulgazione alla popolazione locale e ai turisti, tramite la distribuzione di materiale informativo.

ORSO BRUNO IN TRENTINO

Per la popolazione alpina di orso, in seguito alle ordinanze di cattura e abbattimento per diversi esemplari emesse da parte della Provincia Autonoma di Trento, abbiamo organizzato con quest'ultima un incontro per discutere delle nostre proposte di modifica al PACOBACE (Piano di gestione dell'orso sulle Alpi) e del potenziale contributo del WWF alla comunicazione e sensibilizzazione delle comunità locali.

LIFE18/NAT/GR/000768 ARCPROM

La programmazione del progetto Life è stata completamente stravolta a partire dal mese di marzo 2020 a causa della pandemia Sars-Covid19, sia in territorio greco che per quanto riguarda l'Italia. Le azioni hanno subito forti rallentamenti e slittamenti di scadenze. Sul fronte della conservazione si è potuto lavorare prevalentemente su prodotti realizzabili in home-working: analisi, ricerche e resoconti di questi ultimi. Tra questi uno studio preliminare per la creazione di sentieri didattici dedicati all'orso all'interno del parco nazionale della Maiella e una interessante stima del valore pubblicitario indiretto dell'orso marsicano apparso come news nei principali quotidiani e canali televisivi nazionali. L' AVE Advertising Value Equivalent sui principali media italiani negli ultimi 5 anni `e stato di oltre 10 milioni di euro, dei quali oltre 8 milioni derivanti dalle apparizioni televisive in documentari e telegiornali, e il restante 1.700.000 euro fornito dalla stampa. Questo valore equivale a quanto sarebbe costata una campagna pubblicitaria sui principali quotidiani e canali TV nazionali in base allo spazio occupato sulla pagina per la stampa e alla durata delle trasmissioni televisive.

RAPACI LIFE14 NAT/IT/001017 CONRASI

La programmazione del progetto Life è stata completamente stravolta a partire dal mese di marzo 2020 a causa della pandemia Sars-Covid19. L'azione di sorveglianza è stata riattivata a metà maggio, una volta che le prefetture hanno autorizzato gli spostamenti degli operatori che hanno installato 15 fototrappole a protezione di 7 siti, il numero massimo compatibile con un avvio così tardivo. Ma, complice proprio la pandemia, nel 2020 su 139 siti monitorati di Aquila di Bonelli, Lanario e Capovaccaio ne sono risultati occupati 88. In 68 di questi vi è stata deposizione di uova e, alla fine, 84 giovani hanno spiccato il volo. La redazione del Piano d'Azione per l'aquila di Bonelli è stata portata a termine, grazie anche alla collaborazione dell'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale (ISPRA) e dell'ex Ministero dell'Ambiente.

© arimaslab per WWF Italia

FORESTE

Foreste e perdita di biodiversità, foreste e servizi ecosistemici, foreste e crisi climatica: questi sono stati i temi al centro dell'azione del WWF Italia nel 2020 per il più importante ecosistema terrestre per la vita dell'uomo sul pianeta.
In particolare l'azione si è concentrata da un lato nel contrastare la minaccia umana principale a livello planetario che è la produzione di materie prime e carni d'animale su terreni sottratti alle foreste, dall'altro nel contrastare il degrado forestale dovuto a sfruttamenti irresponsabili, se non illegali.

© arimaslab per WWF Italia

TUTTI INSIEME PER LE FORESTE

#Together4forests è la campagna internazionale, promossa dal WWF Italia insieme ad altre sigle ambientaliste, per spingere la Commissione europea a presentare una proposta legislativa forte ed efficace, per affrontare il problema dell'impronta ecologica dei consumi dell'UE sulle risorse naturali terrestri di paesi delle fasce tropicale e sub-tropicali. Attraverso la campagna #Together4Forests, 1.193.652 persone hanno chiesto una nuova e forte legge europea per proteggere le foreste del mondo e altri ecosistemi, e hanno contribuito direttamente alla consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea sulla deforestazione, recapitando un messaggio potente: è ora che l'UE smetta di essere parte del problema e diventi parte della soluzione. La legge, attesa entro il 2021, dovrebbe impedire a qualsiasi prodotto che ha contribuito alla distruzione della natura non UE- sia legalmente che illegalmente - o alle violazioni dei diritti umani, di entrare nei mercati dell'Europa. Perciò sono state messe in campo attività di studio del problema, di denuncia, di comunicazione verso i media, di coinvolgimento dei cittadini e di advocacy finalizzate a creare le condizioni perché finalmente si voti in Parlamento Europeo una legge siffatta.

(https://www.wwf.it/togetherforforest/)

ZERO CARBONELLA ILLEGALE

Sempre nell'ottica del contrasto alla deforestazione nel 2020 il WWF Italia ha pubblicato i risultati di una sua indagine europea sui consumi e le provenienze della carbonella e briquette per i barbecue, un mercato poco regolamentato ma certamente coinvolto nel problema della deforestazione e del degrado forestale. Il risultato complessivo dell'indagine condotta con metodi scientifici è stato che la gran parte del carbone per barbecue (circa il 46%) in Europa è importato da paesi sub-tropicali e tropicali del pianeta, e tale percentuale sale a oltre il 60% per i paesi Spagna, Italia, Polonia e Belgio. Purtroppo oggi chi compra oggi carbonella, non è in grado di poter verificare la provenienza chiaramente legale del prodotto, in mancanza di indicazioni geografiche e informazioni sul prodotto complete ed esaurienti sulle confezioni. (https://www.wwf.it/news/notizie/?55382/Operazione-Zero-carbonella-illegale)

SFRUTTAMENTO ILLEGALE E IRRESPONSABILE

Il WWF Italia anche nel 2020 ha lavorato per contribuire a garantire che tutti i prodotti di legno sul mercato dell'UE provengano da foreste gestite legalmente e sostenibilmente. Per raggiungere questi obiettivi ha puntato da un lato su impegni per il rafforzamento del regolamento UE sul legname (EUTR) affinché sia adeguatamente implementato e fatto rispettare dall'altro per promuovere la diffusione della certificazione FSC della gestione responsabile delle foreste.

MARE

Sebbene dal 2018 ad oggi il livello di sovra sfruttamento nel Mediterraneo sia sceso da oltre l'80% al 75% degli stock ittici valutati, il nostro resta uno dei mari più minacciati al mondo, con enormi problemi di inquinamento, cattiva gestione delle sue risorse, con i più alti tassi di estinzione di specie vulnerabili quali gli elasmobranchi, con un settore della piccola pesca che, pur garantendo lavoro a 137.000 persone nel Mediterraneo, resta quello più duramente colpito. A questo si aggiungono gli effetti della pandemia che hanno modificato le dinamiche ecologiche, sociali ed economiche. Nonostante le numerose difficoltà dovute al nuovo contesto mondiale, il WWF Italia, nel 2020, è riuscito ad ottenere risultati significativi per la conservazione degli ecosistemi marini.

© Brian J. Skerry National Geographic Stock

PESCA E CONSUMO SOSTENIBILE

PROGETTO TRANSFORMING MEDITERRANEAN SMALL SCALE FISHERIES

Prosegue il più grande progetto Mediterraneo finalizzato ad operare una trasformazione della pesca artigianale in Mediterraneo attraverso la creazione di sistemi di co-gestione a livello locale e nazionale e attuare, quindi, una gestione sostenibile degli stock ittici. Il progetto, inoltre, mira a creare nuove opportunità per i pescatori per garantire il loro reddito e migliorarne le condizioni di vita. Il 2020 è stato un anno difficile a causa della pandemia che ha determinato un rallentamento delle attività e l'individuazione di strategie alternative per far fronte alle nuove condizioni. Sono state quindi organizzate riunioni virtuali dei tavoli tecnici di cogestione tramite zoom per discutere dei piani di gestione locali della piccola pesca. Inoltre, è stata organizzata una visita virtuale in una marineria spagnola conosciuta a livello europeo per gli ottimi risultati sulla gestione della pesca e la commercializzazione del pescato. La grande partecipazione dei pescatori e degli stakeholder in generale a questi eventi è stata la dimostrazione del successo del processo di ingaggio portato avanti negli anni precedenti. Ad ottobre è stato organizzato un evento di degustazione dei primi prodotti di trasformazione dello zerro, una specie pescata in grandi quantità in alcuni periodi dell'anno ma che ha un bassissimo valore commerciale, creati tramite la collaborazione tra i pescatori di Porto Cesareo e un'azienda pugliese di trasformazione. All'evento hanno partecipato circa 40 rappresentanti della comunità locale e i prodotti hanno avuto particolare successo. A breve quindi si passerà alla fase di commercializzazione del prodotto che potrà aiutare i pescatori ad avere una nuova fonte di guadagno. Il WWF Italia inoltre ha supportato le 3 aree marine protette in cui il progetto è svolto a partecipare ad un bando del MIPAAF per i fondi europei destinati alla pesca, al fine di supportare la redazione dei piani di gestione locale e lo svolgimento di attività in collaborazione con i pescatori.Nel 2020 è stato anche costituito un tavolo nazionale sulla piccola pesca, coordinato da WWF Italia, che vede la partecipazione di rappresentanti di tutte le associazioni di categoria, 4 enti di ricerca scientifici e i pescatori artigianali stessi. Il tavolo ha definito un piano d'azione, il cui primo step è la definizione di un sistema di consorzi di cogestione della piccola pesca condiviso da tutti da proporre al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

PROGETTO IMPLEMED

Il progetto mira a testare le soluzioni individuate nel progetto Minouw per aumentare la selettività degli attrezzi di pesca a strascico. In Italia i test sono stati effettuati presso le marinerie di Porto Santo Stefano, Cagliari e Ancona. Nel 2020 il WWF Italia ha organizzato gli incontri virtuali con i ricercatori e gli operatori della pesca per presentare e discutere le azioni del progetto.

FISH FORWARD II

Nel corso del 2020 il WWF Italia ha portato avanti il progetto triennale, co-finanziato dall'Unione Europea che coinvolge 17 Paesi di cui 11 europei, "Fish Forward 2" (2018-2020). La crisi del Covid-19 ha richiesto la necessità di rivedere alcune attività di comunicazione rivolte al consumatore, integrando nella narrativa la tematica dell'impatto della pandemia sulle attività di pesca su scala locale. Sono state effettuate interviste ai pescatori che hanno fornito testimonianza rispetto alla loro condizione e diffuse tramite i canali dell'organizzazione. La comunicazione si è continuata a concentrare sull'importanza del cambiamento di abitudini da parte del consumatore anche approfittando della collaborazione di importanti influencer e testimonial molto noti come Lisa Casali e Maccio Capatonda. Allo stesso tempo le attività di collaborazione con le aziende sono andate avanti come previsto e già sviluppato negli anni precedenti. In termini di rendicontazione il progetto di comunicazione ha raggiunto i risultati previsti dal progetto, superando i 12 milioni di consumatori resi consapevoli nel corso dei 3 anni, di cui più di un milione di essi ingaggiati attivamente con comportamenti di consumo responsabili.

PARTNERSHIP BOLTON FOOD

Il WWF Italia e Bolton Food, leader europeo nella produzione di conserve di tonno, lavorano insieme dal 2017 all'interno di una partnership di quattro anni tesa alla trasformazione della filiera aziendale allo scopo di aiutare la salvaguardia dei nostri oceani e degli ecosistemi marini, riducendo gli impatti ambientali delle sue pratiche di approvvigionamento. Il nostro obiettivo di lungo termine è garantire una svolta in direzione di una produzione e di un consumo più sostenibili nell'intero settore ittico, lavorando direttamente con le aziende e facendo crescere la consapevolezza dei consumatori circa le istanze chiare della sostenibilità marina e il modo in cui le scelte di acquisto possono fare la differenza.

Il progetto è incentrato sulle seguenti aree di intervento: investire nel miglioramento della sostenibilità dell'approvvigionamento di pesce di Bolton Food e aumentare la trasparenza e la tracciabilità dei prodotti dell'azienda per i consumatori.
Questa partnership ci dà anche la grande opportunità di influenzare il modo in cui opera il settore ittico più in generale e di generare un cambiamento positivo lungo tutta la filiera, a livello globale. Attraverso la condivisione di buone pratiche, la partnership mira ad ispirare altre aziende e stakeholder del settore ittico affinché imbocchino la strada della sostenibilità e contribuiscano a un'industria ittica ben gestita e alla salute degli oceani. Tutti i dettagli sui progressi relativi alla partnership sono raccolti nei "Partnership progress report" che vengono redatti annualmente, disponibili online.

PROGETTI IN PIPELINE

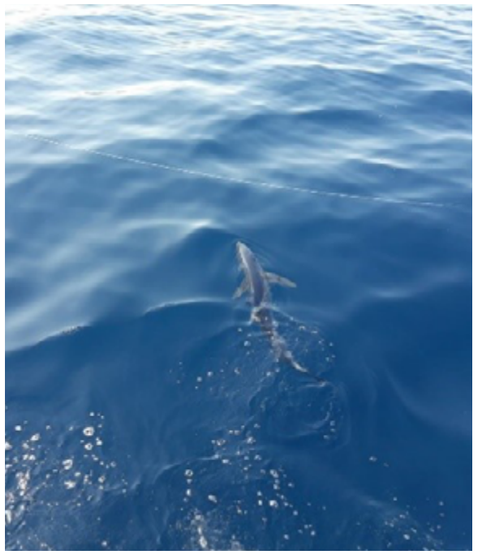
L'attività di fundraising per nuovi progetti si è concentrata su 1 progetto Horizon2020 EcoFishNet per attività di recupero e riciclo di attrezzi da pesca e di altre azioni relative alla blue economy.

HABITAT E SPECIE

SAFESHARKS

Il progetto si è concluso nel 2020, in totale sono stati taggate 13 verdesche, 5 delle quali verranno monitorate per un anno intero. Le analisi delle tag hanno restituito dei chiari pattern di migrazione diurna-notturna delle verdesche, sulla base dei quali sono state definite modifiche alla strategie di pesca che verranno testate nel progetto MAva MedBycatch durante l'estate 2021. Dati raccolti su dati su 83 verdesche catturate e sbarcate hanno permesso di calcolare i tassi di bycatch e la distribuzione in taglie, mostrando elevati tassi di cattura di sub-adulti. Sono in corso analisi sulle probabilità di sopravvivenza sulla base delle condizioni alla cattura che includeranno anche i livelli di stress derivati da analisi del sangue. Dall'analisi dei contenuti stomacali è emerso come la plastica e i rifiuti umani in generale siano il terzo contenuto più abbondante, dopo pesci e calamari.

MAVA BYCATCH



Iniziato nel 2020, prevede un ampio partenariato di ONG e enti di ricerca nel Mediterraneo. In Italia le attività proseguiranno a Monopoli, e inizieranno a Porto Cesareo e Marsala per la raccolta dati e per la mitigazione del bycatch. Per l'Italia è iniziata una collaborazione con la Lipu sul bycatch di uccelli marini.

TARTARUGHE

Il 2020 è stato un anno eccezionale per le attività di tutela delle tartarughe marine realizzata dalla rete di operatori e volontari del WWF Italia che sono intervenuti su 108 nidi da cui sono emersi più di 5000 piccoli

che hanno raggiunto il mare. La maggior parte dei nidi sono stati identificati in Sicilia, ben 81, seguita dalla Calabria con 26 e dalla Basilicata con 1. Il risultato è da considerarsi veramente significativo se si pensa che nel 2019 i nidi erano 46 e 26 nel 2018. I motivi di questo aumento sono al vaglio degli esperti, probabilmente avrà contribuito anche il minor disturbo antropico sulle spiagge dovuto all'emergenza Covid-19, ma sicuramente la presenza costante degli operatori WWF sul campo e l'attività di sensibilizzazione nei confronti di bagnanti, pescatori e operatori del turismo balneare svolta in maniera crescente negli ultimi 5 anni è stata determinante per il raggiungimento di questo risultato.
Le operazioni hanno coinvolto più di 100 volontari che hanno percorso a piedi circa 5.000 km di spiagge per un totale di circa 2.000 ore. Inoltre anche nel 2020 gli operatori hanno organizzato una ventina di eventi di sensibilizzazione, liberazioni di tartarughe o incontri di educazione ambientale, che hanno coinvolto centinaia di appassionati e semplici curiosi.
L'attività di tutela delle tartarughe marine conferma come questa specie sia un forte elemento di aggregazione per i volontari, per il coinvolgimento della rete, per il pubblico generico, per i media, ma anche per imprese e donatori.
Consolidata anche l'attività dei centri di recupero, presenti a Policoro (MT), Molfetta (BA), Torre Guaceto (BR), Capo Rizzuto (KR) e Rovigo (RO) che hanno trattato circa 400 tartarughe con una buona percentuale di esemplari curati e rilasciati, anche a seguito di delicati interventi chirurgici.

CETACEI

Tra l'8 giugno ed il 30 luglio 2020 sono stati organizzati gli "AperiPelagos" appuntamenti virtuali di divulgazione scientifica e sensibilizzazione sui cetacei del Santuario Pelagos, in collaborazione con WWF SUB e WWF TRAVEL.
Tra il 25 maggio ed il 3 giugno 2020 è stato organizzato il Corso di formazione per Guide di Whale Watching, comprensivo di biologia, etologia e tecniche di ricerca
14 febbraio 2020 è stata sottoscritta la convenzione con CIMA Foundation, un protocollo d'intesa che prevede il sostegno reciproco dei programmi per la tutela del Mediterraneo e per la sostenitiblità delle attività antropiche; promozione del marchio High Quality Whale Watching®.

Tra il 5 luglio ed il 13 settembre 2020 sono state organizzate le Crociere di ricerca nel santuario Pelagos nell'ambito del progetto "Le Vele del Panda": esperienza di Citizen Science e di ricerca sui cetacei, dove i partecipanti sono guidati e accompagnati da ricercatori professionisti Avvistamenti "Le Vele del Panda" nella stagione 2020: In 23 giornate di monitoraggio, sono stati avvistati:
32 avvistamenti di cetacei, 4 specie diverse,
4 avvistamenti di tartaruga comune (Caretta caretta)
2 avvistamenti di manta mediterranea (Mobula mobular), 1 avvistamento di verdesca (Prionace glauca), 1 avvistamento di Pesce Spada (Xiphias gladius), 3 avvistamenti di aguglia imperiale (Tetrapturus belone), Innumerevoli avvistamenti di berte maggiori, berte minori, uccelli delle tempeste.

Continuia il progetto di dottorato di Ricerca in Scienze Biologiche e Biotecnologie Applicate della durata di 3 anni in collaborazione con l'Università di Torino sull'impatto dell'inquinamento acustico causato dal traffico nautico nelle acque del Santuario Pelagos.

AREE MARINE PROTETTE

Nel novembre 2020, un workshop tecnico è stato organizzato congiuntamente dal WWF Italia, dal WWF MMI e dal Ministero dell'Ambiente italiano con il settore marittimo per discutere la questione della collisione tra le navi e i cetacei nel Mediterraneo Nord-Occidentale. All'incontro hanno partecipato rappresentanti di tutte le compagnie marittime italiani che hanno espresso il loro sostegno all'individuazione e all'introduzione di nuove misure di mitigazione. Le misure di mitigazione contro le collisioni, inclusa la riduzione della velocità, sono ora uno dei punti di azione della strategia italiana sull'attuazione della MSFD.
WWF Italia ha intrapreso un confronto con il focal point italiano per la Convenzione di Barcellona al fine di influenzare il Programma d'azione strategico per la biodiversità post-2020 (SAP BIO), che sarà adottato alla fine del 2021.

MAVA MPA NO TAKE

Iniziato nel 2020 anch'esso con un grande partenariato volto ad aumentare la superficie efficacemente protetta in Mediterraneo, il progetto in Italia si incentra a: Torre Guaceto, dove è iniziato un processo di consultazione con gli stakeholder locali, con software di analisi spaziale e supporto decisionale (Marxan), per definire la collocazione di nuove aree no-take nel SIC che comprende Torre Guaceto. S. Maria Di Castellabate: sono stati incontrati virtualmente i responsabili dell'area protetta ed è iniziata la collaborazione con l'Anton Dhorn per l'identificazione di pratiche di pesca più selettive con i pescatori e la costituzione di un tavolo di cogestione.

WWF SUB

Concorso fotografico "Mediterraneo, un mare da scoprire". Le tematiche scelte per il concorso sono coerenti con tematiche di conservazione, mirate ad evidenziare e mostrare non solo le bellezze (rare e non) del nostro mare, ma anche l'impatto dell'uomo.
Il WWF S.U.B. ha inoltre stipulato un protocollo di intesa con la Guardia Costiera per la segnalazione delle reti fantasma. Tramite il sito web del WWF SUB, si è quindi resa disponibile una scheda di segnalazione per divers e diving di attrezzi da pesca abbandonati (https://sub.wwf.it/la-plastica-in-mare/).
Nell'ambito del WWF S.U.B., sono stati inoltre organizzati circa 20 eventi di pulizia di spiagge e fondali tra la stagione estiva.

PLASTICA

Il 2020 si preparava ad essere l'anno del plasticfree e segnare una svolta nell'approccio all'economia circolare e ai nostri stili di vita. Il problema non era risolto ma si stavano facendo passi avanti a partire dall'approvazione di norme europee e, dalla ricerca e utilizzo di plastiche più facilmente riciclabili, azioni di pulizia di mari, fiumi e oceani. Una serie di iniziative che cominciavano a dare risultati concreti.
Poi è arrivato il Covid-19 ed è comparsa un'aggravante imprevista: i rifiuti plastici. La quarantena ha infatti indotto importanti modifiche nei comportamenti dei consumatori, che hanno privilegiato l'acquisto di generi alimentari imballati, incrementato gli acquisiti online e del cibo da asporto. Questo ha determinato un incremento dell'8% dei quantitativi di rifiuti di imballaggio in plastica nel bimestre marzo-aprile 2020.
Non solo, le misure di contenimento del contagio hanno determinato dall'uso sistematico di dispositivi di protezione individuale, bicchieri, piatti e posate monouso per la ristorazione commerciale e collettiva, schermi in plexiglass e molto altro. Oggetti prodotti in materiali spesso misti, non riciclabili e che quindi vanno ad accumularsi alle già immense montagne di rifiuti da smaltire. Mascherine e guanti hanno invaso le nostre vite e hanno finito per invadere anche le nostre strade, le spiagge e i nostri parchi.
Il WWF ha lanciato a marzo 2020 una campagna che, sulla stima di 1 miliardo di mascherine l'anno necessarie per affrontare la pandemia, mostrava come se anche solo l'1% fosse stato disperso in natura, questo si sarebbe tradotto in ben 10 milioni di mascherine al mese e 40 mila kg di plastica in natura. Il WWF ha richiamato la necessità incrementare mascherine riutilizzabili certificate, di prevedere contenitori appositi da installare nelle aree pubbliche e incrementare

la ricerca con l'obiettivo di realizzare dispositivi in polimeri singoli che possano essere riciclati.
"Non deve finire così" asserisce l'immagine della campagna WWF dedicata alle scuole lanciata a settembre 2020 con la foto di una mascherina abbandonata su un prato. Secondo le proiezioni fatte dal WWF Italia, prendendo in considerazione le mascherine che devono essere indossate dagli studenti in classe quotidianamente, senza un'azione responsabile il rischio è di disperdere in natura - in un anno scolastico - 68 milioni di mascherine: come se venissero gettate nell'ambiente 100 mila bottigliette di plastica ogni giorno.
Per raccontare l'importanza di ridurre la plastica, il WWF ha lanciato un nuovo Report "Plastica, una storia infinita" che raccoglie tutte le più recenti ricerche scientifiche che dimostrano la firma 'indelebile' di questo materiale in tutti gli ecosistemi marini e terresti, nelle specie che li abitano, dai vermi alle balene, nelle piogge, nella neve e nelle rocce, nella frutta e nella verdura che consumiamo ogni giorno.
L'attuale emergenza sanitaria ha dimostrato, una volta in più, quanto il nostro Pianeta sia grande ma finito. E come il rapporto fra salute e ambiente rappresenti un binomio indissolubile, in fragile equilibrio: le sfide che ci aspettano non possono essere posticipate.

MEDITERRANEAN MARINE INIZIATIVE

MMI ha rappresentato l'Ocean Practice nella riunione di negoziazione della CBD a febbraio e ha contribuito allo sviluppo di una risposta specifica per l'ambiente marino alla bozza zero e al quadro di monitoraggio.
Grazie alla facilitazione e al supporto tecnico fornito da MMI alla International Whaling Commission, alla IUCN e all'ACCOBAMS, è stato raggiunto un accordo tra i paesi di Francia, Italia, Monaco e Spagna per sviluppare misure di conservazione per i grandi cetacei nella Mediterranean Important Marine Mammal Area (IMMA) nel Mediterraneo Nord-Occidentale. In seguito a questa azione, il governo francese ha avviato un contatto con i governi di Spagna, Monaco e Italia per aprire un dialogo formale verso lo sviluppo di una proposta per l'istituzione della PSSA. A sostegno dello sviluppo di questa proposta, il WWF ha finanziato la realizzazione di due studi: 1) un documento di orientamento strategico su come preparare una proposta PSSA di successo nell'ambito dell'IMO e 2) una valutazione aggiornata della distribuzione delle balene, rischio di collisione, e impatto economico sulla riduzione della velocità nella IMMA nel Mediterraneo Nord-Occidentale.
Nel gennaio 2020 il WWF si è formalmente opposto alla prima certificazione di MSC della pesca del tonno rosso dell'Atlantico avvertendo che ciò avrebbe fornito un pericoloso incentivo al mercato e compromesso la ripresa a lungo termine dello stock.
Nel 2020, il WWF ha compiuto un grande sforzo per fornire prove della quantità di pesca illegale di squali nel Mediterraneo, compresa la cattura di specie protette come il mako. Come risultato di questo lavoro abbiamo ottenuto due importanti vittorie: ulteriori specie di squali sono state incluse nell'elenco delle specie vietate per la pesca in Turchia, per un totale di 21 squali protetti; l'amministrazione tunisina della pesca ha fatto circolare una nota a tutte le autorità della pesca nei porti, con un elenco di specie vulnerabili, comprese 21 specie di squali, sottolineando il divieto di cattura e commercio e chiedendo uno stretto controllo nei porti.
Abbiamo anche lavorato con l'UE-DG-Mare per sviluppare una proposta per una nuova raccomandazione da adottare nell'ambito della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (GFCM) per ridurre le catture accessorie di squali e aumentare il numero di specie sotto protezione. Idealmente questa proposta sarà discussa e approvata nella prossima sessione annuale della CGPM nel 2021.
L'impegno del WWF con le città costiere turistiche del Mediterraneo è andato avanti anche nel 2020, nonostante l'impatto e le restrizioni del Covid-19. Diverse città si sono unite alle Plastic Smart Cities in Croazia e in Tunisia.

FOOD E AGRICOLTURA

Secondo l'ultimo rapporto della Commissione Europea sullo Stato della Natura dell'Unione 2020, l'agricoltura rappresenta la principale minaccia per la biodiversità a causa dell'intensificazione, uso dei pesticidi e fertilizzanti chimici a cui si sommano altri fattori come i cambiamenti climatici. Poiché la biodiversità è la base di tutte le attività essenziali alla produzione di cibo, il WWF Italia lavora affinché la filiera alimentare, nel garantire cibo e sicurezza alimentare oggi e in futuro, promuova la conservazione della natura. In ambito agricolo il WWF Italia lavora per accreditare approcci, metodi e buone pratiche dell'agroecologia come nuovo paradigma per una filiera agro-alimentare sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Si propone inoltre il coinvolgimento dei cittadini sui temi dell'agricoltura sostenibile, in particolare nell'ottica food e di collegamento al benessere delle persone.

© arimaslab per WWF Italia

RIFORMA PAC POST 2020

Come è noto l'Unione Europea attribuisce ormai alla PAC non solo il compito di politica di sussidio alle attività agricole, ma considera questo programma finanziario uno dei principali strumenti per l'attuazione delle sue politiche ambientali e sociali nei territori rurali. Nel mese di ottobre 2020 il Parlamento europeo e il Consiglio UE Agri Fish hanno votato gli emendamenti ai futuri Regolamenti della PAC post 2023, dopo l'approvazione del Regolamento transitorio che ha prorogato per due anni le vecchie regole e programmi di Sviluppo Rurale. Il voto del Parlamento UE e del Consiglio AgriFish è stato molto deludente ed ha confermato la vecchia impostazione della PAC rinunciando ad una vera riforma, il cui esito dipende adesso dal negoziato del Trilogo che si concluderà prima dell'estate 2021. Il WWF Italia nel suo programma 2020 ha previsto, in continuità con l'anno precedente, una specifica attività di policy e comunicazione sulla riforma della PAC post 2023, attività svolta in sinergia con l'ufficio del WWF Epo e le altre Organizzazioni WWF dei Paesi UE.

CAMPAGNA #CAMBIAMOAGRICOLTURA

Insieme ad altre 14 maggiori Associazioni ambientaliste e Associazioni dell'agricoltura biologica e biodinamica è proseguito nel 2020 il lavoro comune della Coalizione #CambiamoAgricoltura sulla riforma della PAC post 2020, nell'ambito di un terzo progetto con la Fondazione Cariplo. Attività e documenti prodotti nell'ambito del progetto PAC con la Fondazione Cariplo sono disponibili al link: www.cambiamoagricoltura.it

BEE SAFE: CAMPAGNA PER LA TUTELA DEGLI INSETTI IMPOLLINATORI

Il progetto mira a testare le soluzioni individuate nel progetto Minouw per aumentare la selettività degli attrezzi di pesca a strascico. In Italia i test sono stati effettuati presso le marinerie di Porto Santo Stefano, Cagliari e Ancona. Nel 2020 il WWF Italia ha organizzato gli incontri virtuali con i ricercatori e gli operatori della pesca per presentare e discutere le azioni del progetto. Il WWF ha aderito alla coalizione europea di ONG che hanno promosso l'ICE per la tutela delle api e degli agricoltori, con l'avvio della raccolta delle firme che proseguirà fino a giugno 2021. Sono stati realizzati alcuni progetti di educazione ambientale e conservazione in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente (oggi MITE) e il Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Nel 2020 è stato presentato ed approvato il concept note preliminare del progetto LIFE PolliNetWork, con il WWF capofila, la presentazione del progetto finale esecutivo è prevista nel 2021. Maggiori informazioni alla Campagna Bee Safe: https://www.wwf.it/bee_safe.cfm

STOP PESTICIDI, SI AL BIOLOGICO

Il WWF Italia ha aderito, come partner ufficiale, al progetto "Cambia la Terra" ed alla relativa Campagna per la riduzione dell'uso dei pesticidi e la promozione dell'agricoltura biologica, promosso e finanziato da Federbio, con attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sul tema degli impatti sulla salute umana e sull'ambiente dell'uso dei pesticidi ed il valore aggiunto dell'agricoltura biologica come modello più avanzato di agroecologia. Il sito web dedicato al progetto è: www.cambialaterra.it

Nell'ambito di questa attività il WWF Italia ha seguito l'iter dell'approvazione presso il Senato della nuova Legge nazionale sull'Agricoltura biologica e seguito l'iter del nuovo Piano di Azione per l'utilizzo sostenibile dei pesticidi (PAN), scaduto nel febbraio 2018.

AGRICOLTURA E BIODIVERSITÀ

Il WWF Italia ha individuato tre cause prioritarie

aumentano la sostanza organica nel suolo, riducono la fertilizzazione chimica e ottimizzano l'utilizzo dell'acqua in agricoltura. Questi obiettivi strategici guidano l'azione dell'Associazione nella realizzazione di progetti in collaborazione con grandi aziende delle filiere agroalimentari ed Enti Pubblici. L'Associazione ha proseguito nel 2020 varie attività sulla relazione tra agricoltura e tutela della biodiversità naturale negli agroecosistemi. In particolare sono stati realizzati progetti in collaborazione con aziende dell'agroindustria. Sono stati realizzati progetti sulla tutela della biodiversità associata alla produzione del pomodoro da industria e del grano tenero con Mutti e Barilla. Realizzato infine nell'ambito della collaborazione con Novamont, per la piattaforma online "One Planet School", il corso di formazione dedicato al suolo.

DIETA SANA E SOSTENIBILE

Tra specie umana, cibo e Pianeta c'è un legame profondo, connesso da sempre alla sopravvivenza e al benessere delle persone, che oggi rappresenta un elemento chiave anche per la tutela dell'ambiente. Il cibo, infatti,

è un fattore che unisce 2 diversi elementi, come la salute e l'ecologia. Nella storia recente del nostro Paese, sul piano della salute, si è passati dalla sottonutrizione di un terzo della popolazione negli anni Trenta al sovrappeso che riguarda oggi quasi il 60% degli italiani, con il 21% di obesi: dati che preoccupano soprattutto in merito alla recente obesità infantile. La dieta dell'italiano medio non è in linea con le raccomandazioni nutrizionali e gli attuali modelli di consumo non sono sostenibili né dal punto di vista sanitario né da quello ambientale. Il WWF, a ottobre in concomitanza della Giornata Mondiale dell'alimentazione, ha lanciato la Food Week una campagna di comunicazione che ha l'obiettivo di cambiare il nostro modo di produrre ma anche di consumare il cibo. Con l'hashtag MENU4PLANET, la dieta è stata utilizzata per raccontare i diversi modelli di produzione e consumo attuali, le loro criticità e le ripercussioni sul Pianeta. L'alimentazione del futuro è infatti in mano ai cittadini che pensano in modo globale, che modificano le proprie abitudini ed esigenze con la necessità di gestire le risorse in modo equo e considerando i limiti del Pianeta. 8 parole chiave per un'alimentazione sostenibile: Biologica, Vegetale, Locale, Equo, Responsabile, Sano, Vario e Antispreco raccontano come a tavola si possa salvare il futuro del Pianeta e delle persone.

Nel report "Quanta foresta avete mangiato, usato o indossato oggi?" lanciato nel mese di novembre, il WWF ha posto l'accento sulla relazione tra consumi europei e italiani e deforestazione nei paesi tropicali. Importiamo prodotti che causano deforestazione: se negli anni Novanta si guardava principalmente all'industria del legno, e in particolare ai prodotti in legno tropicale, a partire da una decina di anni, lo spettro dei prodotti è andato progressivamente allargandosi e si sono aggiunte altre commodity, in particolare soia, carne di manzo e olio di palma. A questo quartetto, a cui spesso ci si riferisce con l'appellativo di "Big 4", si sono via via aggiunti altri prodotti, quali i lattiero-caseari, il caffè, il cacao, la canna da zucchero. Embedded deforestation (deforestazione incorporata) è la terminologia che viene usata per collegare al consumo finale la deforestazione incorporata virtualmente in quei beni e servizi, la cui produzione ha generato una perdita forestale. Da soli, i consumi dell'Unione europea provocano il 10% della deforestazione globale. L'Italia è un tradizionale importatore di materie prime a rischio di deforestazione: non solo legname, ma anche carni bovine, soia, olio di palma, caffè, cacao, zucchero di canna, cuoio e altro ancora. Il WWF Italia ha l'obiettivo di ridurre l'impronta dei consumi italiani e europei sulle foreste attraverso norme vincolanti per le aziende che impediscano di importare beni che abbiano determinato la deforestazione ed eliminando i sussidi economici che finanziano la deforestazione. In tutto questo, è sempre più fondamentale il ruolo dei consumatori affinché scelgano e pretendano beni esenti da deforestazione.

FRESHWATER

Secondo l'ultimo rapporto della Commissione Europea sullo Stato della Natura dell'Unione 2020, l'agricoltura rappresenta la principale minaccia per la biodiversità a causa dell'intensificazione, uso dei pesticidi e fertilizzanti chimici a cui si sommano altri fattori come i cambiamenti climatici. Poiché la biodiversità è la base di tutte le attività essenziali alla produzione di cibo, il WWF Italia lavora affinché la filiera alimentare, nel garantire cibo e sicurezza alimentare oggi e in futuro, promuova la conservazione della natura. In ambito agricolo il WWF Italia lavora per accreditare approcci, metodi e buone pratiche dell'agroecologia come nuovo paradigma per una filiera agro-alimentare sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Si propone inoltre il coinvolgimento dei cittadini sui temi dell'agricoltura sostenibile, in particolare nell'ottica food e di collegamento al benessere delle persone.

© Jaime Rojo / WWF-US

È stato redatto e diffuso il report WWF "SOS Fiumi. Manutenzione idraulica o gestione fluviale?" nato per dare una risposta alle sempre più frequenti segnalazioni di interventi disastrosi di manutenzione idraulica lungo i nostri corsi d'acqua: dal taglio della vegetazione ripariale al dragaggio indiscriminato degli alvei, realizzati, promossi da Regioni, consorzi di bonifica, uffici o servizi tecnici territoriali (ex geni civili) con la scusa della manutenzione idraulica. Il report fornisce anche un ampio quadro legislativo dalle direttive europee alle normative di "polizia idraulica" o di rinaturazione. Quest'ultima quasi del tutto ignorata dalle Regioni nonostante da anni la legge 133/2014 preveda la realizzazione di "interventi integrati per ridurre il rischio idrogeologico e per il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità, promuovendo in via prioritari gli interventi tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità".

Coerentemente con la strategia europea per la biodiversità, è stato redatto il documento strategico "Riqualificare l'Italia. Proposte per un piano di ripristino ambientale e di adattamento ai cambiamenti climatici" per sollecitare il Governo alla redazione di un piano di ripristino ambientale. Il WWF Italia, per evitare un altro fallimento come per la precedente Strategia per la Biodiversità 2010-2020, propone la redazione di un piano italiano di ripristino ambientale entro il 2021 che definisca le priorità d'azione, la programmazione delle risorse economiche e finanziarie necessarie alla sua concreta realizzazione. Il Piano, che potrebbe essere in parte finanziato con fondi europei con lo strumento innovativo "Next Generation EU", potrebbe essere realizzato con un'azione "straordinaria" e concentrata su 6 aree vaste prioritarie per la connettività ecologica (le Alpi, il Corridoio Alpi Appennino, la valle del Po, l'Appennino umbro-marchigiano, l'Appennino campano centrale, la Valle del Crati - Presila Cosentina) e un'azione "diffusa" sul resto del territorio, attivando strumenti normativi, finanziari e pianificatori già esistenti. La proposta è stata presentata in un convegno on-line, il 17 novembre e la partecipazione della Ministra delle infrastrutture Paola De Micheli, del sottosegretario all'Ambiente Roberto Morassut e dell'assessore all'ambiente dell'Emilia Romagna nonché Presidente AIPO (Agenzia Interregionale del Po) Irene Priolo, che hanno testimoniato l'attenzione all'iniziativa del WWF. La concretezza dell'azione del WWF si è anche manifestata nella sessione di approfondimento di una delle 6 aree prioritarie per la connessione ecologica, il Po, con gli interventi del Presidente di ANEPLA (Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei Affini di Confindustria) Claudio Bassanetti, del segretario dell'Autorità di distretto

hanno confermato la validità e l'importanza della proposta di rinaturazione avanzata da WWF e ANEPLA per il Po.

Il Convegno è stato un importante momento per consolidare il confronto tra WWF, ANEPLA, Autorità di bacino del Po e AIPo che ha poi consentito di sviluppare una proposta dettagliata per la rinaturazione del bacino del Po. E' stata così considerata la fascia fluviale delimitata dalle aree di esondazione del fiume che va dalla provincia di Pavia fino a quella di Rovigo, coinvolgendo Lombardia, Emilia Romagna e Veneto e si estende per 32.431,18 ha. Sono state individuate 37 aree da rinaturalizzare prioritariamente lungo il tratto medio padano più 7 sul Delta del Po. L'obiettivo è il riequilibrio dei processi morfologici attivi, attuato anche con l'abbassamento dei pennelli per la navigazione, divenuti negli anni troppo alti per essere sormontati dalle portate ordinarie del Po ma che vengono adeguati in modo da garantire un'azione di rinaturazione garantendo anche le attuali condizioni di navigabilità. Il progetto, forse uno dei più ambiziosi in Europa, intende recuperare il corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume e dalla fascia naturale perifluviale, costituita da una notevole diversità di ambienti (greti, isole, sabbioni, boschi ripariali, lanche, bodri...) che conserva ancora importanti caratteristiche di naturalità, come dimostrato anche dai numerosi siti di Rete Natura 2000 presenti (37). Oltre agli interventi di riattivazione dei rami laterali e delle lanche, è prevista anche una vasta azione di riforestazione naturale a consolidare ed ampliare le fasce boscate ripariali.

Infine durante l'anno è stato possibile partecipare a diversi incontri pubblici sulle tematiche del ripristino ecologico dei nostri fiumi e il 16 dicembre il WWF ha partecipato ad un'audizione presso la commissione VIII ambiente, territorio e lavori pubblici della camera dei deputati su "Misure di contrasto al dissesto idrogeologico, anche alla luce degli effetti causati dai recenti eventi metereologici nelle regioni settentrionali" presentando le proprie osservazioni e proposte.

PROGETTI INTERNAZIONALI

Anche nel 2020 il WWF Italia ha potuto finanziare programmi e progetti di condotti da alcuni uffici del network per la conservazione di specie e habitat di valore globale. In particolare quest'anno i fondi hanno contributo alla realizzazione dei seguenti 4 progetti di conservazione.

© Ernesto Escalante

RESTORATION AND PROTECTION OF THE CHIQUITANO DRY FOREST IN THE AMAZON BIOME - BOLIVIA

Nel 2019 incendi devastanti hanno distrutto ampie porzioni dell'Amazzonia. Gli incendi hanno attraversato diversi paesi e diversi habitat, cancellando ampie porzioni di foresta per un totale di 13 milioni di ettari. Questo ha causato serie ripercussioni sulla biodiversità locale e sul benessere delle comunità indigene. Grazie alla generosità dei sostenitori WWF l'associazione ha potuto raccogliere i fondi da destinare al recupero della foresta amazzonica in Bolivia. È stato quindi possibile:

• Realizzare interventi di restoration post incendi, ripiantando alberi in 180 ettari.

• Aiutare le comunità indigene a sviluppare le competenze per la prevenzione degli incendi.

• Rafforzare la resilienza dei territori anche attraverso il coinvolgimento dei giovani nelle azioni di restauro ecologico e nella conservazione dell'habitat forestale.

ZERO BRACCONAGGIO - BHUTAN

Anche nel 2020 il WWF Italia ha sostenuto gli sforzi per la conservazione delle tigri in Bhutan. In particolare il contributo è stato dedicato al rafforzamento delle competenze e della strumentazione delle comunità residenti in territori frequentati dalle tigri nell'ambito del programma "bracconaggio zero". Grande parte dei fondi sono stati utilizzati:

• Sostenere e migliorare la scuola dedicata alla formazione dei rangers.

• Acquistare materiale tecnico per il monitoraggio antibracconaggio.

• Acquistare harware per il programma "zero poaching".

• Operazioni di intelligence per prevenzione e contrasto del bracconaggio

SOSTEGNO ALLA UNIVERSAL RANGER SUPPORT ALLIANCE - CAMBOGIA

La Universal Ranger Support Alliance è una rete globale di organizzazioni disposte a unire le loro voci e i loro sforzi per sostenere cambiamenti positivi e duraturi per i ranger e l'importante patrimonio naturale e culturale che proteggono. In particolare il WWF Italia nel 2020 ha sostenuto le attività di questa importante alleanza in Cambogia. La Cambogia è uno dei paesi del sud- est asiatico più ricco di biodiversità e più sottoposto alle minacce del bracconaggio e del traffico illegale di animali in via d'estinzione: elefanti, orsi, pappagalli, antilopi, rettili, anfibi, farfalle sono sottoposti ad un prelievo illegale di dimensione enormi. Questo porta spesso anche a difficili condizioni di lavoro per i ranger locali che dedicano la propria esistenza al compito della protezione della natura.

CONSERVAZIONE DELLO SNOW LEOPARD - PAKISTAN

Il Pakistan è un paese cruciale per la conservazione del leopardo delle nevi. Tuttavia per questo difficile paese mancano ancora importanti dati e informazioni cruciali per definire al meglio le azioni di conservazione dentro e fuori le aree protette, nonché le iniziate necessarie per ridurre i conflitti con le comunità locali. I fondi stanziati dal WWF Italia hanno permesso di rafforzare e migliorare le ricerche dedicate a questa specie elusive, ad avviare importanti azioni per la mitigazione dei conflitti con l'uomo, rafforzare la collaborazione tra aree protette, diffondere l'utilizzo della metodologia SMART e rafforzare il coinvolgimento delle comunità locali nella conservazione della specie.

DIREZIONE SCIENTIFICA

Nel 2020, la Direzione Scientifica ha assunto una nuova configurazione, con un ruolo di coordinamento del programma dell'Associazione e delle attività dell'ufficio Educazione e Formazione, ma al contempo assorbendo anche le funzioni dell'Ufficio Rete e Volontariato, incluse le attività di WWF YOUng.

Ha quindi contribuito alla redazione dei numerosi report che hanno costituito il fil rouge dei contenuti divulgati dal WWF nel corso dell'anno, prima fra tutti l'edizione italiana del Living Planet Report 2020, che ha evidenziato con sempre maggiore forza la gravità della perdita di biodiversità in atto e le scelte radicali necessarie per fermarla ed invertirla.

Ha contribuito inoltre a mantenere un contatto costante con la Comunità Scientifica WWF, nella nuova forma allargata che ha assunto nel corso del 2020 al fine di includere sempre più ampie competenze.

Nello specifico, ecco le principali attività coordinate dai due uffici.

©David Bebber / WWF-UK

EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Il WWF Italia, sin dalla fondazione, ha avuto un ruolo importante e significativo nella promozione e realizzazione di attività educative legate alla natura e alla sua conservazione, svolgendo in diverse occasioni un ruolo pionieristico nel praticare nuovi approcci sia a tematiche che a metodi innovativi. L'attività svolta dal WWF in questo campo ha coinvolto aspetti educativi, formativi, comunicativi e informativi. Queste attività sono inserite in una strategia che prevede attività a livello istituzionale, progetti didattici (realizzati anche grazie a partenariati con istituzioni e le imprese), il coordinamento della rete territoriale di educatori volontari e la formazione dei formatori, in particolare i docenti.

Sul fronte della collaborazione con le Istituzioni, il 2020 ha visto nella prima parte dell'anno le attività conclusive previste nel Protocollo d'Intesa triennale tra MIUR e WWF, mentre nella seconda il percorso per il suo rinnovo.

La collaborazione con il MIUR ha portato all'aumento della visibilità dei progetti WWF rivolti alla scuola grazie all'invio da parte del MIUR alle scuole italiane della Circolare Unica Offerte Formative Educazione Ambientale, Patrimonio culturale, Cittadinanza globale e Sviluppo sostenibile sia per l'a.s. 2019-2020 che per l'a.s. 2020-2021 e la valorizzazione del Contest Urban Nature rivolto alle scuole, inserito nel suo sito nella sezione Competizioni e concorsi per studenti. Il 3 dicembre 2020 è stato inoltre siglato il Protocollo d'Intesa con l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (AIIG), dando il via a un percorso di rinnovata collaborazione nel campo della formazione, della ricerca, della produzione di pubblicazioni. Il 2020 è stato purtroppo caratterizzato dal lockdown e, nel caso della scuola, nostro interlocutore privilegiato, dalla DAD (Didattica a Distanza) che ha trasformato tante attività previste in presenza in attività digitali.

In questo contesto, assume ancora più rilievo il lancio di One Planet School, la nuova piattaforma digitale di e-learning WWF con contenuti diversificati, attuali, innovativi e formativi, volta a sviluppare una presa di coscienza delle interazioni uomo-natura e la conseguente applicazione di una intelligenza pragmatica applicata alla vita di tutti i giorni.

L'obiettivo è quello di impostare un ordinato sistema educativo e formativo con una forte spinta verso l'innovazione, sui diversi temi trasversali, interdisciplinari e sinergici, della conoscenza e della conservazione attiva della natura. Tutto questo rivolgendosi a diversi target e attivando la capacità di incorporare nelle attività formative quanto di più avanzato e innovativo derivi dagli avanzamenti conoscitivi sul tema sia nelle scienze naturali che in quelle sociali.

La sua struttura prevede:

• Una sezione corsi, pensata per fornire conoscenze attuali, che appassionino, stimolino il pensiero, creino connessioni tra i diversi ambiti e possano supportare e guidare una nuova generazione di change makers. I corsi, realizzati con il contributo di alcune tra le più grandi menti del panorama scientifico e umanistico italiano e internazionale, contengono video, presentazioni, documenti, report, link ad altre piattaforme di rilievo nazionali ed internazionali. Nel corso del 2020 sono stati realizzati 3 corsi per i docenti e 4 corsi per il grande pubblico. Per fornire un'idea dello sforzo profuso, sono stati realizzati 64 lezioni e 58 video originali.

• Una sezione library, dove è possibile consultare e scaricare infografiche, report, quaderni, paper, schede invito alla lettura ecc., che a fine 2020 conteneva 210 elementi.

• Una sezione dedicata ai ragazzi, con videopillole, suggerimenti di App, giochi interattivi e curiosità volte a stimolare il loro interesse e azione a protezione della natura.

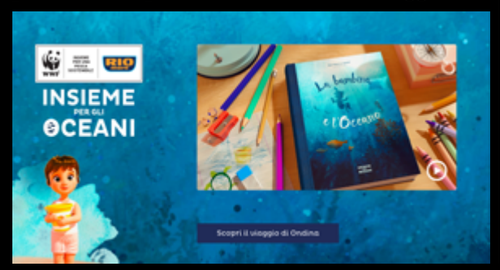
• Una sezione news e appuntamenti, per presentare incontri formativi, eventi locali e nazionali, ecc., rappresentando un ponte naturale con le attività formative realizzate sul territorio, in particolare da parte di OA ed Oasi.

Un primo lancio della piattaforma dedicato ai docenti è stato fatto a giugno, mentre la piattaforma è stata presentata ufficialmente ai primi di ottobre. One Planet School è sostenuta da Novamont, vede la collaborazione del MIUR, della RUS e il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, di ISPRA e ASVIS.

Per le scuole sono stati elaborati progetti digitali grazie alla collaborazione con le imprese. “Mi curo di te: Insieme per l’Agenda 2030”, programma gratuito digitale per il primo ciclo d’istruzione (scuola primaria e secondaria di primo grado) che Sofidel sponsorizza da 2014. Il 2020 ha visto la produzione e diffusione del nuovo progetto triennale. Il progetto “Mi curo di Te” affronta in generale i temi dell’Agenda 2030 e nel primo anno ha approfondito il tema delle foreste con un approccio molto originale: si parte dalla meraviglia che piante e foreste suscitano e si sviluppa creando consapevolezza sull’importanza delle stesse per la vita sul Pianeta, sulle minacce come la deforestazione e sulle le relative soluzioni.

Il progetto offre ai docenti un kit completo per gestire la didattica anche a distanza, proponendo attività analogiche e digitali, per in un percorso 100% interattivo arricchito da una guida docente, schede approfondimento per i bambini del primo ciclo e ragazzi del secondo ciclo, schede attività anche per le famiglie e giochi digitali per stimolare la classe anche attraverso la tecnologia. Il progetto ha visto l’adesione di 6.340 classi.

L’ufficio ha collaborato alla realizzazione di “Insieme per gli Oceani”, progetto di educazione alla sostenibilità che Rio Mare e WWF dedicano alle bambine e ai bambini delle scuole primarie. La piccola Ondina e il suo saggio amico Oceano hanno accompagnato le classi e le loro famiglie alla scoperta degli ecosistemi marini, della biodiversità e del consumo responsabile. Il progetto mette a disposizione dei docenti un kit di materiali da usare in classe ricchi di curiosità, spunti di riflessione e attività interdisciplinari che favoriscono momenti di forte condivisione e creatività.



La formazione dei formatori è un importante ambito di lavoro che si concretizza in corsi di formazione docenti e nel coordinamento dei referenti educazione che operano nei gruppi di volontari e nelle Oasi (oltre 80). Nel corso del 2020 sono stati realizzati 10 corsi di formazione on line che hanno coinvolto oltre 500 docenti sui temi della biodiversità urbana, benessere umano e natura, foreste, suolo, ecc. Anche in collaborazione con FMPS e IPRASE. WWF è accreditato dal MIUR per la formazione del personale della scuola.

Urban Nature 2020 ha dedicato, come già nel 2019, un’attenzione specifica al coinvolgimento dei cittadini e delle realtà civiche esterne al WWF attorno alla valorizzazione della natura in città: l’obiettivo è stato anche quest’anno quello di fornire una cassa di risonanza nazionale, un’occasione di comunicazione condivisa che veda una pluralità di soggetti promuovere iniziative sul territorio e segnalare le esperienze positive realizzate nella propria città per tutelare e valorizzare le aree verdi (anche orti sociali e giardini condivisi), la rete ecologica e i parchi urbani.Infatti, Urban Nature si sta sempre più caratterizzando in questi anni come occasione per costruire un partenariato e forme di collaborazione con e tra i tanti soggetti che nel nostro paese a vario titolo studiano e divulgano l’importanza della biodiversità urbana e/o sono promotori di esperienze civiche di gestione della natura presente nelle nostre città. Non c’è bisogno che si sottolinei come questo 2020, per il pesante condizionamento della pandemia da COVID-19, sia stato un anno del tutto eccezionale e Urban Nature, come dimostrano la qualità e la quantità delle adesioni, si sia configurato come un’iniziativa di successo in continua crescita, la cui fase preparatoria si è svolta in pieno lockdown e l’evento principale, il 4 ottobre, poco prima della seconda ondata di diffusione del virus.

Anche in questa edizione c’è stata la collaborazione dei Carabinieri Forestali, del Ministero dell’Istruzione, dell’Associazione Nazionale Musei Scientifici - ANMS e con il patrocinio del Ministero dell’Ambiente della Tutela del territorio e del Mare e dell’ANCI e di decine di realtà locali e associazioni nazionali, che hanno potuto valorizzare on-line le proprie esperienze: gli “Amici di Urban Nature”.

Altra iniziativa innovativa, legata proprio alla particolarità dell’emergenza sanitaria, che è servita da annuncio e trascinamento della edizione 2030 di UN è stata quella del Contest fotografico “Scatti di Natura da casa” che ha consentito di raccogliere nel tempo più di 400 fotografie riprese dalla finestra di casa. I cittadini, durante i mesi di pandemia, hanno così avuto occasione di partecipare al contest fotografico diviso nelle 4 categorie “Il Mio Spazio Verde”; “Amici della Città”, “Il Valore della Natura in Città” e “Il Mio Ricordo Migliore” a testimonianza che la Natura Urbana è fonte di benessere e necessità primaria. I migliori scatti sono stati poi protagonisti della mostra fotografica online sul sito WWF Urban Nature.

Al tema della natura in città è stata dedicata anche la quarta edizione del Contest Urban Nature per le scuole, protagoniste della riqualificazione del proprio territorio: “L’impegno delle Scuole per la Natura delle nostre Città”: nonostante l’emergenza da COVID-19 e le relative difficoltà di lavorare su progetti educativi a distanza, tanti Istituti scolastici con più di 100 classi coinvolte di 10 regioni diverse hanno presentato una serie di proposte inerenti azioni concrete di recupero di spazi della scuola (cortile e giardini) per aumentarne la biodiversità urbana (dagli orti didattici, alla piantumazione di specie autoctone) e /o recuperare parchi e giardini pubblici di interesse cittadino. Numerosi progetti soprattutto di Istituti comprensivi hanno evidenziato la necessità di ri-appropriarsi di spazi educativi sicuri in natura (aule verdi o laboratori in natura).

Il Contest Scuole si è svolto in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, i Carabinieri Forestali, e l’Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS). Il percorso annuale di promozione dell’iniziativa, nel mese di aprile, ha previsto anche l’organizzazione di 6 Seminari online per i docenti nell’inizio primavera 2020, con oltre 250 docenti iscritti.

I progetti sono stati selezionati in base a una griglia di criteri quali coerenza, fattibilità, replicabilità, coinvolgimento del territorio e qualità dell’elaborato finale. Il Contest ha portato all’individuazione di 30 finalisti e, tra questi, di 8 vincitori (due per ogni ordine scolastico più due premi dedicati alle classi iscritte al WWF, i Panda Club). Come previsto

dal bando di concorso, la realizzazione degli 8 progetti vincitori verrà supportata dal WWF con 4 premi da 1.000 euro e 4 da 500.

La premiazione, pubblicizzata con un comunicato stampa, si è svolta il 28 settembre, attraverso la piattaforma Zoom, alla presenza delle classi vincitrici, dei Dirigenti Scolastici e Docenti.

I progetti sono stati premiati da: il professor Alessandro Vienna del Ministero dell'Istruzione; il tenente colonnello Danilo Bucini Comandante Reparto Carabinieri Biodiversità di Roma; il professor Fausto Barbagli, Presidente dell'Associazione ANMS – Associazione Nazionale Musei Scientifici; Gaetano Benedetto, Direttore di WWF Italia; Marco Galaverni, Direttore Scientifico WWF Italia e Maria Antonietta Quadrelli Responsabile dell'Ufficio Educazione e Formazione del WWF Italia; ha moderato l'incontro Katia Rossi, responsabile Contest Scuole e Coordinamento Urban Nature. Nel percorso verso la Festa della Natura in Città, che nel 2020 si è tenuta domenica 4 ottobre, il WWF ha voluto fare, per la prima volta la raccolta delle segnalazioni di gestione virtuosa civica del verde, per dimostrare l'intraprendenza di comitati e associazioni locali nel volere conservare e valorizzare la biodiversità dei 20 capoluoghi di Regione e nel territorio delle 14 città metropolitane. Dal questionario - distribuito, a partire dal mese di maggio, dal WWF alle realtà esterne partecipanti ad Urban Nature 2020 ma soprattutto alla Rete WWF - emerge un caleidoscopio di iniziative consolidate, di cronache e storie positive esemplari, anche se non esaustive, di riscatto del patrimonio naturalistico delle 24 città più importanti del nostro Paese. E' stato inoltre redatto, come per ogni edizione, il "Report WWF Urban Nature 2020" dal titolo significativo, in coerenza con la caratterizzazione della manifestazione: "Safe Cities in armonia con la Natura: per città più verdi, più sane e più sicure" nel quale sono state presentate proposte concrete agli amministratori pubblici e ai cittadini, fornendo molti esempi virtuosi già realizzati e soluzioni di frontiera da tutto il mondo e dalle varie parti d'Italia, illustrati nel Report da 18 esperti/e, chiamati a raccolta dal WWF. Sulla base dello stimolo dei numerosi progetti arrivati in risposta al Contest Scuole Urban Nature che hanno chiesto di realizzare aule in natura - per una didattica sicura e laboratori all'aperto - il WWF Italia ha progettato le Aule Natura, un modello di aula verde all'aperto, uno spazio verde caratterizzato da orti didattici, giardini fioriti, specchi d'acqua, piante aromatiche, arbusti e cassette nido e mangiatoie per gli insetti e gli uccelli che abitano questi micro-habitat. Un vero e proprio laboratorio all'aperto dove gli alunni osservano, conoscono e imparano a prendersi cura della Natura.

Oggi in Italia ci sono più di 40.000 cortili scolastici, ma tantissimi sono completamente inagibili o non fruibili, oppure sono fazzoletti di cemento, utilizzati soltanto per una breve ricreazione. Il WWF Italia vuole regalare alle scuole aule all'aperto dove bambini e ragazzi possano giocare, imparare, relazionarsi con i compagni e riconquistare il rapporto con la natura.

Per supportarne la realizzazione, durante il percorso di avvicinamento ad Urban Nature, il WWF ha lanciato una raccolta fondi straordinaria a fine settembre 2020 attraverso il numero solidale 45585, conclusa il 4 ottobre in occasione della Festa della Natura in Città di Urban Nature. Per l'occasione è stata realizzata ed è stata donata dal WWF la prima Aula Natura a inizio anno scolastico all'Istituto Comprensivo di Scanzorosciate (BG), uno dei Comuni più colpiti dalla prima ondata della pandemia.

RETE E VOLONTARIATO

Il WWF Italia è un'Associazione presente in modo capillare sul territorio, presenza che si realizza attraverso i volontari organizzati in gruppi territoriali (Organizzazioni Aggregate), nuclei di volontari per la vigilanza ambientale, Oasi e Cras (centri di recupero animali selvatici). I Volontari sono persone comuni ma speciali e generose, che hanno messo tempo e competenze a disposizione dei valori e degli obiettivi dell'Associazione accreditata a livello nazionale e diffusa capillarmente anche grazie alla loro attività costante, coraggiosa e determinata.

Il loro impegno, secondo le competenze e le disponibilità, copre tutti gli ambiti di attività dell'associazione: dalle azioni di conservazione sul campo, alla relazione con le istituzioni per la tutela del territorio; alla sensibilizzazione.

© WWF-Spain / Miguel A. Valladares

Il 2020 è stato un anno particolare. Lo scoppio della pandemia ha reso necessario rivedere l'organizzazione delle attività dell'Associazione, comprese quelle svolte dai volontari WWF che, a causa delle restrizioni per il contenimento del virus, sono state fortemente penalizzate non potendo più prevedere iniziative di piazza, nelle oasi o dovendo contingentare il numero dei partecipanti. Nonostante ciò, l'impegno dei volontari nel 2020 è rimasto rilevante, profuso come sempre su ambiti di diversa tipologia ma adattando la modalità e gli strumenti di attivazione, partecipazione alle esigenze di sicurezza sanitaria dettate dalla pandemia quando necessario. In primo luogo i volontari hanno portato a termine il processo di adeguamento dello Statuto delle loro Organizzazioni Aggregate come richiesto dal nuovo codice del Terzo Settore. Pur riprendendo in diversi casi la bozza fornita dal WWF Italia, è stato necessario prevedere momenti di incontro per la discussione e l'approvazione organizzati per lo più a distanza.

Non solo: un nutrito gruppo di volontari ha partecipato in presenza anche all'Assemblea dei Soci che si è tenuta a Roma per votare lo Statuto del WWF Italia adeguato al nuovo quadro normativo. La pandemia ha fatto sentire ancora più forte la necessità di rimanere connessi, staff e volontari. Ognuna di queste due componenti ha un ruolo ben preciso nell'organizzazione dell'Associazione, ma per raggiungere gli ambiziosi e impellenti obiettivi della mission è fondamentale un dialogo continuo tra le due parti, così come una sinergia costante che potenzi l'efficacia delle azioni volte allo scopo comune. Sfruttando strumenti per gli incontri a distanza, dall'inizio della pandemia a fine 2020, sono stati quindi organizzati circa 20 incontri on line, compresi quelli dedicati ai soli Delegati. Gli argomenti trattati sono stati tanti: illustrazione dello Statuto che sarebbe stato portato in Assemblea per l'approvazione, illustrazione del Programma 2021, presentazione della piattaforma digitale OPS, riorganizzazione del sistema Oasi, approfondimenti sui singoli temi di programma. Tutti gli incontri sono stati partecipati e soprattutto apprezzati per le tematiche trattate, per l'impostazione e per l'opportunità di confronto non solo con lo staff, ma anche tra loro Volontari che hanno potuto altresì illustrare delle belle iniziative di successo. La presenza nutrita a questi incontri non è una ulteriore dimostrazione della grande voglia di partecipare alla vita associativa e di necessità di confronto e di conoscenza.

Gli incontri online si sono poi intersecati con le attività delle numerose reti tematiche e strutturali ormai entrate a regime come ulteriore forma di aggregazione traversale ai territori, quali la Rete Aree Protette, la Rete Fiumi e One Million Ponds, la Rete #GenerAzioneMare, Rete Fratino e Rete Tartarughe Marine, la Rete Agricoltura e Pesticidi e quella Grandi Carnivori. In particolare, quest'ultima ha garantito il supporto di oltre 150 volontari al primo Piano Nazionale di Monitoraggio del lupo coordinato da ISPRA.

Assemblea dei soci del 2019

Accanto ad esse, sono proseguite le attività e gli scambi di buone pratiche delle reti strutturali Educazione, Guardie, Avvocati, WWF SUB, Promozione Soci e Comunicazione, oltre ovviamente a WWF YOUng.

Compatibilmente con la situazione di emergenza sanitaria e le conseguenti restrizioni, i volontari hanno comunque continuato la loro attività di vigilanza, di gestione delle Oasi gestite dalle Organizzazioni Aggregate, rilancio di importanti petizioni, relazione e confronto con le amministrazioni locali, di monitoraggio, di comunicazione, utilizzando con più frequenza anche i social per far sentire la loro presenza sui territori, hanno continuato ad acquisire soci nonostante le poche occasioni di contatto con il pubblico e ad organizzare campi di volontariato, in particolare nell'ambito della campagna estiva #GenerAzione Mare.

Anche rispetto agli eventi nazionali, la partecipazione e attivazione è stata diffusa, compatibilmente con le restrizioni:

• per Earth Hour, l'evento svoltosi in totale lockdown, i volontari hanno contribuito a far aderire oltre 120 Comuni all'evento internazionale;

• la Giornata delle Oasi ha segnato il momento della riapertura delle aree al pubblico che numeroso ha accolto l'invito a visitare le nostre Oasi, anche in forma digitale. Le iniziative sono state organizzate nel rispetto delle norme anti-Covid-19, impegno che si è aggiunto nell'organizzazione complessiva delle iniziative;

• ad Urban Nature hanno partecipato 47 Associazioni locali, di cui diverse hanno organizzato anche più iniziative, contribuendo ad oltre 50 eventi complessivi, spesso in collaborazione con altre realtà locali.

I volontari sono una risorsa insostituibile per il WWF, lo hanno dimostrato anche nella difficile situazione vissuta in questo anno che nasce proprio da una mancanza di cura, rispetto della natura da parte dell'uomo. E su questi temi sono stati presenti in tutte quelle iniziative che sono riusciti ad organizzare sul loro territorio, contribuendo alla fondamentale opera di sensibilizzazione della cittadinanza per avviare quel cambiamento culturale che ha come obiettivo un mondo dove gli uomini vivano in armonia con la natura.

WWF YOUNG

Numerose sono state anche le attività di WWF YOUng, che ha continuato a rafforzarsi con nuovi membri e gruppi attivi. In primis, sono stati rinnovati i membri del coordinamento nazionale e sono stati individuati diversi nuovi coordinatori regionali. I follower sui principali social media sono arrivati ad oltre 22.000 su Facebook e 5.000 su Instagram.

Come ogni anno, è stato organizzato un workshop di formazione e sviluppo delle competenze, oltre ad essere occasione di scambio reciproco, di condivisione e aggiornamento riservato ai membri della community. Nel 2020 il workshop, che ha visto la partecipazione di esperti WWF e non solo, ha avuto come tema principale quello del cambiamento climatico, e ne ha affrontato, con un approccio olistico, le cause, gli effetti e le loro interconnessioni.

Nonostante le condizioni sanitarie e le restrizioni dovute alla pandemia che hanno consentito solo uno svolgimento digitale dell'evento, la partecipazione è stata altissima e super intensa.

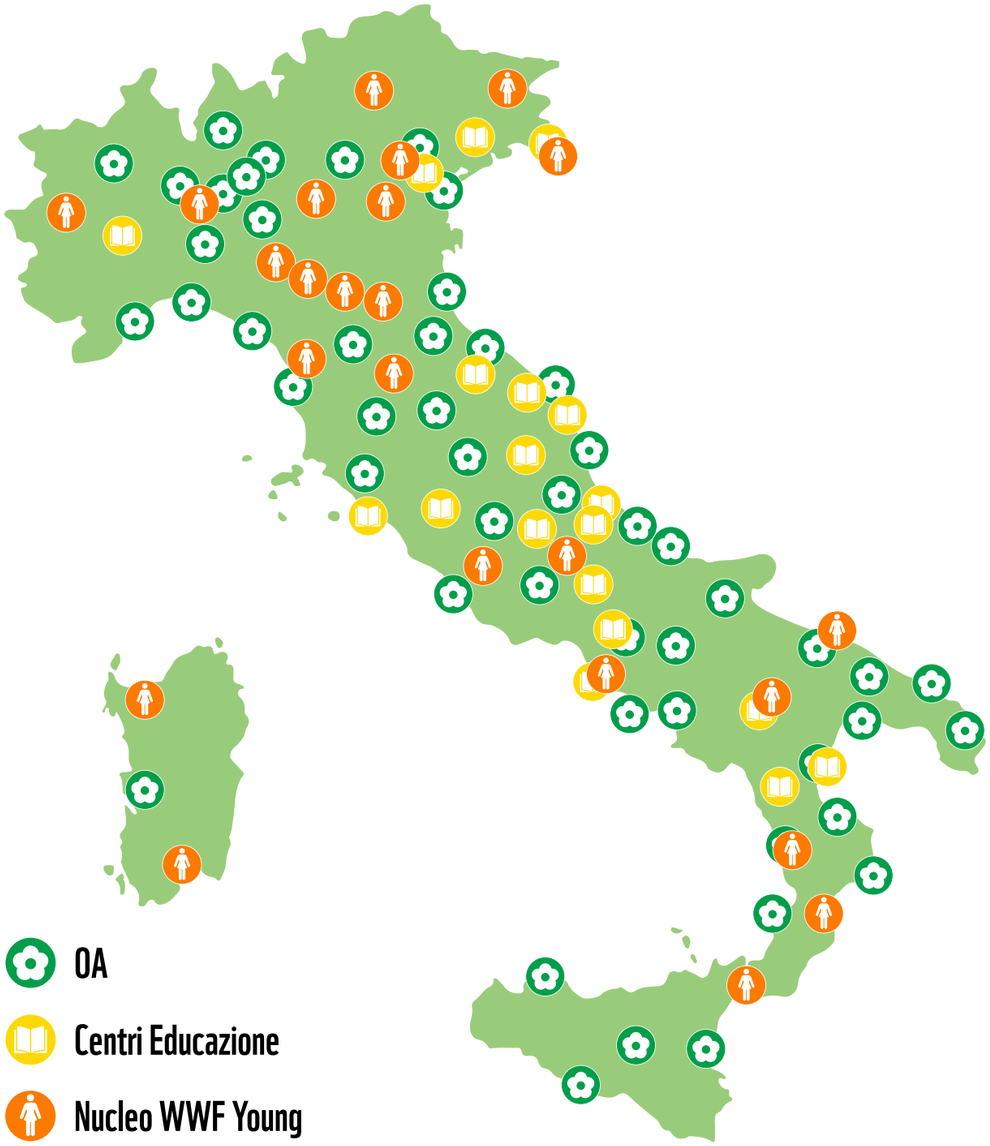
Tra le altre attività, i giovani di WWF YOUng sono stati motore del contest di citizen science "Natura dalla finestra", in collaborazione con la City Nature Challenge 2020, che ha raccolto oltre 1000 osservazioni di specie in ambito urbano e naturale durante il periodo più duro del lockdown.

Inoltre i ragazzi della rete hanno organizzato e preso parte a numerose iniziative:

In collaborazione con l'Ufficio Mare hanno poi organizzato il ricco calendario di appuntamenti digitali di AperiPelagos, oltre ad aver supportato gli eventi fisici e digitali in occasione di Earth Hour, Giornata Oasi e le numerose attività di pulizia spiagge organizzati nell'ambito di #GenerAzione Mare e Urban Nature.

© WWF Italia

DOVE CI TROVI



OA

Centri Educazione

Nucleo WWF Young

VOLONTARI 1200
AVVOCATI VOLONTARI 100

DOVE DIFENDIAMO LA NATURA

Centri di recupero

Nuclei Guardie Volontarie

365 GUARDIE VOLONTARIE
13.000 ORE DI VIGILANZA

LE OASI WWF

© arimaslab per WWF Italia

LE OASI WWF

- 59 Oasi Gestite da OA
- 33 Oasi Gestite da WWF Oasi
- 8 Oasi Gestite da Altre gestioni (RIS.SIC.4+ IIAP 4)

Le Oasi del WWF nascono con la fondazione dell'associazione in Italia. La prima Oasi, il Lago di Burano, risale infatti al 1967. Quella che al momento sembrò un'operazione occasionale, è divenuta nel tempo il carattere distintivo del WWF italiano, il suo più importante contributo alla conservazione del patrimonio naturale nazionale.

Tramite le Oasi, il WWF ha contribuito a salvare ambienti in pericolo, in particolare le zone umide, gli ambienti forestali e le aree costiere; specie animali e vegetali rare o a rischio estinzione; territori minacciati dalla cementificazione. Con le Oasi, il WWF ha avvicinato i cittadini alla Natura, introducendo sistemi di fruizione strutturati e per quanto possibile innovativi. Le Oasi sono divenute nel tempo laboratori didattici e aule all'aperto - milioni di studenti hanno frequentato almeno una volta un'Oasi del WWF - e hanno promosso e favorito la ricerca scientifica. Sono state luoghi di riqualificazione ambientale e protagoniste d'importanti campagne di conservazione (Coste e Rive, Beniamino) e di acquisizione di aree (5000 ettari di proprietà). Sono state presidio contro progetti speculativi e primi tasselli di aree protette più vaste (parchi nazionali e parchi regionali). Hanno rappresentato il WWF concreto, impegnato nel salvare la Natura d'Italia. Le Oasi, proprio per la loro identità chiara e riscontrabile, hanno fatto associare migliaia di persone e richiamato donatori, sponsor, comunicatori. Hanno aggregato, da sempre, volontari e attivisti. Hanno fatto da riferimento e ispirazione, per altre esperienze, simili, che sono nate nel frattempo.

Le Oasi del WWF sono ancora oggi un punto di riferimento importante nel sistema generale delle aree protette. Rappresentano la rete più grande gestita da un soggetto privato in Italia e tra le prime in Europa. Nell'insieme contribuiscono a tutelare un patrimonio di territori, paesaggi, flora e fauna, rappresentativi del nostro Paese, tra i più ricchi di biodiversità del Continente.

LA MISSIONE

In generale, la missione delle Oasi del WWF Italia è quella di essere parte integrante delle politiche nazionali e internazionali sulle aree protette. Allo stesso tempo svolge un ruolo centrale nelle scelte e nelle strategie dell'Associazione in Italia. Per mantenere questi obiettivi, non può prescindere dalla costituzione di un Sistema omogeneo, coordinato e sostenibile dal punto di vista economico.

Le Oasi, organizzate nel loro insieme, dovranno sempre più consolidare un posizionamento, storicamente di riferimento. Dovranno essere sempre di più una rete di luoghi d'innovazione e un modello di buone pratiche. Le Oasi del WWF dovranno quindi essere centrali nella programmazione dell'Associazione, oltre a rispettare al meglio gli impegni contrattuali e al singolo mandato ricevuto dalle amministrazioni pubbliche (Stato, Regioni, enti locali).

RAPPORTO 2020

La pandemia da Coronavirus 2019 che ha colpito l'intero Pianeta e che ha modificato le abitudini di tutta la popolazione mondiale, ha avuto effetti anche sulla gestione delle aree naturali protette. Con impatti diversi e spesso opposti. Da una parte gli ambienti naturali hanno subito meno pressioni e quindi hanno ottenuto benefici che in "tempi normali" non avrebbero avuto. La fauna, in assenza di disturbo, si è fatta meno timorosa e si è avvicinata anche nei luoghi meno sicuri; la flora ha invece riguadagnato spazi nel tempo abbandonati. Dall'altra, la riduzione del presidio e delle attività di controllo hanno favorito la ripresa del bracconaggio e del saccheggio delle risorse, mentre la sospensione delle visite al pubblico e delle altre attività di fruizione hanno interrotto la missione educativa di queste aree e comportato anche ripercussioni nei bilanci di gestione. È quello che è avvenuto anche nelle Oasi del WWF. Le quali sono state chiuse durante il lockdown in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni del Governo. In tale periodo, si sono mantenute soltanto le attività di controllo e monitoraggio. Quanto avvenuto è coinciso con il periodo di maggiore flusso di visitatori nelle Oasi (soprattutto degli studenti delle scuole) e quindi uno dei più favorevoli in termini di promozione, sensibilizzazione e anche di ricavi, necessari a sostenere i costi di gestione. Grazie anche al mantenimento del presidio, sempre in sicurezza, nelle Oasi WWF, dal punto di vista ambientale, se si escludono alcuni tentativi di bracconaggio e qualche atto di vandalismo, non si sono subiti danni. Complessivamente la situazione è stata favorevole e tranne alcune criticità localizzate, la biodiversità – in termini di popolazioni e anche numero di specie – si è registrata in aumento ovunque. Nel 2020, proprio per l'anomalia della situazione, le Oasi sono rimaste aperte anche durante i mesi estivi. Normalmente per ragioni ambientali e di conservazione questo non avviene se non con iniziative dedicate. Soprattutto nella seconda fase, settembre – ottobre, c'è stato una ripresa sensibile delle visite, in discontinuità con il passato, ma il ritorno della pandemia ha interrotto questo favorevole andamento. (foto1-noi stiamo in buone mani)

Il 2020 è stato un anno importante per la riorganizzazione delle Oasi. Dopo la fase di monitoraggio e analisi dei dati, si sono poste le condizioni per ottenere un Sistema omogeneo e coordinato, economicamente sostenibile.

Le Oasi si confermano quindi come:

- luoghi e strumenti per progetti di conservazione
- luoghi per la ricerca e la sperimentazione
- luoghi per attività di educazione e formazione (le oasi come realtà unica ed identitaria del WWF, come laboratorio per le scuole, luoghi della narrazione del nostro essere Natura, luoghi che coinvolgono, emozionano)
- luoghi di aggregazione e coinvolgimento per il volontariato (rilanciarlo attraverso il contatto con la Natura) con un focus sui giovani
- luoghi di mantenimento e acquisizione soci
- luoghi come elemento caratterizzante nell'ambito del turismo naturalistico

Al 31 dicembre, le Oasi WWF riconosciute sono 100. Durante l'anno si è proceduto alla riclassificazione delle aree, alla condivisione degli standard di gestione, all'uniformizzazione dell'identità visiva.

© Oasi le Cesine

OASI

Sono aree di proprietà o affidate per decreto o legge istitutiva, dalle amministrazioni pubbliche. Sono le aree che contengono nel loro insieme i valori, gli strumenti, i supporti per essere definite Oasi WWF.

OASI Conservazione

Sono aree dedicate quasi esclusivamente alla tutela/ conservazione

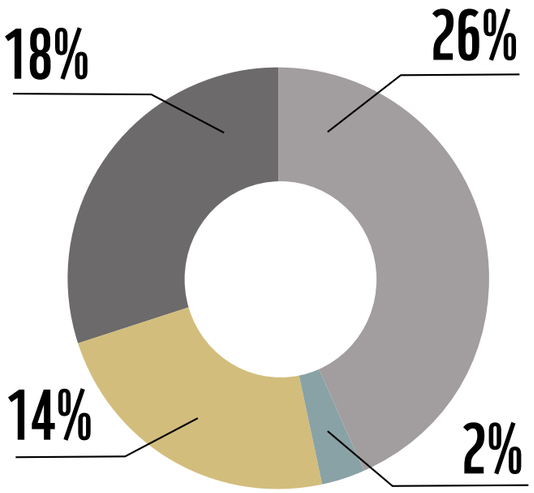
OASI Didattica

Sono aree dove si svolge prevalentemente attività educativa didattica.

OASI Urbana

Sono le aree che rappresentano al meglio le politiche sulla natura urbana sia essa superstite che ricreata.

RETE NATURA 2000



La maggioranza delle Oasi WWF sono riconosciute all'interno della Rete Europea di Natura 2000, cioè l'insieme dei siti d'importanza comunitaria per la tutela degli habitat e delle specie.

LE OASI WWF CONTRIBUISCONO AL RAGGIUNGIMENTO DI ALCUNI DEGLI OBIETTIVI GLOBALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (I GLOBAL GOALS), IN PARTICOLARE IL 14 E IL 15:

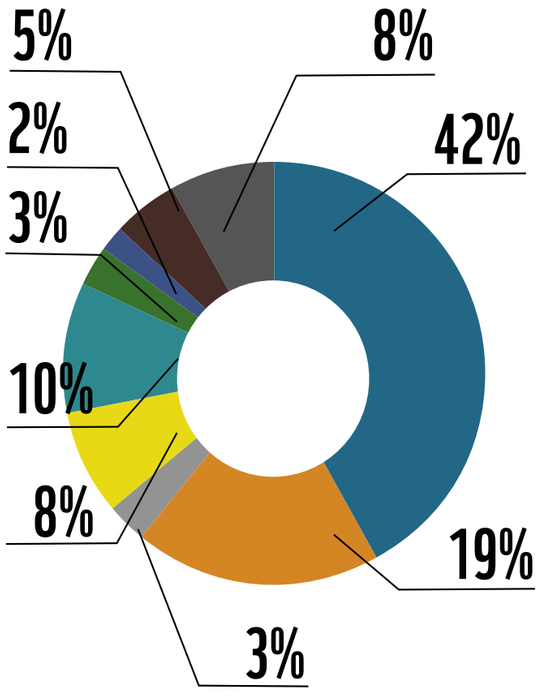
Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

© Martin Harvey / WWF

TIPOLOGIA DI AMBIENTI

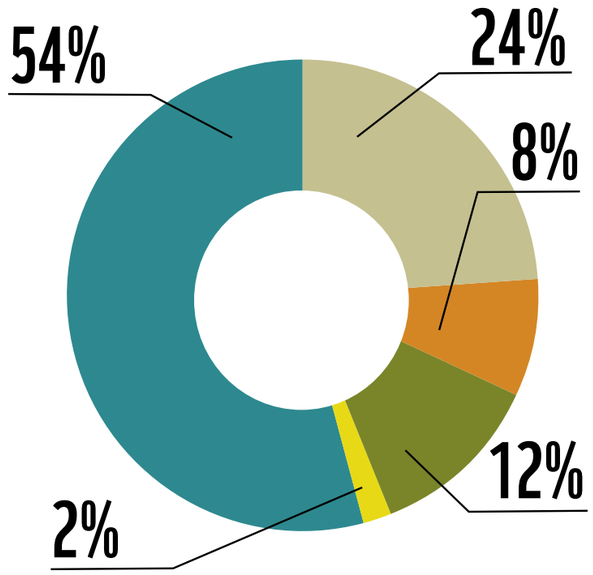
Le Oasi del WWF hanno contribuito a salvare gli ambienti più minacciati a livello nazionale e globale. Il numero dominante delle zone umide – cioè paludi, lagune, stagni, invasi, aree fluviali – è significativo. Indicativa anche la percentuale di aree legate agli ambienti boschivi/ forestali, in quanto siti di tutela di relitti planiziali- anche igrofili - o di complessi ben conservati dell'interno. Anche la presenza di aree costiere rappresenta un valido contributo alla salvaguardia di complessi dunali e spiagge, quelli sopravvissuti alla generale trasformazione.



Zone umide
Boschive
Montane
Costiere
Bosc/umida
Bosc/montana
Marina
Rurale
Vario

CATEGORIA DI TUTELA

Le Oasi del WWF sono in gran parte riconosciute nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette del Ministero dell'Ambiente.



Riserva regionale
Riserva statale
Interno parco regionale
Interno parco nazionale
Altra tutela

DIREZIONE LEGALE, ATTIVITÀ LEGISLATIVA E POLICY

© Greg Armfield/ WWf UK

LEGALE E LEGISLATIVO

Anche nel 2020 il WWF Italia ha schierato la propria squadra di avvocati, giuristi, guardie volontarie, attivisti per prevenire e contrastare i “crimini contro la natura “, ancora troppo numerosi e gravi nel nostro Paese. Un esercito senza armi ma che, grazie alla competenza e alla passione, è molto ben equipaggiato per tutelare il territorio, la salute e la legalità.

Nel 2020 sono state attivate, da parte dell’Ufficio Legale del WWF Italia che, tra l’altro, coordina centinaia di avvocati e si occupa della formazione giuridica di guardie volontarie e attivisti sul territorio: 30 nuove costituzioni di parte civile o richieste di essere riconosciuti parte offesa nei processi per “reati ambientali”; 21 nuovi ricorsi ai Tribunali amministrativi regionali per far annullare i provvedimenti delle pubbliche amministrazioni illegittimi e dannosi per l’Ambiente. A queste azioni si aggiungono diverse attività di denuncia e interventi “extragiudiziari”, come le denunce alla Corte dei Conti, esposti ai vari organi di “garanzia” e di vigilanza, memorie presentate alla Corte Costituzionale, reclami alla Commissione Europea per la violazione delle norme comunitarie, richieste al Governo di impugnazione di leggi regionali alla Corte Costituzionale.

© Chris Ratcliffe/ WWF UK

La presenza degli “avvocati del Panda” nei tribunali penali si è concentrata sugli ancora troppo numerosi e diffusi episodi di bracconaggio, caccia e pesca illegali. La cattura e l’uccisione illegale di animali selvatici è un vero e proprio crimine che arreca gravi danni ai nostri ecosistemi e alle specie che li abitano. Riportiamo, solo a titolo esemplificativo alcune recenti costituzioni di parte civile: in Sardegna (Tribunale di Cagliari) per caccia illegale nelle aree protette e con armi illegali; in Calabria (Tribunale di Locri), dove è ancora presente la tradizione, anacronistica e crudele, di catturare e uccidere i ghiri per scopi alimentari; ad Ancona si sta celebrando un processo per traffico illegale di pelli di animali appartenenti a specie protette e tutelate dalla Convenzione di Washington (Cites); presso il Tribunale di Trento sono in corso processi a carico di bracconieri specializzati nel furto di uccelli dai nidi, destinati ad alimentare il traffico illegale di richiami vivi e a Belluno i giudici dovranno pronunciarsi su un caso di uccisione di un animale rarissimo come il gatto selvatico.

Un ulteriore e devastante impatto sulla biodiversità è arrecato dagli incendi, molti dei quali determinati da una matrice dolosa, ma a volte anche da gesti sconsiderati e a dir poco imprudenti : ad Ancona il WWF ha chiesto di essere riconosciuto “parte offesa” in un processo scaturito da un vasto incendio provocato dalla consuetudine, folle e insensata, di festeggiare eventi con il lancio delle cosiddette “lanterne cinesi” che, soprattutto nei periodi estivi, prima ancora di spegnersi, finiscono per toccare il suolo in aree ricche di vegetazione. La gestione illecita dei rifiuti continua, purtroppo, a rappresentare una delle principali fonti di guadagno della criminalità organizzata che, da nord a sud, per conseguire illeciti profitti, persevera nell’avvelenare terreni, acque, persone e animali. A quest’attività criminale svolta in maniera “professionale” si accompagna la tendenza di singoli cittadini o piccoli imprenditori a non rispettare le regole relative al conferimento dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi. Su questo fronte il WWF Italia è presente in numerosi processi in corso di svolgimento in Campania (tribunali di Napoli e Salerno), Sicilia (Trapani), Calabria dove, presso il Tribunale di Vibo Valentia, sarà parte civile in un processo per “disastro ambientale” con sversamenti reiterati nel tempo di ingenti quantità di rifiuti pericolosi e radioattivi provenienti da diverse Regioni italiane. Si tratta del grave fenomeno della “migrazione” di rifiuti pericolosi smaltiti illegalmente, diffuso al sud come al nord: presso il Tribunale di Venezia il WWF Italia è parte civile in un processo per un traffico di migliaia di tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti in molte regioni e smaltiti attraverso false documentazioni contabili. Infine, sempre in tema di inquinamenti, ricordiamo uno dei casi più eclatanti: un processo presso il Tribunale di Salerno per la dispersione di oltre 30 milioni di filtri formati da dischetti di plastica fuoriusciti da un depuratore mal funzionante, dispersi in mare e ritrovati addirittura sulle coste di Francia e Spagna.

Sul fronte dei ricorsi amministrativi, il WWF Italia ha dovuto continuare quella che è ormai una tradizione (di cui faremmo volentieri a meno): anche nel 2020 numerosi ed importanti sono stati i ricorsi contro i provvedimenti regionali illegittimi, soprattutto in materia di caccia. Anche i collegi giudicanti stanno oramai riscontrando come la tendenza filo-venatoria delle regioni si sostanzi in illegittimità reiterate a discapito della tutela ambientale e dell’interesse generale. Infatti, su 10 ricorsi promossi dal WWF Italia (anche insieme ad altre importanti associazioni ambientaliste e animaliste), sono ben 8 gli esiti positivi o parzialmente positivi conseguiti. In particolare i TAR hanno in tutti i casi dichiarato illegittimo l’inserimento, tra le specie cacciabili, del Moriglione e della Pavoncella, due specie particolarmente minacciate, che molte regioni hanno incluso nonostante le sconfitte subite già lo scorso anno dinanzi ai tribunali amministrativi e le raccomandazioni a non mantenerle tra le specie oggetto di caccia dell’Unione europea e del Ministero dell’ambiente italiano.

La pandemia in corso ha ancor di più confermato quanto sia forte l'influenza che il mondo venatorio ha sulla politica. Molte regioni dichiarate "arancioni" secondo le norme anti Covid-19, hanno infatti autorizzato gli spostamenti dei cacciatori anche oltre i confini comunali, per esercitare la caccia, anche in forma collettiva. Questi provvedimenti, in contrasto con i decreti emanati dal Governo per arginare il contagio, hanno creato vere e proprie disparità di trattamento tra "normali" cittadini, costretti a rimanere a casa e cacciatori, lasciati liberi di muoversi mettendo a rischio la salute di tutti per esercitare mere attività ludiche e privatistiche. Ancora in tema di ricorsi amministrativi, il WWF Italia ha ottenuto importanti successi nelle azioni promosse contro le ordinanze della Provincia autonoma di Trento per la cattura e abbattimento di orsi ritenuti, senza alcuna seria motivazione scientifica, "pericolosi e problematici". Un esito altrettanto positivo è scaturito dal ricorso promosso dinanzi al Tar Liguria contro un provvedimento della regione che autorizzava, peraltro in piena pandemia, le arrampicate su pareti rocciose poste in un'area protetta in cui nidificano specie rare come il falco pellegrino. Il Tar Abruzzo ha sospeso, a seguito del ricorso depositato dal WWF Italia, la delibera di un comune che rinnovava le concessioni demaniali a favore di alcuni stabilimenti balneari in aree in cui sono presenti specie particolarmente protette e vulnerabili come il Fratino.

L'attività "giudiziaria" è accompagnata da una ulteriore serie di azioni che l'ufficio legale WWF Italia compie per rendere sempre più efficace l'azione del WWF e il suo ruolo giuridico e istituzionale. Ciò avviene attraverso attività di pressione istituzionale, svolta con la partecipazione ad incontri, audizioni parlamentari e la presentazione di emendamenti nell'ambito della discussione di importanti provvedimenti come il DDL "Salvamare", il DDL "Proteggi Animali". Uno dei risultati concreti ottenuti su questo fronte è, ad esempio, la previsione di un fondo dedicato al finanziamento dei Centri di Recupero degli Animali Selvatici (CRAS), disposto con la legge di bilancio 2020, anche su stimolo del WWF Italia che ha proposto un apposito emendamento. Fondamentale è, inoltre, la funzione di vigilanza sulla legittimità costituzionale delle norme regionali che spesso porta l'ufficio legale a trasmettere al Governo apposite istanze di impugnazione delle norme dinanzi alla Corte Costituzionale. A tal riguardo, si ricorda, tra le tante, l'impugnazione Governativa, su istanza del WWF Italia, della Legge regionale della Sardegna con cui si stravolgeva il piano paesaggistico regionale autorizzando, di fatto, colate di cemento sulle aree più pregiate di una regione tanto preziosa e ricca di biodiversità ed endemismi, quanto fragile e minacciata, come la Sardegna.

L'azione stragiudiziale dell'ufficio legale si sostanzia, inoltre, nella presentazione, diretta, o attraverso attività di consulenza e supporto rivolta alle Organizzazioni Aggregate e alle altre realtà territoriali WWF, di istanze e osservazioni nell'ambito di procedimenti amministrativi aventi ad oggetto l'adozione di misure con implicazioni, tra l'altro, sul paesaggio, sulla gestione delle fonti energetiche, del patrimonio boschivo, delle acque interne o marine.

La realizzazione di queste attività trova un valido supporto giuridico grazie all'analisi e all'approfondimento di specifiche tematiche tecniche compiuta dal Comitato Giuridico WWF Italia.

L'ufficio legale dedica inoltre particolare attenzione alla formazione, alla sensibilizzazione e alla comunicazione. Su questo fronte, anche nel 2020 sono state compiute numerose attività formative dedicate al network degli "avvocati del panda", al gruppo YOUng Legal, composto da giovani laureati o laureandi in giurisprudenza e ai volontari che fanno parte del settore vigilanza WWF (Guardie Particolari Giurate e Assistenti Ambientali Antibracconaggio (Corsi tenutisi in Campania e Veneto).

Numerose sono le occasioni di sinergica collaborazione tra l'ufficio e l'area Marketing e Comunicazione, mirate alla realizzazione di comunicati stampa e contenuti diretti a trasferire ai soci, agli attivisti e al grande pubblico, i valori della legalità ambientale e l'impegno dell'Associazione nel perseguirli in ogni sede.

L'ufficio rappresenta inoltre un punto di riferimento, sia per gli altri uffici di staff, sia per le realtà locali, i soci e gli attivisti che quotidianamente rivolgono domande, segnalazioni e richieste.

A partire dal 2020 l'ufficio legale WWF Italia ha dato vita un nuovo ambito di lavoro grazie all'avvio del progetto Life SWiPE. Il progetto finanziato dalla UE, di cui WWF Italia è tra i 12 partner europei, consente di mettere a sistema le competenze giuridiche, l'esperienza processuale, l'attitudine ad interloquire con le Istituzioni e le Autorità pubbliche e l'attenzione verso la formazione che caratterizzano il bagaglio di competenze di cui l'ufficio è dotato, con l'obiettivo di rafforzare i canali di collaborazione con la Magistratura e le forze di polizia (con cui il WWF Italia ha stipulato appositi protocolli d'intesa, in particolare con l'Arma dei Carabinieri - Forestali), anche fornendo loro strumenti formativi utili a rendere sempre più efficaci le attività di contrasto ai reati contro la fauna e la flora selvatiche (Wildlife Crime).

Al pari di un settore legale interno ad una qualsiasi struttura complessa, il nostro ufficio ha anche l'impegnativo compito di tutelare l'Associazione dai rischi collegati alle attività istituzionali e alla gestione di un patrimonio immobiliare così particolare come le Oasi e le strutture ad esse connesse.

Questo impegno si manifesta sia in azioni legali a tutela del patrimonio, del marchio e dell'immagine del WWF, sia in attività di consulenza ed assistenza legale per tutti gli uffici interni all'Associazione, per le Oasi WWF e per le Organizzazioni Aggregate che, pur essendo figure giuridiche autonome, costituiscono la rete del WWF sul territorio.

Nel 2020 abbiamo redatto o controllato 150 atti (contratti, protocolli d'intesa, convenzioni ecc) per verificare la liceità e congruità degli atti di impegno sottoscritti dal WWF Italia, curato gli aspetti legali dei numerosi progetti di conservazione realizzati dal WWF, siamo intervenuti a tutela delle proprietà del WWF Italia e delle aree che ha in gestione e ci siamo attivati per recuperare i crediti che l'Associazione vanta nei confronti di terzi.

Un particolare ambito di lavoro dell'ufficio legale abbraccia poi il diritto successorio in tema di testamenti solidali ovvero testamenti che prevedono un lascito in favore di ONLUS come il WWF. Gesti generosi che consentono di realizzare piccoli e grandi progetti di tutela ambientale a vantaggio dell'intera collettività.

Siamo infatti l'ufficio che si occupa di gestire gli adempimenti necessari affinché il WWF Italia entri in possesso dei beni, mobili ed immobili, che molte persone destinano alla nostra Associazione con testamenti, donazioni in vita o indicandoci come beneficiari nelle proprie polizze vita e forniamo consulenza legale alle persone, soci e non, interessate a lasciare il proprio patrimonio o parte di esso al WWF Italia. Nel corso del 2020 siamo stati impegnati nella cura dei rapporti con coeredi, notai, esecutori testamentari, banche, avvocati e Tribunali, per un numero medio di 20/25 successioni aperte.

© Jonathan Diamond

POLICY

CITTÀ CHE OSANO LA SELVATICITÀ

Ad un mese dall'inizio del lockdown (iniziato il 9 marzo), a causa della diffusione impetuosa della pandemia da Covid-19, il WWF Italia ha lanciato il 7 aprile 2020 il dossier "Città che osano la selvaticità". Con il suo dossier il WWF Italia, constatando come nelle città deserte la natura cominciasse a riprendersi i suoi spazi e come stessero migliorando la qualità dell'aria e delle acque, lancia un confronto pubblico sulla realizzazione di un rapporto più equilibrato tra città e sistemi naturali, nella consapevolezza che la natura nei nostri centri urbani può contribuire a migliorare non solo la nostra qualità della vita, ma il nostro benessere e la nostra salute. Tra le esperienze citate nel dossier la candidatura della capitale inglese quale "London National Park City e il progetto "Clever Cities", finanziato con i fondi europei Horizon e realizzato anche grazie al contributo del WWF, che vede come città capofila, la stessa Londra e, poi, Amburgo e Milano, con le proprie amministrazioni comunali che fanno parte di una squadra globale che coinvolge anche realtà europee ed extraeuropee come Belgrado, Larissa, Madrid, Malmö e Quito.

© arimaslab per WWf Italia

IL PIANO NAZIONALE DI RILANCIO E RESILIENZA

Il 3 giugno 2020 il WWF Italia, in vista delle giornate promosse dalla Presidenza del Consiglio "Progettiamo il rilancio" del 13-21 giugno 2020 per aprire un confronto con le forze sociali e le associazioni sui contenuti del Piano Nazionale per il Rilancio e la Resilienza PNRR, per uscire dall'emergenza provocata dalla pandemia da Covid 19, ha inviato al governo 50 idee, 50 proposte concrete e sfidanti per far sì che la sostenibilità ambientale, la decarbonizzazione e l'economia circolare siano al centro del Piano di rilancio del Paese. Il WWF Italia nel documento, sottolinea come gli interventi per migliorare l'innovazione, l'efficienza e l'efficacia del nostro sistema economico e produttivo non possono che essere coerenti e conseguenti con le scelte dell'European Green Deal e come le straordinarie risorse pubbliche che saranno messe in campo (l'Europa ha assegnato al nostro Paese 209 miliardi di euro) per il rilancio dell'Italia, costituiscano un'occasione imperdibile, per dare subito concretezza a nuove politiche e strumenti di sostenibilità ambientale e sociale. Nel corso del 2020, inoltre, la presidente nazionale del WWF Italia, Donatella Bianchi, unica esponente del mondo ambientalista, ha partecipato alla elaborazione del Rapporto intitolato "Iniziative di rilancio – Italia 2020 – 2022", coordinato da Vittorio Colao, ed ha portato il contributo dell'associazione nell'ambito delle giornate di confronto "Progettiamo il rilancio".

IL MONDO CHE VERRÀ NELLA RIFLESSIONE DI 13 MENTI CREATIVE

Il 18 giugno 2020, nell'ambito della campagna lanciata dal WWF Italia "Il Mondo che Verrà", l'associazione ha raccolto i contributi di 13 menti creative nel campo della sostenibilità economica, ambientale e sociale, (economisti, sociologi, esperti di settore e delle organizzazioni della società civile). Nei giorni del confronto voluto dal Governo con l'iniziativa "Progettiamo il rilancio", il WWF Italoa grazie al contributo degli esperti ha voluto ribadire come le scelte green non debbano essere considerate una variabile indipendente o accessoria dell'intervento pubblico. Hanno aderito alla iniziativa del WWF Italia tra gli/le altri/e: Catia Bastioli, amministratrice delegata Novamont; Monica Di Sisto, giornalista e vicepresidente dell'osservatorio italiano su Commercio e Clima, Fairwatch; Mauro Gallegati, docente di macroeconomia Università Politecnica delle Marche;

Enrico Giovannini, professore ordinario di statistica economica dell'Università di Roma Tor Vergata e Portavoce ASviS; Giulio Marcon, portavoce della Campagna Sbilanciamoci; Linda Laura Sabbadini, statistica; Chiara Saraceno, sociologa.

L'IMPEGNO IN EUROPA PER MIGLIORARE LO STRUMENTO NEXT GENERATION EU

Il WWF Italia, dal giugno al dicembre 2020, in stretta collaborazione con l'European Policy Office - EPO del WWF, ha condotto un'intensa attività di lobby per migliorare lo Strumento Next Generation EU, deciso nella riunione straordinaria del Consiglio Europeo del 17-21 luglio, che assegna 750 miliardi di euro nel suo complesso ai Paesi della Unione Europea per la definizione dei PNRR da realizzare entro il 2026. Il WWF Italia ha inviato documenti e lettere al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Affari Europei, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, al Ministro degli Affari Esteri e ha preso contatti con i Consiglieri diplomatici e i dirigenti ministeriali competenti perché l'Italia sostenesse a livello comunitario l'inserimento della biodiversità nella quota del 37% delle risorse da destinare ad azioni per il clima nelle Linee guida e nel Regolamento europei per i PNRR, l'esplicito riferimento del principio comunitario "do no significative harm" (nessun danno significativo all'ambiente), l'esatta quantificazione dei fondi destinati alle varie componenti ambientali.

SEMPLIFICARE TUTELANDO L'AMBIENTE

Il 31 luglio 2020 sette associazioni ambientaliste (Federazione Pro Natura, Greenpeace Italia, Kyoto Club, INU, Legambiente, TCI, WWF Italia) hanno inviato un corposo Documento di osservazioni e richieste di emendamenti integrativi e migliorativi a 21 articoli, su 64, del cosiddetto Decreto Semplificazioni (dl n. 76/2020) all'esame delle Commissioni parlamentari competenti. Le associazioni nel loro documento rilevavano che se da un lato, non si può negare l'esigenza di processi autorizzativi più snelli, da un altro non si può non ammettere che nel nostro Paese, la semplificazione e l'accelerazione dei meccanismi decisionali, la forzatura delle norme urbanistiche, territoriali, paesaggistiche e ambientali, la sistematica sottovalutazione della informazione e partecipazione del pubblico e del patrimonio di conoscenze del territorio rappresentato dai cittadini, ha aumentato consumo del suolo, rischio geologico, intaccato un patrimonio paesistico e naturalistico di rilevanza mondiale. E hanno denunciato come il decreto contenesse: ennesime modifiche od elusioni del Codice degli appalti del 2016; ulteriori forzature temporanee o permanenti dei meccanismi decisionali della Conferenza dei Servizi; uno stillicidio di modifiche al Testo Unico dell'Edilizia; diffuse e in alcuni casi pesanti modifiche al Codice dell'ambiente.

L'IMPEGNO DEI LEADERS MONDIALI PER LA NATURA

Il 28 settembre 2020, a due giorni dal Biodiversity Summit nell'ambito dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 64 Capi di Stato e di Governo (tra cui l'Italia, rappresentata dall'allora Presidente del Consiglio Giuseppe Conte), hanno sottoscritto l'"Impegno dei Leader per la Natura" (Leaders' Pledge For Nature), promettendo di agire in modo decisivo sulla natura per proteggere la salute dell'uomo e del pianeta. I capi di Stato e di Governo di Paesi dei cinque continenti e il Presidente della Commissione Europea in rappresentanza dell'Unione Europe si sono impegnati a invertire la perdita di natura entro la fine del decennio e a intraprendere azioni urgenti entro il 2030 per il raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Questo risultato è stato possibile grazie ad un intenso lavoro di advocacy condotto dalla famiglia internazionale del WWF che in Italia ha visto l'associazione stabilire, a partire dal marzo 2020, stretti e proficui scambi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la rappresentanza diplomatica italiana presso le Nazioni Unite.

TUTELA DEI CETACEI NEL MEDITERRANEO NORD OCCIDENTALE

Il 26 novembre 2020 il WWF Italia, in collaborazione con la Mediterranean Marine Initiative -MMI del WWF Internazionale e il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare, hanno organizzato il Workshop on line su "Interazioni tra il settore del trasporto marittimo e grandi cetacei nel Mediterraneo Nord Occidentale" avviando quel confronto diretto, atteso da anni, tra il Ministero, il settore dell'armamento e gli ambientalisti per aprire un dialogo per l'adozione di strumenti e di misure, anche volontarie, per evitare l'altissimo rischio collisioni, anche mortali, in quest'area. L'iniziativa è stata realizzata nel quadro dell'impegno del WWF Itali per la tutela del Mediterraneo Nord Occidentale, area di grande importanza per la presenza e la tutela di popolazioni di cetacei - come è dimostrato dalla istituzione sin dal 1999 del Santuario Pelagos, dalla dichiarazione di Zona di Protezione Ecologica-ZPE del 2011 e dalla designazione nel 2019 della ASPIM - Area Specialmente Protetta di Interesse Mediterraneo – dove si registrano intensi traffici marittimi.

© arimaslab per WWF italia

CLIMA

La crisi climatica ha moltiplicato i segnali allarmanti: il 2020 è stato, insieme al 2016 l'anno più caldo mai registrato. Per l'Europa, la conferma di un trend particolarmente negativo, con il superamento, per la prima volta, di +2°C di aumento medio della temperatura rispetto all'età preindustriale.
Dopo il successo della campagna per la dismissione delle centrali a carbone –secondo il Piano Nazionale Energia e Clima, PNIEC, la fine del carbone nel settore termoelettrico deve avvenire entro il 2025- il lavoro del WWF ha dato impulso alle azioni per affermare il totale approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili (unito all'efficienza e al risparmio energetico e delle risorse), con il progressivo abbandono di tutti i combustibili fossili. Con l'abbandono del carbone, il gas è diventato il principale ostacolo alla decarbonizzazione; peraltro, in Italia era già di fatto il combustibile fossile dominante. Questo ha anche rallentato la penetrazione di alcune tecnologie del futuro, nonostante il loro potenziale nel nostro Paese, ad esempio i veicoli elettrici, nonché la necessaria trasformazione. Sempre più si avverte nel nostro Paese la mancanza di capacità di fare strategie e fare sistema.

Il WWF ha anche colto l'occasione data dai Recovery Plan-Next Generation EU per avanzare proposte e spingere l'acceleratore sulla transizione energetica e la decarbonizzazione, anche per recuperare i ritardi accumulati, analogamente a quanto fatto a livello globale.

© Shutterstock / FloridaStock / WWF

AZIONE PER LA DECARBONIZZAZIONE A TUTTI I LIVELLI

Quella contro la crisi climatica è una sfida globale che si gioca però non solo a livello internazionale, ma anche a livello europeo (UE), a livello nazionale e a livello locale. È dall'intreccio dell'azione a tutti i livelli che vengono alcune delle nostre storie di successo. Nonostante gli ostacoli per via dei lockdown e delle limitazioni dovute alla pandemia, le attività di policy si sono concentrate principalmente sul contrasto della conversione delle centrali a carbone in centrali a gas, per fermare l'ulteriore espansione del gas. Il WWF Italia ha anche continuato a stimolare la discussione sul mercato della capacità (energia elettrica) e a chiedere misure per favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili. Abbiamo seguito l'iter della legge sul clima a livello europeo –ovvero dell'innalzamento del target di riduzione delle emissioni al 2030 - mentre l'attività negoziale internazionale ha subito una frenata e la COP26 (Summit degli Stati aderenti alla Convenzione Quadro ONU sul Cambiamento Climatico), prevista a Glasgow alla fine del 2020, è stata rinviata all'anno successivo. Conseguentemente, è stata anche rinviata la Pre-COP e l'evento Giovani, detta anche COP Giovani. Parallelamente all'iter europeo, abbiamo cominciato a lavorare per una Legge quadro sul clima in Italia, cominciando la fase di elaborazione. Tale processo andrà a maturazione nel 2021. Abbiamo anche cominciato un'analisi dei settori industriali e della loro decarbonizzazione. Sono andate avanti anche le attività locali. La nostra azione legale, insieme a ClientEarth, contro la centrale termoelettrica Federico II di Brindisi, è ancora in corso. A marzo il rapporto tecnico "Effetti sulla salute associati alle emissioni della ENEL di Cerano (Brindisi)" redatta dal professor Gianicolo, è stata depositata al TAR del Lazio e inviata al Ministero dell'Ambiente. Il 6 luglio abbiamo presentato un nuovo ricorso, con motivazioni aggiuntive, contro la nuova AIA concessa alla Centrale Federico II. Abbiamo inoltre continuato a seguire il processo sulla centrale a carbone di Vado Ligure presso il Tribunale di Savona in cui i dirigenti della società Tirreno Power sono accusati di reati di disastro ambientale e sanitario. Su Vado Ligure, lo scorso dicembre, abbiamo presentato una richiesta di inchiesta pubblica, relativa alla costruzione di un secondo gruppo a ciclo combinato a gas. Il WWF Italia è stato coinvolto in diverse attività e incontri pubblici sia a livello nazionale che a livello locale nei siti delle centrali a carbone di Brindisi, la Spezia, Monfalcone, in Sardegna, ovviamente da marzo prevalentemente per teleconferenza.

IL PIANO NAZIONALE ENERGIA E CLIMA (PNIEC) E LA STRATEGIA A LUNGO TERMINE (LTS)

Il lavoro sul PNIEC è andato avanti senza sosta dopo la Strategia energetica del 2017. Abbiamo presentato diverse memorie e partecipato a tutte le consultazioni, così come alle audizioni della Commissione europea. Nell'ultima versione del PNIEC, c'era un approccio quasi "ricattatorio": se non si autorizzano nuove centrali a gas (sia peaker che cicli combinati), il phase out del carbone potrebbe essere rinviato. Abbiamo dimostrato abbondantemente che non è affatto necessario e che gran parte dell'enorme domanda di nuova capacità a gas per avere la remunerazione del capacity è gonfiata. Nel corso del 2020, però, a fronte dei numerosi tentativi di Confindustria e del Ministero dello Sviluppo Economico di lasciare sostanzialmente invariato il PNIEC, grazie alle pressioni delle organizzazioni ambientaliste e di altri settori economici, è diventato prevalente il sostegno alla necessità di cambiare e adeguare il piano ai nuovi obiettivi europei. Abbiamo anche chiesto a gran voce la pubblicazione della

Strategia a Lungo Termine (LTS), un lavoro andato per le lunghe e certo non semplice. Si è tenuta solo una consultazione, in una fase iniziale. Il documento, che presenta numerose contraddizioni, pur tendendo alla neutralità climatica entro il 2050, è stato pubblicato nei primi mesi del 2021.

DOCUMENTO: "LE PROPOSTE PER FAR RIPARTIRE LE RINNOVABILI IN ITALIA"

Abbiamo pubblicato un documento che ha individuato i principali ostacoli che limitano lo sviluppo delle rinnovabili nel nostro Paese e suggerisce possibili soluzioni pratiche per superarli.
Il Rapporto, lanciato il 22 giugno, è risultato molto efficace nel contribuire e orientare il dibattito. La proposta di creare una corsia preferenziale per le rinnovabili nelle aree degradate ha ricevuto un ampio sostegno, compreso quello del Ministero dei Beni Culturali, finora il principale ostacolo allo sviluppo delle rinnovabili, e l'opzione è stata considerata in Parlamento.
Link al documento:
https://wwfit.awsassets.panda.org/downloads/come_far_ripartire_le_rinnovabili___le_proposte_wwf___giugno_2020_1.pdf
Link alla pagina di presentazione:
https://www.wwf.it/news/notizie/?54401/Le-proposte-per-far-ripartire-le-rinnovabili-in-Italia

RAPPORTO: "SARDEGNA: USCIRE DAL CARBONE CON LE RINNOVABILI IN UNO SCENARIO DI DECARBONIZZAZIONE"

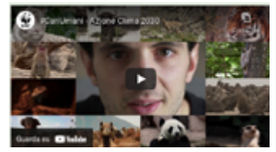
In collaborazione con il Politecnico di Milano, abbiamo pubblicato lo studio "Sardegna: uscire dal carbone con le rinnovabili in uno scenario di decarbonizzazione". Questo importante rapporto tecnico-scientifico ha dimostrato che una giusta transizione dal carbone alle fonti rinnovabili, senza passare al gas, è un'opzione realistica. E la Sardegna, grazie al suo enorme potenziale, potrebbe essere uno dei primi esempi al mondo di una regione carbon neutral. Lo studio è stato lanciato il 23 giugno e ha contribuito a dare voce al dissenso contro i progetti di dorsale, dissenso che, come ha dimostrato un sondaggio in Sardegna da noi commissionato, è preponderante anche nell'isola. Seguito da un'ulteriore report commissionato dall'ARERA, più sfumato, ma che arrivava sostanzialmente alle stesse conclusioni, il progetto di dorsale (cioè un tubo in due trance che attraversava tutta la Sardegna) è stata abbandonato. Abbiamo quindi convinto e vinto, ma adesso qualcuno sta cercando di proporre una dorsale "spezzettata", col gas in arrivo via mare. Per questo, insieme alle altre principali associazioni ambientaliste, abbiamo dato vita all' **Alleanza "Sardegna Rinnovabile"**, per dare voce alla volontà di sviluppo sostenibile fondato sull'energia pulita della Sardegna. Un'occasione anche per far conoscere le prime comunità energetiche nate proprio in Sardegna.
Link allo Studio:
http://www.gmotta.energia.polimi.it/wp-content/uploads/Analisi_preliminare_sul_possibile_percorso_di_decarbonizzazione_della_Sardegna-_v1.0.pdf
Link al webinar di presentazione:
https://youtu.be/APG1dWesmeg
Sito web Sardegna Rinnovabile:
https://sardegnarinnovabile.org

FINANZA CLIMA

Già da alcuni anni abbiamo cominciato l'attività per convincere gli investitori a non finanziare più i combustibili fossili e valutare il rischio climatico negli investimenti.
Nel 2020 abbiamo svolto alcuni seminari insieme al Forum per la Finanza sostenibile, interloquito con gli attori istituzionali e lavorato per una tassonomia europea libera dai combustibili fossili e dal nucleare.

"CAMPAGNA NAZIONALE" #CARIUMANI

Oltre alle usuali attività di comunicazione,



è stata condotta una campagna di comunicazione per chiedere alle giovani generazioni una spinta sulle istituzioni per soluzioni concrete e coerenti per completare il phase-out dei combustibili fossili.
La campagna è stata chiamata #CariUmani per dare voce a tutti gli esseri viventi e alla natura e coinvolgere gli umani ad agire concretamente per salvare la nostra casa comune, il Pianeta. Una lettera aperta è stata letta da un testimonial d'eccezione (l'attore Giacomo Ferrara, uno dei protagonisti della serie Netflix "Suburra") che è stato protagonista di un video e ha lanciato messaggi sui social media. La campagna ha raggiunto l'apice nel periodo appena prima che il Consiglio europeo decidesse l'obiettivo europeo del 2030.
Link alla pagina di campagna:
https://www.wwf.it/azioneclima2030/
Link al video di campagna: https://youtu.be/JHD1kJndg8

RACCOLTA FONDI

© Shutterstock / Alizada Studios / WWF

LA PROVENIENZA DEI FONDI

È grazie al preziosi supporto dei nostri sostenitori– individui, aziende, istituzioni e fondazioni - che il WWF può attuare la propria missione e finanziare i propri progetti per la conservazione della natura in Italia e nel mondo, assicurando cambiamenti significativi e di lungo termine
Nel 2020 sono stati raccolti complessivamente 14,56 milioni di Euro (+ 11,2% in più rispetto alle entrate del 2019) di cui:

9,2 MILIONI DI EURO — **63%** DA INDIVIDUI

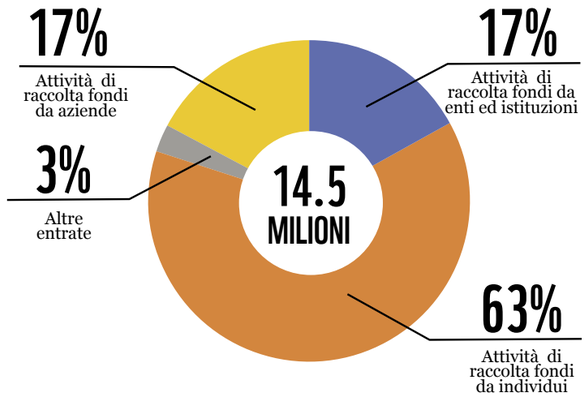
2,5 MILIONI DI EURO — **17%** DA AZIENDE

2,4 MILIONI DI EURO — **17%** DA ENTI ED ISTITUZIONI

0,4 MILIONI DI EURO — **3%** ALTRE ENTRATE

© James Morgan

WWF ITALIA BILANCIO 2020
PROVENTI € 14.562.704,65



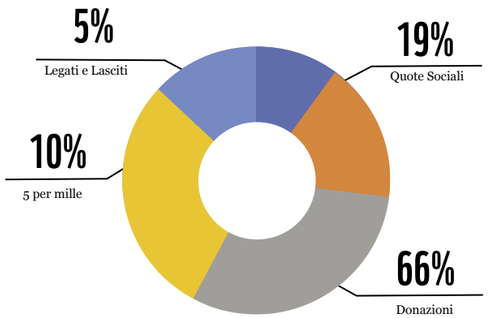
Il cuore della raccolta fondi è rappresentato dai donatori privati: individui e aziende che, nonostante l'emergenza pandemica e il clima di forte incertezza economica, hanno voluto fare la propria parte e dare un segnale di forte fiducia al WWF.
Gli individui e le aziende hanno sostenuto il WWF Italia, con 11,69 milioni di Euro (pari al 80 % del raccolto complessivo), assicurando stabilità ai nostri Programmi e garantendo la piena indipendenza ed autonomia dell'organizzazione.

LA RACCOLTA FONDI DA INDIVIDUI

© Wild Wonders of Europe / Widstrand / WWF

Nonostante la Pandemia e il clima di profonda incertezza economica, gli italiani hanno dimostrato grande generosità nel supportare i progetti e la mission del WWF Italia.
Nel 2020, infatti, il WWF ha raccolto 9,10 milioni euro da privati cittadini, pari al 63% delle entrate annuali totali con una crescita della raccolta fondi individui del 39,17% rispetto al 2019.

RACCOLTA FONDI INDIVIDUI2020



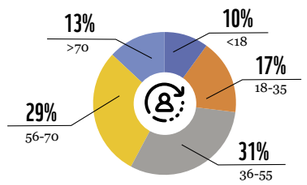
Tra i nostri sostenitori individuali un ringraziamento speciale va agli oltre 57.500 soci che hanno scelto di sostenere e partecipare attivamente alla vita e alla mission dell'Associazione e ai 13.500 donatori regolari che, con impegno costante e tanta generosità, ci permettono di pianificare i progetti sul lungo periodo; siamo grati anche ai circa 47.300 donatori che più saltuariamente in modo spontaneo, a seguito di un appello o scegliendo i nostri regali solidali, contribuiscono a sostenere i nostri progetti di conservazione in Italia e nel mondo; abbiamo profonda riconoscenza verso i grandi donatori o verso chi ha scelto di ricordarci nel proprio testamento e in ultimo ma non per importanza coloro i quali destinano il proprio 5x1000 alla nostra Organizzazione.

I SOCI

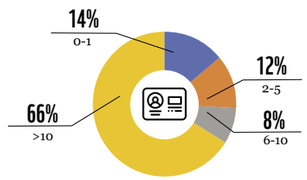
La forza motrice del WWF è raffigurata dai Soci, fedeli allo spirito dell'associazione, ne condividono principi, obiettivi e valori.
I Soci WWF rappresentano il 41% della base dei sostenitori WWF e il loro contributo, pari a circa il 18% delle entrate da Individui, dimostra come partecipazione attiva e senso di appartenenza siano essere caratteristiche distintive che ci consentono di portare avanti progetti di conservazione in difesa della natura e delle specie a rischio in Italia e nel mondo.

IDENTIKIT DEL SOCIO

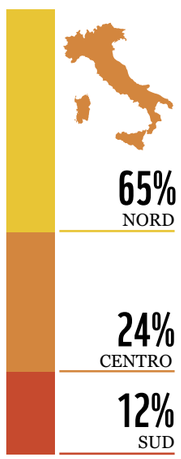
ETÀ DEI SOCI



ANZIANITÀ ASSIOCIATIVA



PROVENIENZA GEOGRAFICA

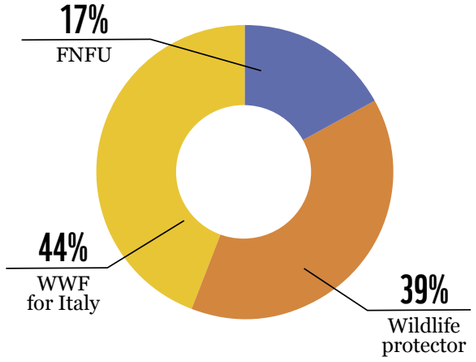


Per celebrare la grande fedeltà dimostrata dai soci nel corso degli anni, abbiamo chiesto loro di diventare essi stessi testimoni dell'amore per la Natura raccontando le loro storie.

I DONATORI

Donatori Regolari
I donatori regolari sono la linfa vitale della nostra organizzazione. Il sostegno regolare è una risorsa preziosa, perché ci permette di pianificare e dare continuità ai nostri interventi con una prospettiva più ampia, efficace e sostenibile.
Il WWF nell'ultimo anno ha lanciato il programma di donazione regolare For Nature for Us (FNFU) che ha l'obiettivo di far comprendere al maggior numero di persone lo stretto legame tra la salute dell'ambiente e la salute dell'uomo.
Consapevoli del fatto che non può esistere un futuro per noi senza un futuro per il Pianeta, il WWF ha individuato 5 aree fondamentali di intervento (deforestazione, traffico illegale di specie, cambiamento climatico, inquinamento da plastica e lotta ai pesticidi) che i donatori For Nature for Us sostengono con il loro sostegno continuativo.
Aderendo al programma For Nature For Us i donatori potranno fare la differenza per assicurare un futuro più sano a tante specie animali, ai loro ecosistemi, e attraverso essi anche all'Uomo. mobilitazione del grande Proseguono i programmi di donazione regolare WWFforItaly e Wildlife Protector.
Sostenendo il programma WWF for Italy il donatore contribuisce a difendere la Natura d'Italia, a proteggere oltre 31.000 ettari di natura rappresentata dalle Oasi WWF presenti in tutto il territorio nazionale e salvare le specie uniche del nostro paese come l'Orso Bruno Marsicano, il lupo, la lince e la tartaruga marina Caretta caretta.
Sostenendo il programma di respiro internazionale Wildlife Protector, il donatore può scegliere in quale delle aree di intervento destinare il suo contributo continuativo: Asia, Africa, ed Europa. Per ogni area territoriale è stata identificata una minaccia principale e una specie per le quali il WWF Italia ha intrapreso progetti di conservazione a medio e lungo termine.

ADESIONI PROGETTI DI DONAZIONE REGOLARE



ILARIA SOCIA DA 50 ANNI

"La mia storia come socia attiva del WWF è iniziata tra i banchi di scuola, avevo solo sei anni quando scoprii la sede del WWF vicina la scuola: fu amore a prima vista, un amore per la Natura e le specie che la abitano che non mi ha mai lasciato e ha orientato il mio percorso formativo e le scelte di vita quotidiana."

ROBERTO, SOCIO DA 40 ANNI:

"Far parte di una associazione importante come la vostra mi ha dato la spinta per impegnarmi sempre di più verso la salvaguardia della immensa biodiversità del pianeta così tanto compromessa in questi ultimi anni. Quindi è innegabile che i valori del WWF, che da tempo si batte per un mondo migliore, abbiano arricchito moltissimo la mia personalità."

LISA, 27 ANNI - DONATORE REGOLARE WWF

"Ho scelto di donare regolarmente al progetto WWF for Italy perché amo la natura e penso sia la cosa più importante al mondo sostene¬re il mio Paese in questa causa.

L'Italia è un paese meraviglioso, pi¬eno di storia e cultura, ma soprat¬tutto ricco di paesaggi unici che vanno protetti e tutelati. Quando penso alla biodiversità, penso a un mondo di specie animali e vegetali diverse fra loro, che coesistono sul pianeta in un grande e delicato equilibrio naturale.

È una ricchezza che va preservata per le generazioni future"

I DIALOGATORI WWF

Data l'importanza dei donatori regolari, sono diverse le attività che portiamo avanti per acquisirne di nuovi ogni anno. Le adesioni di chi sceglie di diventare un nostro donatore regolare sono raccolte attraverso i dialogatori e tramite i canali digitali.
I nostri dialogatori, ogni giorno, indossano la pettorina WWF e si preparano a rispondere con professionalità e competenza alle domande e alle curiosità delle persone che incontreranno.
La Pendemia ha causato quest'anno per alcuni mesi uno stop delle attività dei nostri dialogatori a cui rivolgiamo un ringraziamento speciale per essere scesi in campo, nonostante le difficoltà, senza mai scoraggiarsi e accogliendo tutti con il sorriso sulle labbra.

GRANDI DONATORI

Nel 2020 i grandi donatori del WWF Italia hanno risposto con generosità agli appelli più significativi con un contributo complessivo annuo pari a 284 mila euro. Ci piace definirli Alleati del grande progetto di salvaguardia del Pianeta.
Il periodo pandemico, che ha limitato i normali appuntamenti con ognuno di loro, non ci ha fermati, abbiamo trovato nuove modalità di condivisione, come le webinar a cui hanno partecipato anche i nostri esperti.
Quando sono scoppiati gli incendi che hanno devastato l'Australia, non abbiamo neppure avuto bisogno di chiedere aiuto, perché i nostri grandi donatori sono intervenuti immediatamente. Ma il WWF non risponde solo alle grandi emergenze, progetta soprattutto risposte sul lungo periodo ed è per questo abbiamo deciso di coinvolgere e di condividere con i grandi donatori i contenuti dell'ambizioso programma For Nature For Us. Combattere la deforestazione, il cambiamento climatico, il bracconaggio, l'inquinamento da plastica e pesticidi per proteggere la nostra salute e quella del Pianeta. 5 Linee strategiche, progettuali e messe a terra a partire dal 2020 grazie al coinvolgimento attivo dei grandi donatori del WWF, i nostri Alleati per la salvaguardia del Pianeta

GRAZIE DI CUORE AI GRANDI ALLEATI DEL PIANETA!

Alessandra S., Alessandro L., Alessandro M., Alisee U.M., Alvise G., Andrea B., Andrea D., Andrea I., Andrea Z., Andreas P., Angela Marina B., Anna B., Anna F., Anna Maria F., Anna Maria P., Annamaria C., Antonino P., Barbara Arianna B., Battista Q., Bruna F., Brunilde I., Bryan C., Cesare B.F., Cesarina B., Christine C., Claudia B., Costanza F., Cristiana L., Cristina C., Cristina F., Cristina R., Daniele F. B., Daria S., Dario P., Debora B., Delio B., Diego B., Dino F., Domenico M., Donatella L., Elena G., Elisabetta D., Elisabetta R., Emanuele M., Enrica C., Enrico F., Ezio B., Fabio C., Fabio F., Fabio M., Fabrizio B., Fabrizio M., Fausto A., Federico B., Flavio R., Francesco G., Francesco M., Francesco S., Franco I.G., Franco M., Frederic Philippe T., Friederike A., Gabriella O., Gabriella R., Gemma R., Gian Andrea F., Giancarlo C., Giannina L., Gigliola B., Giorgio V., Giovanni C., Giovanni G., Giovanni Q., Giuliana F., Giuliana M., Giuliano G., Giulio C., Giulio S., Giulio T., Giuseppe A., Giuseppe A., Giuseppe C., Giuseppe Enrico M., Giuseppe L.B., Giuseppe L.V., Giuseppe M., Giuseppe T., Giuseppina R., Graziella F., Guya M., Ilaria C., Isolde H.G., Ivan F., Ivan Giuseppe F., Jane Anne O., Jodie F., Kirby Ann A., Laura B., Laura F., Laura M., Leone M., Lidia P., Livia B., Loreta Carmina L., Luca B., Luca D., Luca M., Luca V., Lucia C., Lucia G.I M., Lucia O., Luciana G., Lucilla A., Luisa F., Luisa M., Maira P., Marco M., Marco T., Marco V., Margherita M., Margherita P., Maria Assunta S. B., Maria Cristina F., Maria Cristina P., Maria Grazia S., Maria Luisa B., Maria Paola B., Maria Paola F., Maria Pia V., Maria Pia Z., Maria Teresa D.B, Mariarosa L., Marika A., Marilena B., Marina P., Mario Cesare G., Mario Z., Mariuccia F.R., Marta Alessandro S., Massimo B., Massimo B., Massimo P., Massimo R. M., Matteo F., Maurizio C., Maurizio P., Mauro G., Mauro M., Mauro M., Mauro P., Mimosa Maria Teresa B., Mirco G., Mirella F., Mirella T., Oreste M., Oriella F., Paola G., Paola G., Paola M., Paola Maria A., Paolo F., Paolo L., Paolo S., Pier Emanuele M., Pierino F., Pierluigi R., Pierpaolo L., Primo P., Raffaella S., Raimond G., Renato S., Riccardo G., Riccardo P., Riccardo R., Roberta M., Roberta S.R., Roberto D., Roberto D.C., Roberto S., Rosa Z., Rosalinda Oliver B., Rosanna A., Sabina N., Sabrina L., Sabrina S., Silvia C., Silvia D.M., Simona B., Speranza C.,Stefano L., Stefano M., Stefano O., Stefano P., Stefano M., Stefano S., Susanne I., Stefano S., Tommaso R., Tullio M., Valerie Z., Valter P., Velko W., Vito C., Vittorio C., Vittorio Luigi G., Walter U.

LASCITI

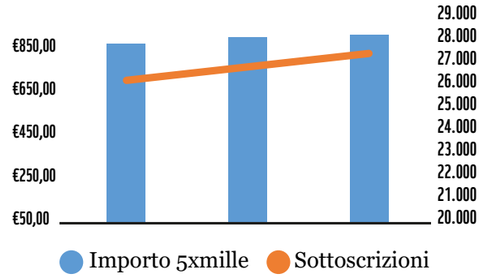
Cinque milioni e mezzo di italiani nel 2020 hanno pensato di destinare un lascito a una ONLUS o ONG, questo rappresenta una straordinaria opportunità per la Natura del nostro Pianeta ed è il motivo per cui come WWF vogliamo sensibilizzare i nostri donatori e, in generale, gli italiani sul tema.
Nel 2020 il WWF ha ricevuto un totale di donazioni pari a 417mila euro da lasciti testamentari, un mandato di fiducia da parte dei nostri donatori e trasferire questo mandato sul campo, per difendere, proteggere e costruire un futuro sostenibile.

LA PASSIONE DI GIORGIO P. VIVE OGNI GIORNO GRAZIE AL PROGETTO ONE PLANET SCHOOL

Ogni lascito al WWF si trasforma in una risposta concreta ai bisogni del Pianeta, come la realizzazione di One Planet School, un progetto educativo innovativo che propone e offre corsi per docenti ma anche per il grande pubblico dedicati alla formazione ecologica e all'educazione ambientale, curati dai più grandi ricercatori di fama nazionale e internazionale
La realizzazione di One Planet School è stata possibile anche grazie al lascito di Giorgio P., un insegnante di scienze in pensione, socio da 22 anni. Giorgio amava la natura, ma amava soprattutto trasferire la sua passione ai giovani ed è quello che continua a fare, attraverso questo importante progetto.

5X1000

È aumentato il numero degli italiani che scelgono di sostenere i nostri progetti con i 5x1000 arrivando a quota 28.051 firme perun totale di 942.619,76 euro, a testimonianza di una sempre maggiore volontà della società civile di agire tempestivamente per rispondere ai bisogni del Pianeta.
Grazie ai contributi 5x1000, nel 2020, abbiamo potuto fronteggiare, con visione, competenza e determinazione, le sfide inaspettate arrivate con la Pandemia.



Data incasso	Importo €	Sottoscrizioni	% var €	% var #
2018	892.857,58 €	26.304	-7,4%	7,3%
2019	925.286,82 €	27.103	3,6%	3,0%
2020	942.619,76 €	28.051	1,9%	3,5%

ESTER - DIALOGATRICE WWF

"Mi piace lavorare per WWF prima di tutto perché mi sento portavoce di tematiche che sono fondamentali per ogni persona con cui vengo a contatto. Non riguarda solo animali in via d'estinzione ma la salvaguardia stessa del nostro ambiente, quindi della nostra salute e del benessere dei nostri figli."

Durante il lockdown e per gran parte del 2020, le nostre Oasi non hanno potuto contare sulle attività turistiche che rendono sostenibile parte del loro operato, i Centri di recupero per Animali Selvatici presenti nelle Oasi sono rimasti aperti ma con un presidio ristretto e dunque non hanno potuto lavorare a pieno regime per la cura degli animali ospitati, progetti importanti sul territorio per la tutela di specie chiave come l'Orso Bruno Marsicano hanno subito un arresto.

Per questo abbiamo deciso di destinare i fondi raccolti tramite il 5x1000 al nostro Programma per la conservazione della Natura italiana e non compromettere così, a causa del Covid-19, gli enormi sforzi messi in campo negli ultimi anni per la tutela del nostro territorio.

SOSTENERE LA NATURA CON I PRODOTTI WWF

Nel 2020 sono state circa 32.800 le persone che hanno deciso di sostenere il nostro lavoro esclusivamente grazie all'acquisto dei prodotti solidali WWF: le adozioni simboliche delle specie in pericolo, le bomboniere e il merchandising WWF.

Le adozioni simboliche di specie in via d'estinzione si confermano il prodotto principale della raccolta fondi da web, poiché l'92,5% dei sostenitori ha scelto questo prodotto per sostenere le attività di WWF.

I REGALI SOLIDALI

Nel 2020, inoltre, è stato introdotto anche un nuovo prodotto per la raccolta fondi da web: i regali solidali. Si tratta di un prodotto completamente digitale ed eco-friendly, pensato sia per gli individui che per le Imprese, rivolto anche a tutti coloro che vogliono donare ai propri cari qualcosa di più di un semplice regalo: un mondo migliore.

Il prodotto è stato lanciato durante la campagna di Natale 2020 e sono stati 750 i sostenitori che hanno deciso di sostenerci grazie all'acquisto dei regali solidali.

CAMPAGNA EMERGENZA AUSTRALIA

Nei primi tre mesi del 2020, grazie alla generosità degli italiani, abbiamo raccolto 1.396.519 euro per far fronte alle conseguenze dei devastanti incendi in Australia: 240 giorni di fiamme, 19 milioni di ettari di foreste distrutti e oltre 3 miliardi di animali morti nei roghi.

Moltissime le persone che, in Italia, hanno deciso di partecipare alla raccolta fondi lanciata da WWF a livello globale per far fronte all'emergenza incendi:

Adottando simbolicamente un Koala

Rispondendo alla campagna SMS promossa dal WWF Italia dal 15 al 29 Gennaio 2020.

Facendo una donazione sul nostro sito o rispondendo agli appelli cartacei inviati a tutti i sostenitori del WWF Italia

Sul totale complessivo dei donatori il 64% sono state persone età inferiore ai 35 anni, e il 78 % ha deciso di sostenerci attraverso l'adozione simbolica di un Koala.

L'adozione simbolica del Koala, specie simbolo della tragedia ambientale australiana, è diventata la risposta concreta, diffusa e prolungata nel tempo, con cui i sostenitori hanno deciso di intervenire per fermare questa emergenza.

L'impatto di questa emergenza è stato talmente forte che nel mese di gennaio 2020 le visite web sulla piattaforma di raccolta fondi hanno raggiunto quasi 2 milioni di visualizzazioni di pagina e le prime 20 parole chiave nei risultati di ricerca erano correlate alla volontà degli utenti di adottare un koala e sostenere l'intervento WWF.

Sui canali social del WWF Italia sono stati milioni gli utenti raggiunti dai contenuti legati all'emergenza koala per centinaia di migliaia di interazioni generate:

Le attività di raccolta fondi sono state supportate da una importante attività di ufficio stampa e promozione con 886 uscite complessive su tutti i media nel periodo della campagna.

Grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto abbiamo potuto far fronte all'emergenza incendi con azioni e progetti concreti:

Abbiamo nutrito tra i 40.000 e i 50.000 animali rimasti senza cibo a causa della distruzione del loro habitat, come wallaby, varani e petauri dello zucchero grazie a 40 speciali postazioni attrezzate.

Attraverso il lavoro del personale veterinario di Zoos Victoria, abbiamo soccorso, curato e nutrito oltre 215 animali, tra cui 139 Koala, che abbiamo poi liberato nel parco naturale di Phillip Island.

Abbiamo equipaggiato e formato i ranger dell'area indigena protetta di Ngunya Jargoon, perché potessero sorvegliare i corridoi faunistici, monitorare le specie minacciate e prevenire gli incendi in un'area di oltre 1.100 ettari.

LA RACCOLTA FONDI DA AZIENDE

Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza della necessità concreta di invertire la rotta, di attuare un nuovo stile di vita e modello produttivo che non tenga conto unicamente del PIL. Viviamo un momento storico nel quale la fauna selvatica mondiale si è dimezzata in meno di una generazione; oceani, fiumi e foreste stanno lottando per far fronte alla nostra crescente pressione su di loro; gli effetti del cambiamento climatico sono sempre più dirompenti. Ma è anche un momento in cui le evidenze scientifiche sono più chiare che mai, nel quale la consapevolezza è al massimo storico, gli impegni sono più ambiziosi e l'innovazione più incisiva. Il WWF Italia ha messo in atto una strategia di conservazione a livello globale che riflette il modo in cui il mondo sta cambiando, risponde alle grandi sfide ambientali della nostra epoca e ci aiuta a semplificare, unire e concentrare i nostri sforzi per un maggiore impatto positivo.

© Bavassano

Lavorando localmente in aree cruciali, ha scelto di focalizzare il proprio impegno per il raggiungimento di 6 obiettivi globali (wildlife, forests, oceans, fresh water, climate, energy and food), lavorando su 3 fattori chiave per la risoluzione del problema ambientale (mercati, finanza e governance).Sappiamo che un'organizzazione da sola non è in grado di attuare il cambiamento necessario. Pertanto, il WWF Italia cerca di lavorare con coloro che hanno il maggior potenziale per ridurre le minacce più pressanti e trovare insieme soluzioni alle sfide ambientali.

Uno degli elementi distintivi di WWF Italia è la scelta di lavorare fianco a fianco con il settore aziendale poiché´ le imprese hanno il maggior potenziale per trovare soluzioni a problematiche come deforestazione, pesca eccessiva, scarsità d'acqua e cambiamento climatico, introducendo soluzioni innovative per guidare il cambiamento ed orientando l'intera filiera. L' incertezza legata all'emergenza Covid-19 e alla relativa crisi con effetti su molti settori economici ha influenzato in parte anche il lavoro WWF di ingaggio del target Corporate sull'anno, sia a livello nazionale che internazionale.

Il WWF Italia collabora con il mondo delle aziende sviluppando 2 macro tipologie di collaborazione:

Business Sustainability, per orientare le politiche di sostenibilità e approvvigionamento delle aziende e ridurre i principali impatti ambientali, al fine di raggiungere risultati di conservazione che altrimenti non sarebbero possibili e influenzare i settori e i mercati correlati:

Programmi di analisi e riduzione dell'impronta idrica o di carbonio;

Piani di approvvigionamento responsabile delle risorse naturali, favorendo la riduzione degli impatti sulla biodiversità.

Marketing Partnership, con l'obiettivo di supportare i progetti di conservazione WWF dedicati a proteggere animali e luoghi tra i più ecologicamente importanti del mondo, aumentando al contempo la consapevolezza del grande pubblico attraverso:

Attività di comunicazione e ingaggio;

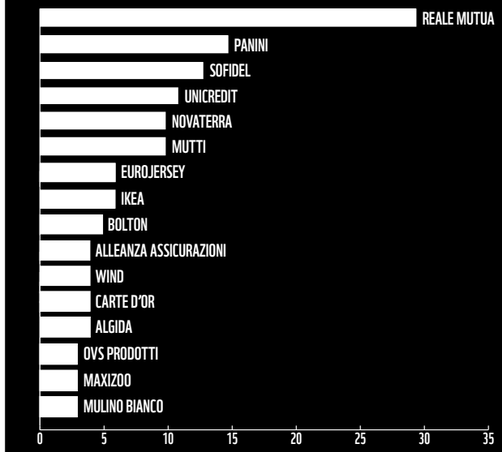
Iniziative di cause related marketing e licensing.

Questa seconda tipologia di collaborazione è attuabile da aziende che hanno già intrapreso azioni sostanziali per migliorare le loro performance di sostenibilità o che hanno impatti ambientali trascurabili.

SINTESI DEI RISULTATI CONSEGUITI NEL 2020

- Income € 2.511.825,98
- 36 partnership attive nel 2020
- 7 nuove partnership

FIDELIZZAZIONE PARTNERS



Anno	Totale	%
2015	€ 1.306.019,00	
2016	€ 1.342.507,00	3%
2017	€ 1.885.571,00	40%
2018	€ 2.296.378,99	22%
2019	€ 2.841.474,86	24%
2020	€ 2.511.825,98	-11,60

LE PRINCIPALI NOVITÀ DELL'ANNO 2020

SOFIDEL - REGINA E WWF ITALIA INSIEME PUNTANO SUL CLIMA

Agire per il clima non è mai stato così urgente ed è per questo che è ancora più importante il grande obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti che nel 2020 il Gruppo Sofidel ha fissato in collaborazione con il WWF. Il gruppo cartario, fra i leader a livello mondiale e oto per il brand Regina, ha ottenuto l'approvazione da Science Based Targets initiative (SBTi, collaborazione tra Carbon Disclosure Project - CDP, Global Compact delle Nazioni Unite - UNGC, World Resource Institute - WRI) per il suo impegno di ridurre le proprie emissioni di CO_2 del 40% per tonnellata di carta prodotta entro il 2030, rispetto ai valori del 2018. Gli obiettivi Sofidel sono stati validati come coerenti con i livelli richiesti per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi per mantenere il riscaldamento a temperature ben inferiori ai 2°C. Sofidel e Regina, inoltre, sono al fianco del WWF per diffondere la cultura della sostenibilità e puntano ad accrescere la consapevolezza sul raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delineati dall'ONU nell'Agenda 2030. Anche per il 2020 l'azienda ha confermato il sostegno al programma didattico "Mi Curo di Te", che WWF e Regina portano avanti dal 2015. La collaborazione ha visto inoltre iniziative legate ad alcuni prodotti del marchio Regina a sostegno dei principali progetti di conservazione della natura promossi da WWF in Italia e nel Mondo.

FOCUS: AZIENDE PER LE OASI DEL WWF

Tra le aziende partner di WWF in Italia ve ne sono alcune che supportano in modo specifico le Oasi.

Il sistema di aree protette creato e gestito dal WWF in Italia è, infatti, il principale progetto di conservazione dell'organizzazione ambientalista nel nostro Paese, dedicato a proteggere lo straordinario patrimonio di natura italiano.

INTESA SANPAOLO E WWF ITALIA: UNA CASA PER LE API NELLE OASI DEL WWF

WWF e Intesa Sanpaolo hanno avviato una sinergia per aiutare l'ambiente. All'interno di questo percorso, che si integra nella strategia di supporto al terzo settore dell'azienda, uno dei principali gruppi bancari in Europa e leader in Italia, è nato il progetto "Diamo una casa alle api" per sostenere la salvaguardia degli impollinatori, indispensabili per la vita sulla Terra. L'impollinazione rappresenta uno dei servizi ecosistemici più importanti forniti dalla Natura per il benessere umano e per la nostra economia. Delle circa 1.400 piante che nel mondo producono cibo e altri prodotti, quasi l'80% richiede l'impollinazione da parte di animali. In Europa l'84% delle principali colture coltivate per il consumo umano, come molti tipi di frutta e verdura, hanno bisogno dell'impollinazione e degli insetti per migliorare la qualità ed i rendimenti dei raccolti. Attraverso For Funding, la piattaforma di crowdfunding creata da Intesa Sanpaolo per mettere insieme persone e organizzazioni che propongono progetti concreti per costruire un futuro migliore, durante il 2020 è stato possibile sostenere il lavoro del WWF per fare in modo che nel nostro futuro continuino ad esserci le api e tutti gli altri impollinatori, un tassello fondamentale della nostra sicurezza e alimentare. Inoltre, Intesa Sanpaolo ha contribuito in prima persona al progetto con una donazione di 30 euro per ogni mutuo Green e 10 euro per ogni prestito Green erogato. Grazie al sostegno ricevuto da chi ha partecipato al progetto di crowdfunding, WWF Italia sta realizzando in almeno 20 Oasi WWF aree dedicate agli impollinatori garantendo anche la manutenzione periodica delle aree stesse affinché possano essere sempre accoglienti per gli impollinatori e visitabili dagli ospiti delle Oasi.

UN RINGRAZIAMENTO ALLE AZIENDE PARTNER DEL WWF ITALIA

Anche nel 2020 molte aziende hanno collaborato con WWF Italia per migliorare le loro politiche ambientali e hanno contribuito a sostenere i progetti di conservazione in Italia e nel mondo. Tra i principali ricordiamo:

BAIN & COMPANY

Ha preso avvio un'interessante sinergia fra la società di consulenza Bain&Company ed il WWF volta a realizzare uno studio sulla percezione della sostenibilità nel mercato italiano dell'energia e delle utilities, di cui si potranno leggere i risultati nel 2021. La practice Social Impact di Bain & Company in collaborazione con il WWF ha realizzato un'indagine sui consumatori per analizzare l'attenzione verso le iniziative ambientali e di sostenibilità e valutare come le aziende possano e debbano rispondere ad un bisogno che è ora necessità.

BOLTON FOOD

Dal 2016 Bolton Food collabora con WWF Italia con l'obiettivo di promuovere pratiche di pesca sostenibile per la tutela degli oceani. Questo impegno prevede il lavoro di trasformazione della filiera aziendale verso una pesca più sostenibile e l'aumento della trasparenza e tracciabilità dei propri prodotti a beneficio dei consumatori.

Questa partnership dà la possibilità di influenzare positivamente il business del settore muovendolo verso pratiche più sostenibili e si rivolge ai consumatori finali con l'obiettivo di sensibilizzare verso le tematiche urgenti di tutela degli ecosistemi. Dal 2018 la partnership ha lanciato la campagna di comunicazione "Insieme per gli oceani", che vede "Ondina" come principale testimonial rivolgersi a mamme e bambini, tramite materiali e progetti interattivi, incluso il progetto di educazione nelle scuole lanciato nel 2020 con l'obiettivo di parlare alle nuove generazioni dell'importanza della protezione dei mari. La campagna ha risposto all'obiettivo di diffondere conoscenza sulle problematiche legate alla pesca non sostenibile, aumentare la consapevolezza dei consumatori sugli impatti delle scelte di consumo e raccontare l'impegno di preso dall'azienda.

BOTTLETOP

BOTTLETOP e WWF Italia hanno unito le forze per promuovere la diffusione degli Obbiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU. La natura è fondamentale per raggiungere tutti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: lavorando con la natura, infatti, possiamo sviluppare soluzioni efficaci per società pacifiche, prospere ed eque. Gli Obbiettivi sono stati creati con la consapevolezza che tutto è in connessione, lo sviluppo sociale, ambientale ed economico. Proprio questi sono i presupposti alla base della collaborazione tra WWF Italia e Bottletop, marchio di moda sostenibile la cui missione è quella di rafforzare gli individui ed il pianeta attraverso il design e la creatività che ha realizzato i coloratissimi bracciali #TOGETHERBAND. I bracciali #TOGETHERBAND promuovono la conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Onu e parte del ricavato delle loro vendite in Italia viene donato a WWF Italia.

DINERS CLUB

Nel corso del 2020 Diners Club ha deciso di intraprendere al fianco del WWF una serie di iniziative a favore dei propri Soci e azioni di sensibilizzazione sui temi della tutela degli ecosistemi, delle flora e della fauna in via di estinzione. I Soci di Diners Club Italia hanno potuto associarsi a WWF e tramite le proprie carte di credito sostenere le iniziative nate sotto il marchio del Panda. Come avvio della partnership sono state promosse iniziative di sensibilizzazione per far crescere la comunità di GenerAzioneMare, e le iniziative di difesa del Capitale Blu. Infine, le "Ricette del Club", la rubrica del blog Dtalks presente nel sito di Diners Club Italia firmata da chef stellati, sono state certificate "bio" secondo i protocolli di ecosostenibilità di WWF.

EUROJERSEY

Dopo un primo triennio di collaborazione, l'azienda tessile italiana Eurojersey Spa che realizza i tessuti indemagliabili Sensitive® Fabrics, ha scelto di essere al fianco del WWF Italia con una nuova partnership triennale che avrà come focus il tema dell'acqua, come risorsa del pianeta. Eurojersey è al fianco di WWF Italia per sensibilizzare sull'importanza delle acque dolci del nostro territorio e delle specie che vi abitano. Ad oggi oltre il 70% delle oltre 100 Oasi WWF è rappresentato da zone umide delle quali 78 contengono specchi d'acqua. Sono ambienti che tutelano la biodiversità, che sono stati salvati da mire speculative, da abbandono, degrado, da caccia e sfruttamento e che Eurojersey ha contribuito a preservare al fianco del WWF. L'Azienda si occupa di sostenibilità ambientale dal 2007 con un progetto denominato SensitivEcoSystem® focalizzato sul processo produttivo di Sensitive® Fabrics, tessuti tecnici con ottime performance, la cui produzione è orientata ai criteri della sostenibilità in tutte le fasi del processo produttivo, attraverso l'ottimizzazione delle risorse, la tutela del territorio e la riduzione degli sprechi.

GEOX

Anche nel 2020 è stata rinnovata la collaborazione di Geox e WWF Italia che hanno lanciato insieme una capsule collection di calzature per neonati e bambini. La collaborazione comprende sei modelli per neonati e sei per bambini con grafiche ispirate alle specie animali in via di estinzione. Con questa collaborazione Geox si muove verso una maggiore sostenibilità e sceglie materiali responsabili per ridurre il proprio impatto ambientale: la suola delle scarpe è composta da gomma (20%) riciclata, la tomaia è in fibra di cotone riciclato e la pelle utilizzata è proveniente da fornitori controllati e certificati LWG. Ma anche per il packaging sono state trovate delle soluzioni eco-friendly: la scatola è in carta certificata FSC come l'hang-tag, la carta velina in pura cellulosa e, per l'imbottitura, carta 100% riciclata.

MUTTI

Da oltre 10 anni Mutti, leader nella produzione di pomodoro, collabora con il WWF: dopo l'impegno sulla riduzione dell'impronta idrica dei prodotti della filiera agricola, la collaborazione è proseguita con una nuova focalizzazione sul tema "Agricoltura e Biodiversità", ossia un percorso a favore della difesa della biodiversità degli agro-ecosistemi. La finalità del progetto è ridurre la semplificazione degli agro-ecosistemi di pianura, attraverso la realizzazione di piccole infrastrutture verdi diffuse nel territorio, in grado di contribuire alla realizzazione e al mantenimento di una vasta rete ecologica. Sono state quindi identificate operazioni in grado di coniugare il perseguimento di obiettivi di produzione agricola e di tutela della biodiversità; risolvere criticità specifiche determinate da attività agricole intensive; tutelare singole specie; contrastare la frammentazione degli elementi strutturali degli agroecosistemi.

FRANCO COSIMO PANINI EDITORE

Franco Cosimo Panini è specializzata nella produzione e distribuzione di articoli di cartotecnica e accessori per la scuola e il tempo libero, gadget e idee regalo. La lunga collaborazione, nata nel 2002, prevede ogni anno il lancio di nuove collezioni Scuola WWF, destinate al dettaglio e alla grande distribuzione, e la realizzazione di attività di co-marketing. Tra i prodotti realizzati le agende, quaderni e zaini, apprezzati per il design. Tutti i prodotti sono realizzati con carta ecologica certificata proveniente da foreste gestite in modo responsabile.

MAXI ZOO

Maxi Zoo Italia S.p.A. è la filiale italiana del Gruppo Fressnapf, la più grande catena di punti vendita di alimenti e accessori per animali in Europa. Come nel 2020, anche quest'anno è stata attivata l'iniziativa di raccolta fondi "Insieme per gli animali" dedicata al WWF, in particolar modo al progetto per la salvaguardia dell'orso bruno marsicano. Ad ottobre e novembre in tutti i punti vendita Maxi Zoo è stato possibile acquistare al costo di €2 il "Braccialetto dell'Amicizia". Per ogni braccialetto acquistato l'azienda ha donato al WWF Italia €1,25 a supporto di questa specie simbolo del nostro territorio.

MULINO BIANCO

Prosegue la collaborazione WWF con Mulino Bianco, brand del gruppo Barilla, sul progetto "La Carta del Mulino", realizzato dalla Direzione Conservazione del WWF in collaborazione con l'Università di Bologna, l'Università della Tuscia e OpenFields. "La Carta del Mulino" è un disciplinare di agricoltura sostenibile costituito da 10 regole che intervengono sulle principali cause di perdita di biodiversità collegate all'agricoltura, come ad esempio la semplificazione degli agroecosistemi (restituendo spazio vitale alla natura), la perdita di fertilità naturale del suolo (introducendo l'obbligo di rotazione delle colture), l'uso eccessivo della chimica di sintesi nelle pratiche agricole (vietando il trattamento delle sementi con insetticidi nocivi per le api e eliminando il glifosate in tutto il ciclo di produzione del grano tenero, dalla preparazione del terreno per la semina al raccolto, vietando l'utilizzo dei fanghi di depurazione per fertilizzare i terreni). Obiettivo finale del progetto è rendere sostenibile la coltivazione e la trasformazione del grano tenero per i prodotti a marchio Mulino Bianco, promuovendo pratiche agricole virtuose per la tutela dell'ambiente, coinvolgendo tutti gli attori della filiera e assicurando anche la necessaria sostenibilità economica e sociale. www.mulinobianco.it/lacartadelmulino/

PRODECO PHARMA

Prodeco Pharma è un'azienda italiana che opera nel settore della medicina naturale, offrendo soluzioni fitoterapiche. L'azienda ha posto l'attenzione nei confronti della natura e ad uno stile di vita sano al centro del proprio core business ed è attenta alla sostenibilità. La collaborazione Prodeco Pharma - WWF si caratterizza come un'iniziativa filantropica dell'azienda a sostegno del progetto WWF per la tutela dell'orso bruno marsicano e un'attività di sensibilizzazione rivolta ai clienti Prodeco Pharma (farmacisti ed erboristi) e ai consumatori finali rispetto al progetto WWF.

COMUNICAZIONE

© arimaslab per WWF Italia

COMUNICAZIONE, DIGITAL ED EVENTI

Il 2020 per la Comunicazione WWF è stato un anno estremamente impegnativo ma anche entusiasmante e produttivo. La nostra organizzazione si conferma una delle principali realtà ambientali sia nella comunicazione che nella sensibilizzazione ambientale con risultati estremamente interessanti. Complessivamente nel 2020 il WWF Italia ha superato le 39.000 citazioni media complessive la maggior parte delle quali concentrate sul web.
Molto interessanti anche le citazioni su TV e Radio che complessivamente superano le 1.500. Questo significa che nell'anno, in media sono state raggiunte più di 4 citazioni ogni giorno. Questi numeri si traducono in una grande penetrazione dei messaggi lanciati dal WWF: basti pensare che sono stati superati i 3 miliardi di Opportunity to See, ossia delle possibilità che un messaggio wwf potesse essere intercettato da un utente.

© arimaslab per WWF Italia

ORGANIZZAZIONE A CAMPAGNE

Il 2020 è stato l'anno in cui la comunicazione del WWF italia ha cambiato pelle passando da un'organizzazione tradizionale ad una organizzazione per campagne. Il 2020 è cominciato con una grande emergenza: gli incendi in Australia che hanno distrutto gran parte dell'habitat dei Koala. Su questa emergenza si sono concentrati gli sforzi dei primi due mesi dell'anno con un lavoro congiunto tra comunicazione e marketing per raccogliere fondi a favore di quella emergenza. L'esplosione dell'emergenza COVID, che ha coinvolto tutto il pianeta ci ha messo di fronte alla necessità di ripensare tutta la programmazione e di raccontare il fortissimo nesso che esiste tra la salute della natura e la salute del genere umano. Di qui sono nati diversi report che analizzavano e spiegavano le connessioni tra deforestazione, commercio illegale di animali selvatici, cambiamenti climatici e la diffusione delle malattie zoonotiche e quindi delle pandemie. In seguito a questa attività di informazione/sensibilizzazione è stata lanciata la campagna "Il Mondo che Verrà" con la finalità di chiedere ai cittadini come avrebbero costruito il mondo e la società post-covid. L'estate, anch'essa caratterizzata dalle limitazioni legate al contagio, è stata la volta di #GenerAzioneMare, nella quale tartarughe, cetacei, squali e le tante attività WWF sul pianeta blu sono diventare protagoniste della nostra narrativa. Settembre, tempo di scuole. La comunicazione del WWF Italia si è concentrata quindi sui tanti problemi dell'Associazione rivolti al mondo dell'educazione. È stato lanciato il progetto Aule Nature, protagonista anche di una azione di raccolta fondi relativa alla creazione di spazi educativi all'aperto nelle scuole italiane. L'attività su educazione è proseguita con il lancio della piattaforma educativa digitale del WWF One Planet School con il lancio di video corsi specifici. A ottobre i riflettori della comunicazione WWF Italia si sono concentrati su una settimana dedicata all'alimentazione con la mini-campagna #Menu4Planet. Infine a novembre è partita la Campagna a Natale" che aveva una doppia linea di contenuti, una dedicata alla sensibilizzazione su commodities, clima e deforestazione, commercio illegale di specie selvatiche, l'altra più diretta e indirizzata alla raccolta fondi per i progetti sulle specie in via di estinzione. La campagna estremamente innovativa è stata supportata anche da una Media Partnership con la RDS, Radio Dimensione Suono. Questi risultati sono stati raggiunti grazie a un gran lavoro di organizzazione dei contenuti attraverso l'organizzazione per campagne e da una serrata attività di media relations.

MEDIA RELATIONS

Nel corso del 2020 sono stati inviati ai media di ogni tipo (agenzie di stampa, tv nazionali e locali, online, quotidiani, settimanali, mensili, media specializzati e radio) un totale di 396 comunicati stampa, relativi non solo alle attività di campagna e ai report ma che hanno coperto e commentato le news di attualità.
Il 2020 è stato dominato dalla pandemia da Covid-19 e la comunicazione verso i media ha seguito le tematiche di attualità, trattando in diverse e molteplici declinazioni il legame che esiste fra distruzione di ecosistemi e diffusione di epidemie. In 73 dei comunicati stampa diffusi nel 2020 si parla di Covid-19 con riferimento alla connessione fra salute della natura e salute umana. Ognuno dei tre principali eventi dell'anno (Earth Hour, Giornata delle Oasi e Urban Nature) è stato promosso anche attraverso la diffusione di comunicati stampa. 8 i comunicati stampa dedicati a Earth Hour, 3 quelli dedicati alla giornata delle Oasi e 15 dedicati a Urban Nature, unico evento del 2020 realizzato in presenza e legato al progetto Aule Natura. Nel 2020 è stato lanciato anche il portale di e-learning One Planet School, al quale sono stati dedicati (da gennaio a dicembre) 5 comunicati stampa.

PANDA MAGAZINE

Nel corso del 2020 sono stati pubblicati 4 numeri del magazine Panda, nella sua versione cartacea e altrettante edizioni nella versione digitale, con approfondimenti e inserti multimediali aggiuntivi. Il primo numero dell'anno è stato dedicato al clima e al suo impatto sulla biodiversità ("Estinzioni climatiche") con specie simbolo quali il leopardo delle nevi e l'orso polare, ma anche, sul versante italiano, specie alpine quali stambecco e pernice bianca. Il numero 2 è stato centrato sulla campagna mare ("Il mare che verrà"), con focus sul Progetto tartarughe marine e la rete dei centri di recupero del WWF Italia, l'importanza delle foreste sommerse, i progetti su pesca e squali. Il numero 3 è stato dedicato alla campagna Orso ("Non è un paese per orsi"), con 8 pagine dedicate alle attività messe in atto sulle Alpi ma soprattutto sull'Appennino, l'obiettivo convivenza che scongiuri le "soluzioni" cruente e un'infografica sulle 8 specie di orsi nel mondo. L'ultimo numero dell'anno è stato dedicato alla campagna For Nature for Us, con un focus sulle specie minacciate in Italia e nel mondo.

BRAND IDENTITY

Nel 2020 abbiamo dedicato particolare attenzione all'identità di Brand di WWF cercando di sviluppare dei codici visivi in grado di far riconoscere immediatamente i contenuti WWF. Quando parliamo di identità di brand, non parliamo solamente del nostro logo o della sua corretta applicazione, stiamo in realtà applicando i valori del nostro brand a tutti gli elementi visivi che verranno utilizzati per promuovere le nostre attività. Nel nostro caso, facendo parte di un network internazionale, abbiamo già una base all'interno della quale operare, dalla quale partire e che va sempre tenuta in considerazione. Il nostro lavoro si è concentrato sul valorizzare il più possibile la nostra immagine allineandola alla identity internazionale di WWF, un'identità forte e riconoscibile ci aiuta nel mantenimento di alcune leve fondamentali all'interno di materiali come report, visual di campagna, manifesti di campagna, schede d'approfondimento, infografiche, pagine web ed ecotips:

- Personalità
- Coerenza
- Unicità
- Consapevolezza
- Lealtà nei confronti dei nostri sostenitori e della natura

I NUMERI
SULLE CITAZIONI MEDIA

30.433 WEB

7.115 STAMPA

989 TV

531 RADIO

39.068 TOTALE

© National Geographic Creative / Jan Vermeer / WWF

COMUNICAZIONE DIGITALE E SOCIAL MEDIA

Nel 2020, l'audience social del WWF Italia ha raggiunto 942.028 persone, con un aumento generale del 10,44% rispetto all'anno precedente.

598.456

150.045

193.527

CAMPAGNE INTERNAZIONALI E NAZIONALI

© Adam Dederer

CAMPAGNA EMERGENZA AUSTRALIA GENNAIO 2020

In Australia dal 2019 al 2020 devastanti incendi colpito il Paese, uccidendo quasi 3 miliardi di animali fra mammiferi, rettili, uccelli e anfibi e distruggendo circa 11,46 milioni di ettari.
Per raccogliere fondi da destinare al sostegno dei centri di recupero che si dedicano agli animali feriti e alle azioni di messa a dimora dei primi 10mila alberi che rappresenteranno l'habitat rifugio per gli animali sopravvissuti, il WWF Italia ha attivato il numero solidale 45585.

A supporto della Campagna è stato realizzato un video spot dedicato con il numero solidale andato in onda su tutti i canali proprietari di WWF Italia e ha avuto una programmazione Speciale dedicata sulle reti Mediaset i canali web e social del WWF Italia.
Dal 15 al 29 Gennaio le citazioni stampa sull'Emergenza SOS Australia sono state 354 di cui 280 sul web, 45 su TV e Radio. A sostenere la numerazione solidale anche 30 testimonials e influencers, che hanno promosso l'iniziativa sui propri canali social, condividendo gli aggiornamenti quotidiani di WWF e invitando il proprio pubblico a sostenere l'iniziativa con appelli dedicati.

INIZIATIVA SPECIALE WWF A SANREMO FEBBRAIO 2020

In occasione del Festival della Musica Italiana di Sanremo, il gruppo musicale "I Pinguini Tattici Nucleari" hanno adottato 100 pinguini imperatore in Antartide, che hanno regalato ai compagni di viaggio sanremese. Un gesto simbolico per contribuire a proteggere una specie ad alto rischio di estinzione. I certificati di adozione, in cui ogni pinguino adottato porta il nome del suo "nuovo genitore" sono stati consegnati agli artisti in gara, generando momenti di stupore e meraviglia.

CAMPAGNA EVENTO EARTH HOUR 28 MARZO 2020

Earth Hour è la campagna-evento globale del WWF dedicata alla lotta al cambiamento climatico. Una mobilitazione che attraversa tutti i continenti e tutti i fusi orari. Case, piazze, strade e monumenti e luoghi iconici di tutto il mondo spengono simbolicamente le luci per un'ora per manifestare insieme contro i cambiamenti climatici. Nel 2020 sono stati nuovamente battuti tutti i record di adesione a livello globale: 190 paesi del mondo coinvolti, più di 100 edifici iconici hanno spento le luci e oltre 3 miliardi di impression (numero stimato di visualizzazioni) a livello globale sui social media. #EarthHour e gli altri hashtag correlati hanno fatto tendenza in 37 paesi su Twitter e sulla ricerca di Google. In Italia oltre 120 comuni italiani hanno aderito all'iniziativa. Durante la giornata di sabato 28 marzo su tutti i canali web e social del WWF Italia si sono susseguite le immagini degli spegnimenti dei luoghi simbolo il tutto il mondo, accompagnate dalle performance di decine di artisti e gruppi musicali che hanno movimentato la giornata con i loro omaggi ad Earth Hour: Paola Iezzi, Lo Stato Sociale, Marianne Mirage, Michele Merlo, Viito, Syria, Valentina Pegorer, Filippo Graziani, Bluebeaters, Nicola Zucchi, Giovanni Caccamo, Manuel Aspidi, e i gruppi musicali Stradabanda e Fanfaroma. A coronare l'ora di spegnimento in Italia è stata l'emozionante esibizione del pianista jazz Danilo Rea accompagnato da sua figlia Oona, che insieme eseguito il bellissimo brano "Peace" dedicato al WWF e alla lotta al cambiamento climatico. Alla manifestazione Earth Hour 2021 è stata conferita la Medaglia del Presidente della Repubblica. Inoltre, l'Ora della Terra ha avuto i patrocini di tutte le altre più importanti istituzioni nazionali: Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Presidenza del Consiglio dei Ministri. Come ogni anno, la manifestazione ha avuto anche il patrocinio e la fattiva collaborazione di ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani. Anche per questa edizione, l'azienda Sofidel è stata vicina al WWF Italia, promuovendo l'iniziativa e sensibilizzando i suoi stakeholder.

LE CITAZIONI MEDIA COMPLESSIVE PER EARTH HOUR SONO STATE 345

Sui canali social, la maratona musicale di Earth Hour 2020 ha raggiunto più di 185.000 persone su Facebook, mentre su Instagram i contenuti per l'Ora della Terra hanno avuto più di 250.000 impression e oltre 110.000 views.

301 WEB

38 STAMPA

6 RADIO/TV

CAMPAGNA "IL MONDO CHE VERRÁ" MAGGIO 2020

Nel mese di maggio il WWF Italia ha lanciato la grande consultazione pubblica attraverso il proprio sito web e canali social che chiede a tutti i cittadini, esperti e volti noti di esprimere la propria opinione sul mondo da costruire una volta che l'emergenza sanitaria legata al contagio da COVID-19 sarà superata. Si tratta

di un meccanismo partecipativo che vuole coinvolgere istituzioni, aziende e individui in una rinascita sostenibile in cui non vengano commessi gli errori del passato. Un nuovo modello di produzione e consumo che abbia a cuore sia il benessere delle persone che quello dell'ambiente in cui vivono. A supporto è stato realizzato lo spot video "Il Mondo che verrà" che racchiude il messaggio della Campagna WWF: l'emergenza sanitaria che nel 2020 ha stravolto le nostre vite è la conseguenza di un rapporto malato con la natura, e ha reso evidente la necessità di un cambiamento collettivo a cui, tutti insieme, siamo chiamati a dare il nostro contributo. Il video del Mondo che verrà è stato trasmesso sui principali canali social del WWF Italia per una copertura totale pari a 133.862 utenti, nonché trasmesso sui canali RAI nella seconda metà di maggio. Inoltre il video è stato trasmesso sul grande schermo nel mese di settembre in occasione del Festival del Cinema di Venezia 2020.
Alla consultazione pubblica del Mondo che Verrà hanno preso parte anche 30 opinion leaders -esperti, scrittori, naturalisti, rappresentanti del mondo aziendale e personaggi del mondo dello spettacolo- che hanno lasciato le loro testimonianze e il loro messaggio per il Mondo che Verrà: Dacia Maraini, Grazia Francescato, Emanuele Biggi, Mario Tozzi, Stefano Unterthiner, Alex Bellini, Licia Colò, Alessandro Sgarito, Anna Fiscale, Gianni Tamino, Maurizio di Robilant, Dott. Pier Mario Biava, Paolo Anselmi, Stefano Maglia, Gianfranco Amendola, Antonello Pasini, Stefano Turconi, Alfonso Celotto, Stefano Leoni, Francesco Petretti, Telmo Pievani, Carlo Alberto Pratesi, Susanna Martucci, Lucetta Scarrafia, Fabio Attorre, Giacomo Bevilacqua, Elisabetta Pellini, Federica Brignone, Giuseppe Morici, Andrea Crespi, Luigi Lazzareschi.

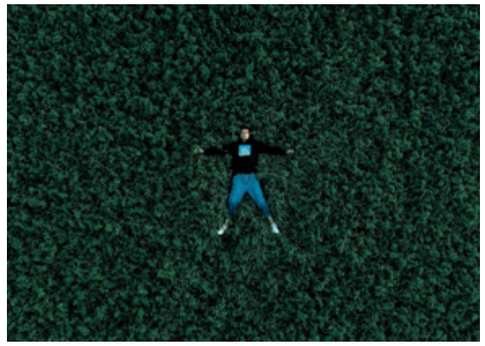
LE CITAZIONI MEDIA COMPLESSIVE PER LA CAMPAGNA "IL MONDO CHE VERRÀ" SONO STATE 1.197

872 WEB

292 STAMPA

33 RADIO/TV

Accanto agli opinion leaders anche semplici cittadini hanno dato il proprio contributo per costruire insieme al WWF "Il Mondo Che Verrà": idee, suggerimenti e perfino dei veri e propri documenti programmatici per guidare il Paese nella ricostruzione post-covid. Ambiente (43%), Clima (20%) ed Educazione (16%) sono state le principali aree di intervento indicate dagli utenti che hanno partecipato alla consultazione. Alcuni messaggi ricevuti dagli utenti che hanno partecipato alla consultazione de "Il Mondo Che Verrà":



> "Fermare la deforestazione e lo sfruttamento, soprattutto le aree appartenenti a sistemi ecologici fondamentali per il nostro Pianeta. Educare e sensibilizzare le nuove generazione su questi temi.
>
> *Claudia*

> "Bisogna fare pressione sulle istituzioni perché, in tutto il mondo, si esca al più presto dalle fonti energetiche fossili ed educare i cittadini a consumare meno, favorendo le scelte sostenibili.
>
> *Donato*

> "Piste ciclabili nelle città, collegate per chilometri e non frammentate. Trasporti pubblici elettrici con incentivi sugli abbonamenti.
>
> *Liliana*

CAMPAGNA EVENTO GIORNATA OASI MAGGIO 2020

La Giornata delle Oasi è il tradizionale appuntamento con le aree naturali protette gestite direttamente dal WWF Italia che nel 2020 si è svolta domenica 24 maggio. Ad annunciare la Giornata delle Oasi è stata la settimana "Aspettando Giornata Oasi" che ha anticipato l'evento. Ogni giorno sui canali web e social del WWF Italia sono stati pubblicati contenuti video e racconti in diretta dalle Oasi WWF per conoscere le Oasi storiche, le battaglie del WWF per salvare le specie più rare e le aree che hanno sperimentato attività economiche locali innovative e sostenibili. Nella giornata dell'evento i canali social e web del WWF Italia sono stati interamente dedicati alle oasi con un lungo viaggio attraverso la bellezza della natura protetta dal WWF, che si è concluso con un "Talk show" con ospiti d'eccezione in streaming sulla pagina Facebook del WWF Italia "Natura e salute, le basi del nostro futuro".

CAMPAGNA GENERAZIONEMARE GIUGNO 2020

I nostri progetti nel Mediterraneo:

- Aree Marine Protette
- Pesca Sostenibile
- Plastica in mare
- WWF sub
- Il fratino
- I cetacei
- Le tartarughe marine
- Gli squali

La Campagna, nata nel 2017 e dedicata alla difesa del Capitale Blu nel mediterraneo, anche nel 2020 ha integrato la promozione di tutte le attività del WWF Italia in difesa del Mare Nostrum. Dalla data simbolo, 8 giugno, Giornata Mondiale degli Oceani, si è partiti con il lancio di una proposta di Blue Recovery Plan – un Piano per la ripresa del Mediterraneo, per segnalare la necessità di garantire l'economia blu legata al Mediterraneo – del valore di 400 milioni di euro l'anno – attraverso la tutela efficace del mare e uno sviluppo economico sostenibile. A fianco delle attività sul campo (svolte in sicurezza rispetto alle regole Covid) il palinsesto di comunicazione si è arricchito con un ampio ventaglio di appuntamenti digital per tutto il periodo estivo. La Campagna ha quindi promosso le attività di tutela (difesa diretta, volontariato, advocacy) di tutti i filoni del programma Mare del WWF Italia: rafforzamento delle Aree marine protette, difesa di specie chiave come tartarughe marine, cetacei, fratino, squali, diffusione di buone pratiche di consumo del pescato e sostegno alle comunità della piccola pesca, promozione della comunità di WWF SUB, la community dei subacquei amici dell'ambiente al suo secondo anno di attività promuovendo iniziative speciali (contest fotografici e pulizie dei fondali). Tra le principali azioni sul campo, quella della pulizia dei litorali ha prodotto risultati importanti nonostante le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria, rafforzando così l'obiettivo, quello di liberare la natura dall'inquinamento da plastica, attraverso il coinvolgimento di volontari e cittadini. È nata così una Community dedicata e un filone di attività 'autogestita', il Self Tour Plastic Free (vedi più avanti). **Le citazioni media complessive (web, stampa, radio, TV) per GenerAzioneMare sono state 789.**

CON WWF PER UN MONDO PLASTIC FREE UNA COMMUNITY SENZA PLASTICA

+1.580 MEMBRI

+5.216 INTERAZIONI

+50 PULIZIE "FAI DA TE"

+50 SPIAGGE RIPULITE IN 11 REGIONI D'ITALIA

Considerato il disastro ambientale planetario che oggi rappresenta la plastica, il WWF Italia si è chiesto come cambiare questo paradigma e la risposta è anche nelle nostre abitudini di consumo. Per questo motivo il WWF Italia ha creato la community "senza plastica", un luogo, uno spazio per tutte le persone che vogliono imparare a rendere più sostenibile il loro stile di vita e scoprire come cambiare le loro abitudini di consumo, rinunciando alla plastica. Con la community tematica siamo riusciti a pianificare azioni di sensibilizzazione su larga scala, ad ampliare il nostro target di riferimento, a valorizzare e ad ascoltare i nostri utenti, fornendogli uno spazio dove possono condividere contenuti, informazioni ed esperienze di vita quotidiana. Insieme ai nostri utenti, abbiamo poi dato vita al Self Tour Plastic Free, una pulizia "fai da te" che ha caratterizzato l'estate 2020 e ripulito dalla plastica più di 50 spiagge in tutta Italia. L'iniziativa è stata dedicata a tutti coloro che hanno voluto impegnarsi, anche per poco tempo, in questa attività. Abbiamo messo a disposizione uno speciale vademecum, "Plastic Take Away", per realizzare una pulizia in piena regola, che ha visto la partecipazione di moltissimi cittadini!

CAMPAGNA AULE NATURA OTTOBRE 2020

La necessità di ripartire dopo il periodo di blocco imposto dall'emergenza COVID ha evidenziato come la scuola italiana sia in affanno rispetto alle nuove misure di sicurezza per contenere il contagio. Proprio per questa ragione il WWF Italia ha deciso di dedicare la propria Campagna Urban Nature all'educazione ad un progetto di raccolta fondi straordinaria "Aule Natura" che ha l'obiettivo di costruire nelle scuole il maggior numero di Aule Natura da nord a sud della penisola. Lo spot realizzato per la Campagna è andato in onda sui canali sui canali RAI dal 28 settembre al 4 ottobre. E sui canali web e social del WWF Italia per un totale di più di 9.000 visualizzazioni.

LE CITAZIONI MEDIA COMPLESSIVE PER "AULE NATURA" SONO STATE 238

172 WEB

12 STAMPA

39 TV

15 RADIO

CAMPAGNA EVENTO URBAN NATURE LA FESTA DELLA NATURA IN CITTÀ OTTOBRE 2020

«Urban Nature» è il secondo grande evento nazionale del WWF Italia che coinvolge principalmente ragazzi e famiglie. Una vera e propria festa della natura in città con l'obiettivo di ampliare la conoscenza sulla natura in città e promuovere la partecipazione attiva, aggregare e attivare la comunità per scoprire e curare le aree verdi di cui spesso ignoriamo anche l'esistenza, coinvolgere le tante realtà civiche impegnate nella gestione di aree verdi, parchi urbani, orti sociali e giardini condivisi.
In Italia sono stato 130 gli eventi organizzati sul territorio, tra cui l'evento centrale organizzato in collaborazione con l'Orto Botanico di Roma, che ha visto oltre 500 partecipanti tra cui gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado che hanno partecipato al Contest di Urban Nature 2020, cimentandosi in progetti per riqualificare gli spazi della scuola, aree esterne, o altri tipi di intervento a livello urbano per aumentare la biodiversità nelle nostre città. In occasione dell'evento centrale è stata inoltre presentata ai partecipanti all'evento una riproduzione di una delle Aula Natura che il WWF Italia, tramite la sua Campagna di raccolta fondi, ha deciso di donare alle scuole italiane scelte per il progetto.

LE CITAZIONI MEDIA COMPLESSIVE PER URBAN NATURE SONO STATE 316

260 WEB

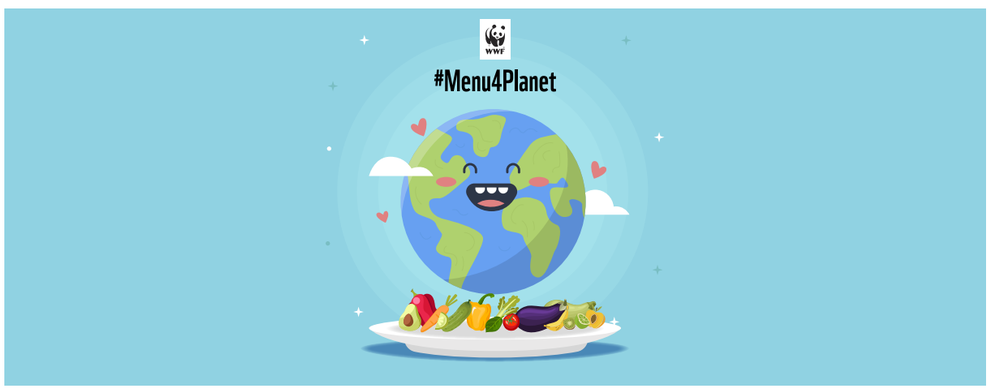
48 STAMPA

8 RADIO/TV

MENU4PLANET OTTOBRE 2020

Nel corso di ottobre 2020, in vista della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, il WWF ha lanciato la FOOD WEEK, una settimana di sensibilizzazione sull'alimentazione, promossa dall'hashtag #Menu4Planet utilizzato in tutti i canali dell'organizzazione. La decisione di promuovere questa settimana di sensibilizzazione è stata motivata dal crescente interesse pubblico verso il tema dell'alimentazione e da come il sistema alimentare globale sia ad oggi effettivamente responsabile dell'alto tasso di perdita di biodiversità. Con questo progetto il WWF Italia ha voluto riprendere un filone aperto negli anni passati, ma con un approccio nuovo, per dare al ruolo del consumatore italiano una posizione centrale. Con la campagna #Menu4Planet il WWF Italia si è dato l'obiettivo di riposizionarsi come referente e rappresentante delle tematiche della sostenibilità anche nell'ambito dei temi legati all'alimentazione, entrando in contatto con nuovi pubblici attraverso la divulgazione di contenuti di interesse che mirino a promuovere un cambiamento di abitudini di consumo verso tutti i cittadini. Questo è il primo passo verso una campagna food più ampia che verrà promossa nel 2021 e che avrà l'obiettivo di coinvolgere non solo i consumatori ma altri target fondamentali come il settore dei piccoli produttori (agricoltori e pescatori), della ristorazione, ma anche delle istituzioni. Nel corso della settimana, tutti i canali web e social del WWF Italia hanno proposto un lungo "Menù di azioni" per un'alimentazione amica del Pianeta a partire dal del report globale "Invertire la rotta: il potere riparatore delle "diete amiche del Pianeta", una ricerca scientifica condotta sulle diete di 147 Paesi di tutto il mondo che mostra gli impatti che i diversi regimi alimentari e scelte di consumo provocano su ambiente, biodiversità, suolo e clima e anche sulla nostra salute, offrendo una visione globale ed un approccio locale al fine di favorire l'adozione di diete sostenibili per uomo e natura a livello nazionale e individuale. Nel corso della settimana si sono alternati approfondimenti tematici su base giornaliera, aspetto che ha consentito di trattare argomenti come: il consumo responsabile di prodotti ittici, lo spreco di cibo, le donne nell'agricoltura, le diete di grandi predatori come l'orso, l'importanza delle aziende come responsabili di una transizione verso la sostenibilità della cultura dell'alimentazione. Nel corso della settimana è stato promosso anche il click day che ha riportato tutti gli utenti alla pagina https://www.wwf.it/food/ in cui era possibile consultare i consigli per le scelte di consumo ed altri approfondimenti.

Per la diffusione dei contenuti sono stati utilizzati gli strumenti digitali e non dell'organizzazione con la promozione di collaborazioni media e di partecipazioni di influencer e testimonial, come Lisa Casali e Maccio Capatonda. La campagna ha riscontrato un buon successo, tanto che alcuni programmi come Uno Mattina (Rai 1) hanno rilanciato specifici argomenti trattati nel corso della settimana con interviste a dipendenti del WWF Italia.



CAMPAGNA A NATALE METTICI IL CUORE DICEMBRE 2020

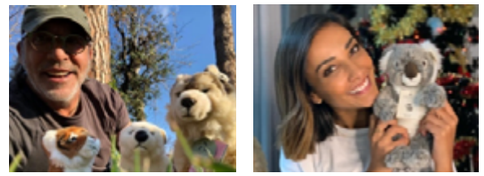
In occasione del Natale, il WWF Italia ha lanciato la Campagna "A Natale mettici il cuore" che ha avuto l'obiettivo di spingere le persone a regalarsi o donare ad altri, in occasione del Natale, l'adozione di una delle specie simbolo che rischiamo di perdere per sempre. Mai come nel 2020, a causa dell'emergenza Coronavirus, è stato evidente l'importanza di tutelare la biodiversità per tutelare la nostra salute. Con il messaggio "Il cuore metticelo per davvero", il WWF Italia ha voluto spronare ognuno di noi a passare dall'intenzione all'azione: adottare una specie in pericolo e sostenere i progetti di conservazione WWF a tutela della natura, senza la quale non possiamo vivere perché ci fornisce cibo, ossigeno, acqua potabile, medicinali e difesa dagli eventi estremi.

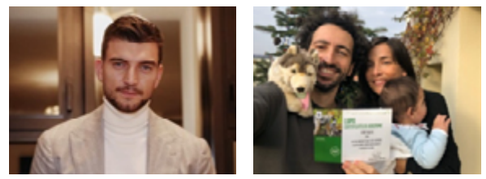
A sostegno della Campagna è stato realizzato il video spot pubblicato sui canali web e social del WWF Italia che ha raccontato con una chiave ironica il forte messaggio della Campagna: "con i like non si salvano gli animali".

RDS 100& Grandi Successi è stata radio partner della campagna "A Natale mettici il cuore" con un progetto di comunicazione promozionale su tutti suoi canali e su RDS Next, l'innovativa social radio per la generazione contemporanea dei millennials e la generazione Z.

A sostenere la Campagna dedicata di WWF anche oltre 40 volti noti del mondo dello

spettacolo, dello sport e dei canali digital, tra questi ricordiamo: Alessandro Gassmann, Stefano Accorsi, Rudy Zerbi, Juliana Moreira, Edoardo Stoppa, Aurora Ramazzotti, Goffredo Cerza, Manuela Arcuri, Alessandro Tersigni, Ellen Hidding, Luca Ward, Massimiliano Rosolino, Francesca Michelin, , Filippo Magnini, Giorgia Palmas, Lisa Casali, Franco Aliberti, Marco Bocci, Roberta Rei, Giovanni Caccamo, Marco Fantini, Valentina Siragusa, Nicole Cereseto, Valentina Vignali, Nilufar Addati, Fabio Marelli, Anselmo Prestini e Ivan Capuano. Sui canali social web e social la campagna di natale 2019 ha generato circa 95 milioni di impression, mentre sui social media il video "A Natale mettici il cuore" ha superato i 5 milioni di impression.





ECOTIPS
DICEMBRE 2020
Cambiamo il nostro rapporto con la Natura, partiamo dal nostro stile di vita!

La pagina Ecotips del WWF Italia è nata, durante il periodo di lock-down, come un palinsesto culturale su natura e sostenibilità per tutte le età, con l'obiettivo di fornire a tutti gli strumenti per trasformare il lungo periodo di pausa in un'occasione per diventare esperti di sostenibilità e di conoscenza naturalistica. Con #laNaturaNonSiFerma, abbiamo approfondito le strategie quotidiane di raccolta differenziata e l'utilizzo di scarti alimentari, realizzato ricette sostenibili, abbiamo visto come acquistare prodotti a km zero o come realizzare scatti di natura dalla finestra.

L'obiettivo è stato, fin da subito, lo sviluppo di contenuti cross-channel, che hanno visto impegnati tutti i nostri canali web, dal sito ai social, registrando dei buoni risultati in termini di engagement e partecipazione dei nostri utenti. Questo ha dimostrato un interesse particolare per i contenuti legati ai temi di sostenibilità e stili di vita.

Nel periodo natalizio abbiamo il WWF Italia ha deciso di rinnovare la pagina Ecotips che si è aggiornata, ha cambiato veste e si è focalizzata su alcune aree tematiche di particolare interesse, registrando, così, un aumento delle visite e una maggiore partecipazione degli utenti: mangiare sostenibile, ridurre la plastica, ridurre i consumi domestici, riutilizzare e riciclare, per finire con la sezione dedicata all'attualità e quella delle "storie di sostenibilità", il lavoro insieme alle aziende per proteggere e salvaguardare il nostro pianeta.

+65.000 VIEWS

+47.000 UTENTI

SONO STATI REALIZZATI NUMEROSI REPORT DEDICATI ALLE CAMPAGNE PRINCIPALI E NON:

PUBBLICAZIONI WWF ITALIA

Sono stati realizzati 4 numeri della Rivista Panda a cui vanno aggiunti 4 numeri del Panda Junior dedicati ai principali temi focus di conservazione del WWF Italia nel 2020.

RINGRAZIAMENTI SPECIALI

Ringraziamo tutte le testate media: agenzie, emittenti televisive e radiofoniche, testate news, stampa, siti web, portali, agenzie di comunicazione e concessionarie di pubblicità, che ci hanno supportato e hanno ospitato gratuitamente le nostre campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi e che ci hanno consentito di dare maggiore visibilità e sostegno concreto ai progetti del WWF sul campo in Italia e nel mondo. Un ringraziamento speciale a RDS, radio partner della Campagna Natale 2020 del WWF Italia.

Un particolare ringraziamento a tutti gli opinion leaders, celebrities e agli influencer che con passione, e dedicandoci parte del loro tempo a titolo gratuito, ci hanno aiutato a diffondere e a sostenere le principali campagne del WWF Italia nel corso del 2020.

Un ringraziamento speciale a: Stefano Unterthiner, Anna Fiscale, Gianni Tamino, Emanuele Biggi, Grazia Francescato, Maurizio di Robilant, Dott. Pier Mario Biava, Paolo Anselmi, Dacia Maraini, Stefano Maglia, Gianfranco Amendola, Mario Tozzi, Antonello Pasini, Stefano Turconi, Alfonso Celotto, Stefano Leoni, Francesco Petretti, Telmo Pievani, Carlo Alberto Pratesi, Susanna Martucci, Lucetta Scarrafia, Fabio Attorre, Giacomo Bevilacqua, Elisabetta Pellini, Federica Brignone, Alex Bellini, Licia Colò, Alessandro Sgarito, Giuseppe Morici, Andrea Crespi, Luigi Lazzareschi, Marianne Mirage, Michele Merlo, Valentina Pegorer, Filippo Graziani, Viito, Syria, Paola Iezzi, Bluebeaters, Lo Stato Sociale, Nicola Zucchi, Manuel Aspidi, Danilo Rea, Oona Rea, Massimiliano Rosolino, Stefano Accorsi, Alessandro Gassman, Roberta Rei, Rudy Zerbi, Juliana Moreira, Edoardo Stoppa, Manuela Arcuri, Alessandro Tersigni, Ellen Hidding, Luca Ward , Marco Bocci, Giovanni Caccamo, Francesca Michelin, Aurora Ramazzotti, Goffredo Cerza, Filippo Magnini, Giorgia Palmas, Lisa Casali, Franco Aliberti, Marco Fantini, Valentina Siragusa, Nicole Cereseto, Valentina Vignali, Nilufar Addati, Fabio Marelli, Anselmo Prestini, Ivan Capuano.

Si ringraziano anche le agenzie che nel corso del 2020 hanno supportato le Campagne e iniziative speciali di WWF Italia. Un ringraziamento a: Wannabe Management, Atalntics Company, HEADS Collective.

SCHEMI DI BILANCIO

© Edwin Giesbers

L’esercizio 2020 chiude con un avanzo di € 968.445.

Il totale della raccolta è stato pari a € 14.562.705, mentre gli impieghi 2020 hanno raggiunto € 13.594.259.

L’avanzo operativo, al netto, cioè, delle componenti straordinarie di bilancio, è pari a € 1.122.896. Circa 400.000 € più del preventivato grazie al successo della raccolta fondi durante il periodo delle festività natalizie.

Va sottolineato come anche l’avanzo 2020 come, quelli ottenuti nel 2018 e 2019, non sia frutto di riduzione di costi ma interamente attribuibile a maggiori entrate da donatori e progettualità di conservazione finanziate dalla Commissione Europea, dal Network WWF, da aziende, da enti pubblici e Fondazioni. Per il terzo anno consecutivo anzi gli investimenti per le attività di programma in Italia e all’estero sono cresciuti (+20%). Così come maggiori sono stati gli investimenti per la raccolta fondi e comunicazione (+8%).

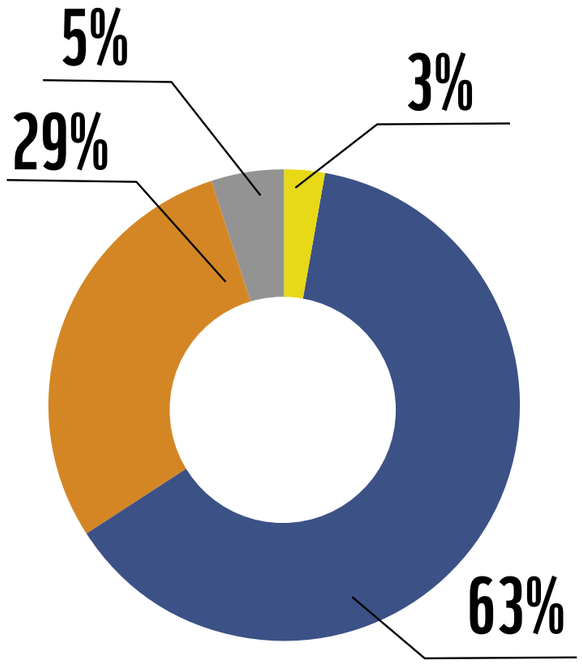
Dal punto di vista patrimoniale il dato più rilevante è l’incremento del patrimonio netto che sfiora al 31.12.2020 i dieci milioni di euro tornando ai livelli dei primi anni duemila (+10%).

È importante inoltre evidenziare il dato relativo alla massa debitoria che è stata ulteriormente ridotta di circa 0,5 ml di euro rispetto al 2019.

Il grado di solvibilità a breve è pari al 100% a conferma del raggiunto equilibrio finanziario dell’Associazione. Residuano 1,7 ml di euro di debito a medio lungo termine comunque in costante decrescita.

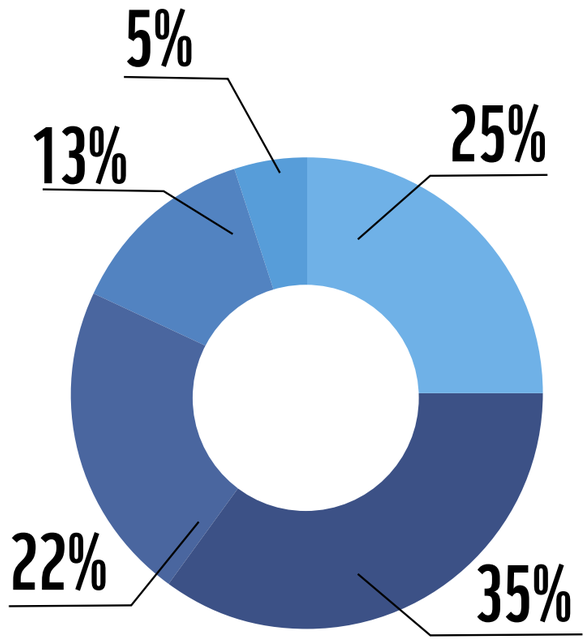
Infine la destinazione dell’avanzo di esercizio che, al contrario di quanto fatto negli ultimi venti anni, sarà parzialmente destinato a patrimonio (€ 550.000 circa) mentre la quota residua (€ 400.000) verrà investita in attività di programma e raccolta fondi.

WWF ITALIA
BILANCIO 2020
IMPIEGHI



- Attività di programa
- Attività di raccolta fondi
- Altri oneri
- Attività di suppoto generale

WWF ITALIA
BILANCIO 2020
IMPIEGHI
IN ATTIVITÀ
DI PROGRAMMA



- Progetti internazionali
- Sistema Oasi e Rete e Volontariato
- Conservazione
- Legale
- Policy, Clima, Educazione e Formazione

SCHEMA BILANCIO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		
DESCRIZIONE	2019	2020
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	14.209.590,22	14.238.919,32
Fabbricati	8.121.809,05	8.161.504,05
Terreni	6.057.165,27	6.057.165,27
Mobili e attrezzature	30.615,90	20.250,00
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	23.350,08	21.579,25
Oneri Pluriennali	23.350,08	21.579,25
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	577.498,06	924.717,72
Titoli e fondi investimento	543.998,06	544.217,72
Titoli vincolati lascito Formigli	-	347.000,00
Partecipazione in Imprese	33.500,00	33.500,00
ATTIVO CIRCOLANTE	1.756.785,77	1.949.566,56
Crediti verso clienti	965.323,76	998.894,00
Crediti finanziari - Polizze Tfr	97.167,74	97.191,01
Crediti diversi (verso Enti Pubbl.e Commiss.Europea x progetti)	384.504,38	495.530,91
Crediti verso Erario	161.506,45	140.750,17
Altri crediti	148.283,44	217.200,47
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.745.742,54	2.791.352,09
Cassa	6.198,81	2.202,08
Banca	1.633.973,15	2.740.150,57
Posta	104.124,64	47.376,44
Banche oasi gestite c/terzi	1.445,94	1.623,00
RATEI E RISCONTI ATTIVI	859.992,05	1.116,45
TOTALE	19.172.958,72	19.927.251,39

PASSIVO

DESCRIZIONE	2019	2020
PATRIMONIO	7.702.741,08	9.022.456,28
Avanzo/Disavanzo D'Esercizio	1.237.722,20	968.444,87
TOTALE PATRIMONIO NETTO	8.940.463,28	9.990.901,15
FONDI	2.850.013,95	3.005.688,06
Fondo accantonamento T.F.R.	928.506,09	796.213,80
Fondo acc.to svalutazione titoli	25.256,30	25.256,30
Fondo acc.to Enti Pubblici/Progetti	352.749,98	352.749,98
Fondo acc.to rischi su partecipazioni/Titoli	2.915,00	2.915,00
Fondo rischi insussistenze di cassa	2.000,00	2.000,00
Fondo acc.to Serracapriola	74,30	-
Fondo acc.to lascito Nijuis	-	72.500,00
Fondo rischi su crediti	14.439,91	49.944,70
Fondo rischi su cambi	76.307,91	65.771,39
Fondo acc.to guardie	8.776,92	8.776,92
Fondo acc.to spese future deliberate	1.032.099,35	1.032.099,35
Fondo acc.to rischi rete territoriale	57.184,73	61.740,46
Fondo acc.to ICI-IMU sede Roma	-	203.704,70
Fondo titoli vincolati lascito Formigli	-	-
Fondo rischi gestione personale	349.703,46	332.015,46

DEBITI	7.382.481,49	6.930.662,18
Debiti v/fornitori	1.652.078,49	1.851.027,08
Debiti v/Erario	219.665,98	239.596,19
Debiti v/WWF Australia per incendi	-	300.000,00
Debiti v/WWF Bolivia per Amazzonia	-	50.000,00
Debiti diversi	96.858,74	100.997,50
Conto titoli in sospeso	-	-
Debiti per progetti finanziati	-	124.645,22
Debiti per progetti nazionali	19.848,20	22.330,10
Debiti per il personale	411.124,89	418.281,32
Debiti per progetti rete territoriale	47.654,03	-
Debti verso Network e Fondazione	300.467,59	18.532,06
Debiti per ferie e permessi non fruiti	195.699,90	195.699,90
Debiti tributari Irap e Ires	154.463,97	175.350,31
Debiti per mutui	1.939.867,27	1.733.660,50
Debiti per anticipazioni bancarie	800.000,00	-
Debiti v/WWF Internazionale	326.610,58	469.410,88
Debiti deposito lascito Formigli	-	347.000,00
Gestione Riserve conto Terzi	1.445,94	1.623,00
Risconti Passivi Progetti	1.208.088,80	882.202,68
Ratei Passivi	8.607,11	305,44
TOTALE	19.172.958,72	19.927.251,39

SCHEMA BILANCIO CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

CONTO ECONOMICO	Impieghi	2019	2019 riclassificato BM	2020	2020 riclassificato BM
Programma	Conservazione	1.895.668,06	2.699.539,68	1.362.586,71	2.157.808,03
	Progetti Internazionali	826.469,09	1.951.889,36	1. 925.137,09	3.038.446,93
	Sistema Oasi e Rete e Volontariato	1.006.087,85	1.713.494,88	1.195.308,92	1.895.103,68
	Policy, Clima, Educazione e Formazione	498.342,44	916.355,68	702.456,06	1.115.971,14
	Legale	256.799,25	417.573,57	251.693,03	410.737,29
	Comunicazione	831.720,06	-	446.181,60	-
Totale Programma		5.315.086,75	7.698.853,1675	5.883.363,41	8.618.067,077
Raccolta fondi	Individui	3.933.208,75	1.655.331,53	4.658.680,50	1.935.455,30
	Aziende	94.577,47	1.655.331,53	284.671,40	1.935.455,30
Totale Raccolta fondi		4.027.786,22	3.310.663,06	4.943.351,90	3.870.910,60
Servizi generali	Servizi generali (Amministrazione, AAGG, HR)	2.345.685,80	703.705,74	2.318.351,91	695.505,57
	Organi Istituzionali	30.829,00	6.165,80	49.270,04	9.854,01
Totale Servizi Generali		2.376.514,80	709.871,54	2.367.621,95	705.359,58
Totale Costi operativi		11.719.387,77	11.719.387,77	13.194.337,26	13.194.337,26
Oneri Straordinari		135.071,39	135.071,39	399.922,52	399.922,52
TOTALE GENERALE		11.854.459,16	11.854.459,16	€ 13.594.259,78	13.594.259,78

CONTO ECONOMICO	Proventi	2019	2020
Raccolta fondi da Individui	Quote sociali	2.056.790,86	1.719.455,76
	Donazioni	4.011.395,14	6.098.956,75
	Legati e Lasciti	454.599,73	417.790,68
	5 per Mille	850.000,00	942.619,76
Totale Raccolta fondi da Individui		7.372.785,73	9.180.842,95
Raccolta Fondi da Aziende ed altri	Raccolta Fondi da Aziende	2.841.474,86	2.511.825,98
	Raccolta Fondi da Enti Pubblici e Istituzioni	2.258.459,08	2.438.708,06
	Altre Entrate	619.461,69	433.347,66
Totale Raccolta Fondi da Aziende ed altri		5.719.395,63	5.383.881,70
Totale generale		13.092.181,36	14.562.704,65
Utile d'Esercizio		1.237.722,20	968.444,87

5 milioni di sostenitori nel mondo.
Una rete globale attiva in oltre 100 Paesi.
1300 progetti di conservazione.
In Italia oltre 100 Oasi protette.
Migliaia le specie interessate dall'azione del WWF sul campo.

WWF Italia
Sede Nazionale
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel: 06844971
Fax: 0684497352
e-mail: wwf@wwf.it
sito: www.wwf.it